

PROCESSO VERBALE

DELLA XXI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 30 del mese di ottobre, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 25.10.2012 P.G.N. 78890, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	pres.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	ass.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	ass.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Abalti Arrigo, Guaiti Alessandro, Volpiana Luigi.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Lago e Ruggeri.

È assente giustificata l'assessore Moretti.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 74, 75, 76 e 45.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità e di interrogazioni ed interpellanze entrano: Abalti, Bastianello, Rucco, Cicero, Borò, Franzina, Mazzuocolo, Sgreva, Balbi e Bottene.
Entrano gli assessori: Pecori, Giuliari, Tosetto, Cangini e Lazzari.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 74, e prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sullo stesso dal cons.Zoppello, entra: Zoppello; entra ed esce: Pigato; escono: Abalti, Balzi, Bastianello, Borò, Guaiti, Rucco, Sala, Vigneri e Volpiana (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dalla cons.Baccarin) (presenti 25).
Entra l'assessore: Nicolai; esce l'assessore: Tosetto.
- Prima della votazione dell'emendamento n.1, presentato sull'oggetto dal cons.Zoppello, rientrano: Pigato, Abalti, Rucco, Sala e Vigneri; esce: Bottene (presenti 29).
- Prima della votazione dell'oggetto rientrano: Guaiti e Volpiana; esce: Vettori (presenti 30).
- Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento rientra: Bottene; esce: Guaiti (presenti 30).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 75 e prima della votazione dell'emendamento n.1, presentato sullo stesso dal cons.Rossi, escono: Balbi, Bottene, Franzina e Sgreva (presenti 26).
Esce l'assessore: Pecori.
- Prima dell'illustrazione del sub-emendamento all'emendamento n. 2, presentato sull'oggetto dal cons.Sgreva, rientrano: Bottene, Guaiti e Sgreva; escono: Formisano e Zoppello (presenti 27).
- Prima della votazione dell'emendamento n.2, presentato sull'oggetto dal cons.Sgreva, escono: Abalti, Bonato e Rucco; rientra: Formisano (presenti 25).
- Prima della votazione dell'emendamento n.3, presentato sull'oggetto dal cons.Sgreva, rientrano: Bonato e Rucco; esce: Formisano (presenti 26).
- Prima della votazione dell'emendamento n.4, presentato sull'oggetto dal cons.Rucco, rientrano: Abalti, Formisano, Franzina e Zoppello; esce: Guaiti (presenti 29).
Rientrano gli assessori: Pecori e Tosetto.
- Prima della votazione dell'emendamento n.5, presentato sull'oggetto dal cons.Zanetti, rientra: Guaiti; escono: Rucco e Zoppello (presenti 28).
- Prima della votazione dell'oggetto, come emendato, esce: Abalti (presenti 27).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 76, e prima della votazione dell'emendamento, presentato sullo stesso dal cons.Docimo, rientrano: Abalti e Vigneri; escono: Bottene e Franzina (presenti 27).

- Esce l'assessore: Tosetto.
- Durante l'illustrazione dell'oggetto da parte dell'assessore Ruggeri esce il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Volpiana (nel frattempo assume la Presidenza della seduta il consigliere anziano presente Rucco).
- Prima della votazione dell'oggetto, come emendato, rientra: Bottene (presenti 28).
- Il cons.Abalti viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Pigato.
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Bonato e Guarda (presenti 26).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 45, e prima della votazione dell'emendamento n.2, presentato sullo stesso dal cons.Zanetti, escono: Abalti, Bottene, Mazzuoccolo e Serafin; rientrano: Bonato e Guarda (presenti 24).
- Prima della votazione dell'oggetto, come emendato, escono: Formisano e Rossi; rientra: Serafin (presenti 23).
- Alle ore 19,50 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LXXIV

P.G.N. 80673

Delib. n. 51

IMPOSTE E TASSE - Approvazione del nuovo “Regolamento per la disciplina dell’Imposta Municipale Propria” e revoca del precedente regolamento.

L’assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO:

L’art.13 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 214/11 ha disposto di anticipare, in via sperimentale al 2012 e fino al 2014, l’applicazione dell’Imposta municipale propria già disciplinata nel D.Lgs. 23/2011 che ne decretava l’introduzione nel 2014.

L’articolo 52, comma 1, del D. Lgs. n. 446/1997 dispone che i Comuni e le Province possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto concerne le fattispecie imponibili, l’individuazione dei soggetti passivi e la determinazione dell’aliquota massima dei singoli tributi che sono riservate al legislatore.

Il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di previsione annuale: per il 2012 tale data è attualmente fissata al 31 ottobre 2012.

CONSTATATO:

- che con deliberazione n.20 del 23 aprile 2012 il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento per la Disciplina dell’Imposta Municipale Propria (IMU);
- che successivamente a tale data il D.L. n. 16/2012 convertito in Legge 44/2012 ha introdotto modifiche alla disciplina dell’IMU in particolare togliendo ai Comuni i margini di autonomia regolamentare contenuti nell’art.59 del D.Lgs. n.446/1997 ed in particolare;
 - non si possono introdurre agevolazioni per gli immobili “non istituzionali” dello Stato ed altri enti pubblici;
 - va specificato che i beneficiari dell’agevolazione tariffaria sui terreni agricoli sono i coltivatori diretti ma anche gli imprenditori agricoli senza ulteriori vincoli o limiti;
 - è possibile considerare “abitazione principale” quella degli italiani residenti all’estero.
- che il D.L. n.16/2012 ha introdotto agevolazioni per gli immobili inagibili ed inabitabili;
- che tali innovazioni legislative hanno reso non conformi alla legge alcune norme del regolamento vigente.

CONSTATATO INOLTRE:

- che la corposa circolare del Ministero dell’ Economia e delle Finanze n.3/DF del 18/05/2012 ha portato ulteriori chiarimenti su alcuni aspetti interpretativi ed applicativi della nuova imposta;
- che detto Ministero, esaminato il Regolamento approvato il 23 aprile dal Comune di Vicenza, ha presentato proprie osservazioni con nota del 7 giugno 2012, prot.11525/2012 ed in particolare:
 - fra i presupposti impositivi vanno inseriti anche i “terreni incolti”;

- va specificato che i beneficiari dell'agevolazione tariffaria sui terreni agricoli sono i coltivatori diretti ma anche gli imprenditori agricoli senza ulteriori vincoli o limiti;
- non è possibile estendere l'esenzione IMU riconosciuta sugli immobili utilizzati ai fini istituzionali dallo Stato ed altri enti pubblici anche agli immobili utilizzati per fini non istituzionali;
- l'esenzione IMU per gli immobili delle ONLUS non può operare sulla quota di imposta riservata allo Stato;
- non è possibile stabilire differimento dei termini di pagamento IMU per gli eredi del soggetto passivo e per i soggetti colpiti da gravi calamità naturali.

VISTE le numerose modifiche da effettuarsi al vigente regolamento si ritiene opportuno approvare un nuovo testo regolamentare e revocare quello vigente.

Rispetto al testo vigente quello nuovo presenta numerose ed importanti novità che così si riassumono:

- vengono tolti tutti i riferimenti all'art.59 del D.Lgs 446/1997 perché non più utilizzabili per l'IMU;
- si chiarisce che il presupposto impositivo riguarda anche i terreni incolti ed "orticelli";
- si chiarisce il trattamento tributario delle pertinenze;
- viene definito con apposito articolo il concetto di fabbricato inagibile o inabitabile ai fini tributari;
- viene esteso alle unità immobiliari dei cittadini residenti all'estero l'aliquota e la detrazione dell'abitazione principale;
- si chiarisce che l'esenzione d'imposta sugli immobili dello Stato ed Enti Pubblici opera solo sugli immobili utilizzati ai "fini istituzionali";
- l'esenzione d'imposta per le ONLUS non opera sulla quota riservata allo Stato;
- si precisano e delimitano meglio le condizioni di pertinenzialità con l'abitazione principale delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- si identificano le categorie catastali degli immobili destinati ad attività produttive che godono dell'agevolazione dell'aliquota ridotta;
- viene tolta la facoltà al funzionario responsabile del tributo di concedere ulteriori rateazioni al tributo per i contribuenti in condizioni economiche disagiate;
- viene completamente tolto l'articolo sul differimento dei termini di versamento perché disciplinabile solo dalla legge;
- si chiarisce che il rimborso dell'imposta per soprappiù in edificabilità delle aree compete solo per la quota comunale della stessa.

Ciò premesso;

Vista la proposta di regolamento dell'imposta allegata alla presente.

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 10 ottobre 2012

Il Responsabile del Servizio f.to ZAVAGNIN”

“Visto il parere di regolarità tecnica del Dirigente responsabile del Servizio Tributi, parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 16/10/12

Il Ragioniere Capo f.to .BELLESIA”

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“““IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di approvare il nuovo “Regolamento per la disciplina dell’Imposta Municipale Propria” come da testo allegato;
2. di revocare il vigente Regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 23 aprile 2012 con deliberazione n.20;
3. di dare atto che, secondo il disposto dell’articolo 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, sostituito dall’articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, i regolamenti sulle entrate tributarie, anche se approvati successivamente all’inizio dell’esercizio, purché entro il termine di approvazione del bilancio, hanno effetto dal 1° gennaio dell’anno di riferimento;
4. di trasmettere il presente atto deliberativo con allegato regolamento, una volta divenuto esecutivo, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (Dipartimento delle Finanze), per il controllo di legittimità previsto dall’articolo 52, 4° comma, del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
5. di dare atto che ai sensi dell’art.15 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 214/11 la pubblicazione sul sito informatico di suddetto ministero sostituisce l’avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall’art.52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n.446 del 1997.”

Nella riunione del 25 ottobre 2012 la commissione consiliare finanze a patrimonio, dopo ampia discussione sull’argomento, esprime il seguente parere sull’oggetto:

favorevoli: Cicero, Formisano, Giacon, Guaiti, Guarda, Rossi, Vigneri e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Abalti, Borò e Zoppello.

Non è presente al momento dell’espressione del parere il cons.Franzina.

Nel corso dell’illustrazione l’assessore Lago informa il Consiglio che sulla proposta di deliberazione è stato acquisito il parere del Collegio dei Revisori dei Conti in data 26.10.2012 e chiede, altresì, che il provvedimento venga dichiarato immediatamente eseguibile.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Rossi, Guaiti, Franzina, Balzi, Capitano, Cicero e Sala.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lago.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 1, sottoscritto anche dai cons.Zocca e Rucco:

Ordine del giorno n. 1 (ritirato):

“I sottoscritti consiglieri

Premesso

- che nell'ambito delle NTO del PI è previsto attraverso l'art. 61 il soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare avente carattere sociale;
- che lo stesso articolo vincola il rilascio del titolo abilitativo alla verifica dei requisiti a, b e c pertanto la capacità edificatoria prevista pari a 600 mc, esplica la sua potenzialità non al momento dell'approvazione del PI ma invece solo al momento in cui il comune certifica che il proprietario abbia i requisiti stabiliti dall'art. 61. Nel caso contrario la suddetta area permane nella destinazione che precedentemente il PAT e la Variante Tecnica Generale al PRG avevano già individuato;
- che lo stesso articolo determina alla lettera a) del comma 3 che l'istanza potrà essere presentata esclusivamente dai soggetti proprietari delle aree alla data di adozione. Quindi si potrebbe verificare, prima di applicare l'IMU come area edificabile, chi effettivamente può sviluppare i 600 mc e chi no;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

Impegna il Sindaco e Giunta

- a determinare, nel regolamento per la disciplina dell'IMU, il valore delle suddette aree oggetto di trasformazione in base all'art. 61 e così individuate nel PI, come area agricola e/o in base alla destinazione urbanistica di provenienza (vedi PAT e Variante Tecnica Generale al PRG), fino al momento del rilascio del titolo abilitativo/edificatorio.

F.to Marco Zocca f.to Lucio Zoppello f.to Francesco Rucco”

Interviene l'assessore Lago.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello che ritira, anche a nome degli altri sottoscrittori, il soprascritto ordine del giorno n. 1.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 2, sottoscritto anche dal cons.Rucco:

Ordine del giorno n. 2 (approvato):

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che a seguito dell'approvazione del Piano degli Interventi (P.I.) adottato la scorsa settimana le nuove aree edificabili dallo stesso previste saranno soggette all'imposta in oggetto;

RICORDATO

che il P.I. individua ai sensi dell'art. 61 delle NTO degli ambiti finalizzati al soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare avente carattere sociale;

CONSIDERATO

che lo stesso articolo vincola il rilascio dei titoli abilitativi, e quindi l'effettiva possibilità di usufruire della potenzialità edificatoria prevista, alla verifica del possesso da parte dei proprietari di una serie di rigorosi requisiti che non tutti probabilmente hanno;

TUTTO CIÒ PREMESSO

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

ad inviare entro il 30 novembre p.v. una comunicazione a tutti coloro che a seguito dell'adozione del P.I. ai sensi dell'art. 61 delle NTO hanno ottenuto una possibilità edificatoria al fine del soddisfacimento di un fabbisogno abitativo familiare informandoli degli oneri loro derivanti dall'approvazione del P.I., prima e poi del nuovo "Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria".

Vicenza, 30 ottobre 2012

F.to Lucio Zoppello f.to Francesco Rucco"

Interviene l'assessore Lago.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine di giorno n. 2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento, sottoscritto anche dai cons.Zocca e Rucco:

Emendamento (approvato):

"I sottoscritti consiglieri

Premesso

- che nell'ambito delle NTO del PI è previsto attraverso l'art. 61 il soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare avente carattere sociale;

- che lo stesso articolo vincola il rilascio del titolo abilitativo alla verifica dei requisiti a, b e c pertanto la capacità edificatoria prevista pari a 600 mc, esplica la sua potenzialità non al momento dell'approvazione del PI ma invece solo al momento in cui il comune certifica che il proprietario abbia i requisiti stabiliti dall'art. 61. Nel caso contrario la suddetta area permane nella destinazione che precedentemente il PAT e la Variante Tecnica Generale al PRG avevano già individuato;
- che lo stesso articolo determina alla lettera a) del comma 3 che l'istanza potrà essere presentata esclusivamente dai soggetti proprietari delle aree alla data di adozione. Quindi si potrebbe verificare, prima di applicare l'IMU come area edificabile, chi effettivamente può sviluppare i 600 mc e chi no;

emendano il Regolamento per la disciplina dell'IMU aggiungendo un nuovo comma 5 all'art. 3 – determinazione del valore delle aree fabbricabili:

5) Sono considerate aree fabbricabili anche le aree oggetto di previsione urbanistica nell'ambito delle NTO del PI richiamate dall'art. 61 "soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare avente carattere sociale" e soggette al pagamento dell'IMU come area edificabile sulla base del valore venale in comune commercio, solo dal momento in cui il comune certifica che il proprietario abbia i requisiti stabiliti dall'art. 61 (ovvero alla data di rilascio di un titolo abilitativo/edificatorio). Precedentemente a quella data le aree qui richiamate e individuate dal PI, pagheranno l'IMU sulla base della destinazione urbanistica precedentemente individuata dal PAT e dalla Variante Tecnica Generale al PRG.

F.to Marco Zocca f.to Lucio Zoppello f.to Francesco Rucco”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Vicenza, 30 ottobre 2012

OGGETTO: Emendamento del consigliere Zocca (+ 2) all'art.3 della proposta di nuovo regolamento IMU – “Previsioni puntuali” di cui art.61 delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi.

Per esprimere un parere sull'emendamento è necessario “raguardare” le norme e previsioni urbanistiche con la visuale della legislazione e giurisprudenza tributaria, in particolare sul concetto di “area fabbricabile”: infatti diverse sono le finalità della legislazione urbanistica rispetto a quelle della legislazione fiscale.

Attualmente manca, sia dal punto di vista normativo che giurisprudenziale, un preciso allineamento tra i vecchi strumenti di programmazione territoriale (P.R.G.) e le nuove forme di pianificazione: diventa a volte problematico attribuire inequivocabilmente la natura edificatoria "fiscale" ad alcune fattispecie.

In ogni caso occorre fare riferimento ai diversi obiettivi che si pongono le norme fiscali (tassazione del valore venale in comune commercio) rispetto alle norme urbanistiche (programmazione dello sviluppo del territorio).

Com'era per l'ICI, così ai fini IMU, per area fabbricabile si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi ovvero in base alle possibilità effettive di edificazione. L'edificabilità di un'area deve essere pertanto desunta principalmente dalla qualificazione ad essa attribuita dal P.R.G. adottato dal Comune, od, in ultima istanza, dalla effettiva possibilità edificatoria.

Sulla delicata questione delle aree edificabili, si è espressa più volte la Corte di Cassazione (a titolo esemplificativo sentenza delle Sezioni Unite n. 25506 del 28/06/2006) che con numerosi pronunciamenti ha disposto che l'inizio della procedura di "trasformazione" urbanistica di un suolo, implica, di per sé una "trasformazione economica" dello stesso che non consente più la valutazione, ai fini fiscali, secondo il criterio del reddito dominicale (quindi valutabilità come terreno agricolo).

Pertanto, al fine di conoscere se le aree di cui all'art. 61 delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi posseggano i requisiti di edificabilità ai fini IMU occorre ragionare con lo spirito critico del disposto della Cassazione di cui sopra e valutare in ogni caso se l'area vanta quei requisiti essenziali che ne consentano la valutazione ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D. Lgs. 504/1992. Tra detti requisiti vi è anche il valore di mercato di aree similari che, nel caso in questione, non sembra sia individuabile perché l'edificabilità appare vincolata da condizioni di carattere personale. Inoltre l'area non potrà essere ceduta o locata a prezzi di mercato ma a prezzi amministrati: salta quindi il nesso col "valore venale in comune commercio" della normativa IMU.

Alla luce di quanto detto sopra, si ritiene che solo nel caso in cui siano soddisfatte tutte le condizioni di carattere personale come comprovato dalla stipulazione di apposita convenzione prevista dal suddetto art. 61, l'area potrà essere considerata fabbricabile ai fini IMU e quindi assoggettata a tassazione in quanto tale e fino alla data di ultimazione dei lavori (poi l'IMU si applica al fabbricato).

Si esprime, pertanto, **PARERE FAVOREVOLE**, all'emendamento in quanto conforme alla normativa sull'IMU.

SETTORE "SERVIZIO DELLE ENTRATE"
IL DIRETTORE
Fausto Zavagnin
f.to Fausto Zavagnin"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons. Rossi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, come emendato, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico,

avendo riportato 27 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 103)

Alleg 1

TESTO DELIBERATIVO APPROVATO
RISULTANTE DALL'ACCOGLIMENTO DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI
ALLA PROPOSTA INIZIALE

OGGETTO LXXV

P.G.N. 80677

Delib. n. 52

IMPOSTE E TASSE - Approvazione delle nuove aliquote 2012 per l'Imposta Municipale Propria.

“PREMESSO:

L'art. 13 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni nella legge n. 214/11, ha disposto di anticipare, in via sperimentale al 2012 e fino al 2014, l'applicazione dell'Imposta municipale propria già disciplinata nel D.Lgs. n. 23/2011 che ne decretava l'introduzione nel 2014.

L'articolo 52, comma 1, del D. Lgs. n. 446/1997 dispone che i Comuni e le Province possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto concerne le fattispecie imponibili, l'individuazione dei soggetti passivi e la determinazione dell'aliquota massima dei singoli tributi che sono riservate al legislatore.

Il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di previsione annuale: per il 2012 tale data è attualmente fissata al 31 ottobre 2012.

CONSTATATO:

- che con deliberazione n. 20 del 23 aprile 2012 il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento per la Disciplina dell'Imposta Municipale Propria (IMU) e le relative aliquote per il 2012;
- che, successivamente a tale data, il D.L. n. 16/2012 convertito in Legge n. 44/2012 ha introdotto modifiche alla disciplina dell'IMU in particolare togliendo ai Comuni i margini di autonomia regolamentare contenuti nell'art. 59 del D.Lgs. n.446/1997;
- che il D.L. n.16/2012 ha introdotto agevolazioni per gli immobili inagibili ed inabitabili;
- che tali innovazioni legislative hanno reso non conformi alla legge alcune norme del regolamento vigente;
- che la corposa circolare del Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 3/DF del 18/05/2012 ha portato ulteriori chiarimenti su alcuni aspetti interpretativi ed applicativi della nuova imposta;

CONSTATATO INOLTRE che con la deliberazione n. 20 del 23 aprile 2012 il Consiglio Comunale ha approvato le seguenti aliquote per il 2012:

- innalzamento dell'aliquota di base dallo 0,76% allo 0,96%;
- penalizzazione delle abitazioni sfitte da almeno due anni con applicazione dell'aliquota del 1,06%;
- sostegno agli immobili locati a canone agevolato, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della Legge n. 431/1998, con applicazione dell'aliquota dello 0,40%;
- sostegno ai fabbricati per attività produttive di proprietà del contribuente con applicazione dell'aliquota dello 0,76%;

- sostegno all'edilizia popolare con applicazione dell'aliquota dello 0,76% sugli alloggi regolarmente assegnati dagli ATER;
- sostegno all'agricoltura con applicazione dell'aliquota agevolata dello 0,15% su fabbricati rurali strumentali D/10.

RITENUTO INOLTRE di riconoscere le seguenti agevolazioni:

- 1) applicazione dell'aliquota dello 0,40% alle unità immobiliari abitative e relative pertinenze concesse in locazione al Comune di Vicenza per scopi di contrasto al disagio abitativo di nuclei familiari in difficoltà;
- 2) applicazione dell'aliquota dello 0,76% sui fabbricati di interesse storico o artistico che godono dell'abbattimento di legge del 50% sull'imponibile IMU se aperti regolarmente al pubblico;
- 3) applicazione dell'aliquota dello 0,40% sugli alloggi regolarmente assegnati dagli ATER;
- 4) applicazione dell'aliquota dello 0,76% per le abitazioni e relative pertinenze concesse in uso gratuito dal possessore ai parenti di 1° e 2° grado in linea retta e collaterale (ascendenti: nonni e genitori, discendenti: figli e nipoti, fratelli e sorelle) da questi effettivamente utilizzate come abitazione principale ed a condizione che questi ultimi dimorino abitualmente e risiedano anagraficamente nell'unità immobiliare concessa in uso gratuito;
- 5) applicazione dell'aliquota dello 0,20% alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale e relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o altro diritto reale di godimento da contribuenti con un nucleo familiare di almeno 4 figli, tutti fiscalmente a carico e con età inferiore a 26 anni, dimoranti abitualmente e residenti anagraficamente in tali unità;
- 6) applicazione dell'aliquota dello 0,20% alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del nucleo familiare avente fra i suoi componenti persone con disabilità grave accertata dall'apposita commissione medica ai sensi dell'art.3 della legge 104/92.

CONSTATATO che per compensare le minori entrate derivanti dall'introduzione delle agevolazioni sopra evidenziate è necessario prevedere l'innalzamento al 0,98% dell'aliquota di base precedentemente deliberata nella misura dello 0,96% nel rispetto dell'equilibrio di bilancio;

Ciò premesso;

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 18 ottobre 2012

Il Responsabile del Servizio f.to ZAVAGNIN"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 18/10/12

Ragioniere Capo

f.to .BELLESIA"

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

““IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

6. di approvare le seguenti aliquote per l'Imposta Municipale Propria valevoli per il 2012:
- a. aliquota di base 0,98%;
 - b. aliquota agevolata sull'abitazione principale e relative pertinenze 0,40%;
 - c. per abitazioni sfitte da almeno due anni: aliquota 1,06%;
 - d. per alloggi di proprietà dagli ATER regolarmente assegnati: aliquota 0,40%;
 - e. fabbricati per attività produttive di proprietà del contribuente con esclusione degli istituti bancari: aliquota 0,76%;
 - f. fabbricati rurali strumentali all'attività agricola: aliquota 0,15%;
 - g. unità immobiliari e relative pertinenze locate con contratto concordatario, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge n. 431/1998: aliquota 0,40%;
 - h. aliquota dello 0,40% alle unità immobiliari abitative e relative pertinenze concesse in locazione al Comune di Vicenza per scopi di contrasto al disagio abitativo di nuclei familiari in difficoltà;
 - i. aliquota dello 0,76% sui fabbricati di interesse storico o artistico che godono dell'abbattimento di legge del 50% sull'imponibile IMU, se aperti regolarmente al pubblico;
 - j. aliquota dello 0,76% per le abitazioni e relative pertinenze concesse in uso gratuito dal possessore ai parenti di 1° e 2° grado in linea retta e collaterale (ascendenti: nonni e genitori, discendenti: figli e nipoti, fratelli e sorelle) da questi effettivamente utilizzate come abitazione principale ed a condizione che questi ultimi dimorino abitualmente e risiedano anagraficamente nell'unità immobiliare concessa in uso gratuito;
 - k. aliquota dello 0,20% alle unità immobiliari e relative pertinenze adibite ad abitazione principale possedute a titolo di proprietà o altro diritto reale di godimento da contribuenti con un nucleo familiare di almeno 4 figli, tutti fiscalmente a carico e con età inferiore a 26 anni, nonché dimoranti abitualmente e residenti anagraficamente in tali unità, purchè con reddito imponibile complessivo lordo del nucleo familiare non superiore a €80 mila, con riferimento al reddito dell'anno precedente;
 - l. aliquota dello 0,20% alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del nucleo familiare avente fra i suoi componenti persone con disabilità grave accertata dall'apposita commissione medica ai sensi dell'art.3 della legge 104/92.
 - m. aliquota dello 0,46% alle unità immobiliari abitative e relative pertinenze concesse con contratto di comodato a titolo gratuito al Comune di Vicenza per scopi di contrasto al disagio abitativo di nuclei familiari in difficoltà.

Per godere delle agevolazioni dell'aliquota ridotta di cui ai punti e, g, i, j, k, l, i contribuenti dovranno presentare apposita autocertificazione da trasmettere al comune ai sensi del D.P.R. 445/2000. Le agevolazioni non possono essere retroattive e saranno applicate dall'anno in cui vengono presentate le autocertificazioni.

Le agevolazioni sono calcolate in misura proporzionale ai mesi dell'anno cui ne sono maturate le condizioni secondo la normativa di legge in materia di detrazioni IMU.

7. di revocare le aliquote vigenti approvate dal Consiglio Comunale il 23 aprile 2012 con deliberazione n.20;
8. di dare atto che, secondo il disposto dell'articolo 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, sostituito dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, i regolamenti sulle entrate

tributarie e le loro aliquote, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di approvazione del bilancio, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

9. di trasmettere il presente atto deliberativo, una volta divenuto esecutivo, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento delle Finanze), per il controllo di legittimità previsto dall'articolo 52, 4° comma, del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
10. di dare atto che ai sensi dell'art.15 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 214/11 la pubblicazione sul sito informatico di suddetto ministero sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'art.52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo .446 del 1997.”

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA

OGGETTO LXXV

IMPOSTE E TASSE - Approvazione delle nuove aliquote 2012 per l'Imposta Municipale Propria.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO:

L'art. 13 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni nella legge n. 214/11, ha disposto di anticipare, in via sperimentale al 2012 e fino al 2014, l'applicazione dell'Imposta municipale propria già disciplinata nel D.Lgs. n. 23/2011 che ne decretava l'introduzione nel 2014.

L'articolo 52, comma 1, del D. Lgs. n. 446/1997 dispone che i Comuni e le Province possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto concerne le fattispecie imponibili, l'individuazione dei soggetti passivi e la determinazione dell'aliquota massima dei singoli tributi che sono riservate al legislatore.

Il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di previsione annuale: per il 2012 tale data è attualmente fissata al 31 ottobre 2012.

CONSTATATO:

- che con deliberazione n. 20 del 23 aprile 2012 il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento per la Disciplina dell'Imposta Municipale Propria (IMU) e le relative aliquote per il 2012;
- che, successivamente a tale data, il D.L. n. 16/2012 convertito in Legge n. 44/2012 ha introdotto modifiche alla disciplina dell'IMU in particolare togliendo ai Comuni i margini di autonomia regolamentare contenuti nell'art. 59 del D.Lgs. n.446/1997;
- che il D.L. n.16/2012 ha introdotto agevolazioni per gli immobili inagibili ed inabitabili;
- che tali innovazioni legislative hanno reso non conformi alla legge alcune norme del regolamento vigente;
- che la corposa circolare del Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 3/DF del 18/05/2012 ha portato ulteriori chiarimenti su alcuni aspetti interpretativi ed applicativi della nuova imposta;

CONSTATATO INOLTRE che con la deliberazione n. 20 del 23 aprile 2012 il Consiglio Comunale ha approvato le seguenti aliquote per il 2012:

- innalzamento dell'aliquota di base dallo 0,76% allo 0,96%;
- penalizzazione delle abitazioni sfitte da almeno due anni con applicazione dell'aliquota del 1,06%;
- sostegno agli immobili locati a canone agevolato, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della Legge n. 431/1998, con applicazione dell'aliquota dello 0,40%;
- sostegno ai fabbricati per attività produttive di proprietà del contribuente con applicazione dell'aliquota dello 0,76%;

- sostegno all'edilizia popolare con applicazione dell'aliquota dello 0,76% sugli alloggi regolarmente assegnati dagli ATER;
- sostegno all'agricoltura con applicazione dell'aliquota agevolata dello 0,15% su fabbricati rurali strumentali D/10.

RITENUTO INOLTRE di riconoscere le seguenti agevolazioni:

- 1) applicazione dell'aliquota dello 0,40% alle unità immobiliari abitative e relative pertinenze concesse in locazione al Comune di Vicenza per scopi di contrasto al disagio abitativo di nuclei familiari in difficoltà;
- 2) applicazione dell'aliquota dello 0,76% sui fabbricati di interesse storico o artistico che godono dell'abbattimento di legge del 50% sull'imponibile IMU se aperti regolarmente al pubblico;
- 3) applicazione dell'aliquota dello 0,40% sugli alloggi regolarmente assegnati dagli ATER;
- 4) applicazione dell'aliquota dello 0,76% per le abitazioni e relative pertinenze concesse in uso gratuito dal possessore ai parenti di 1° e 2° grado in linea retta e collaterale (ascendenti: nonni e genitori, discendenti: figli e nipoti, fratelli e sorelle) da questi effettivamente utilizzate come abitazione principale ed a condizione che questi ultimi dimorino abitualmente e risiedano anagraficamente nell'unità immobiliare concessa in uso gratuito;
- 5) applicazione dell'aliquota dello 0,20% alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale e relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o altro diritto reale di godimento da contribuenti con un nucleo familiare di almeno 4 figli, tutti fiscalmente a carico e con età inferiore a 26 anni, dimoranti abitualmente e residenti anagraficamente in tali unità;
- 6) applicazione dell'aliquota dello 0,20% alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del nucleo familiare avente fra i suoi componenti persone con disabilità grave accertata dall'apposita commissione medica ai sensi dell'art.3 della legge 104/92.

CONSTATATO che per compensare le minori entrate derivanti dall'introduzione delle agevolazioni sopra evidenziate è necessario prevedere l'innalzamento al 0,98% dell'aliquota di base precedentemente deliberata nella misura dello 0,96% nel rispetto dell'equilibrio di bilancio;

Ciò premesso;

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 18 ottobre 2012

Il Responsabile del Servizio f.to ZAVAGNIN"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 18/10/12

Ragioniere Capo

f.to .BELLESIA"

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

““IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di approvare le seguenti aliquote per l'Imposta Municipale Propria valevoli per il 2012:
 - a. aliquota di base 0,98%;
 - b. aliquota agevolata sull'abitazione principale e relative pertinenze 0,40%;
 - c. per abitazioni sfitte da almeno due anni: aliquota 1,06%;
 - d. per alloggi di proprietà dagli ATER regolarmente assegnati: aliquota 0,40%;
 - e. fabbricati per attività produttive di proprietà del contribuente con esclusione degli istituti bancari: aliquota 0,76%;
 - f. fabbricati rurali strumentali all'attività agricola: aliquota 0,15%;
 - g. unità immobiliari e relative pertinenze locate con contratto concordatario, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge n. 431/1998: aliquota 0,40%;
 - h. aliquota dello 0,40% alle unità immobiliari abitative e relative pertinenze concesse in locazione al Comune di Vicenza per scopi di contrasto al disagio abitativo di nuclei familiari in difficoltà;
 - i. aliquota dello 0,76% sui fabbricati di interesse storico o artistico che godono dell'abbattimento di legge del 50% sull'imponibile IMU, se aperti regolarmente al pubblico;
 - j. aliquota dello 0,76% per le abitazioni e relative pertinenze concesse in uso gratuito dal possessore ai parenti di 1° e 2° grado in linea retta e collaterale (ascendenti: nonni e genitori, discendenti: figli e nipoti, fratelli e sorelle) da questi effettivamente utilizzate come abitazione principale ed a condizione che questi ultimi dimorino abitualmente e risiedano anagraficamente nell'unità immobiliare concessa in uso gratuito;
 - k. aliquota dello 0,20% alle unità immobiliari e relative pertinenze adibite ad abitazione principale possedute a titolo di proprietà o altro diritto reale di godimento da contribuenti con un nucleo familiare di almeno 4 figli, tutti fiscalmente a carico e con età inferiore a 26 anni, nonché dimoranti abitualmente e residenti anagraficamente in tali unità;
 - l. aliquota dello 0,20% alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del nucleo familiare avente fra i suoi componenti persone con disabilità grave accertata dall'apposita commissione medica ai sensi dell'art.3 della legge 104/92.

Per godere delle agevolazioni dell'aliquota ridotta di cui ai punti e, g, i, j, k, l, i contribuenti dovranno presentare apposita autocertificazione da trasmettere al comune ai sensi del D.P.R. 445/2000. Le agevolazioni non possono essere retroattive e saranno applicate dall'anno in cui vengono presentate le autocertificazioni.

Le agevolazioni sono calcolate in misura proporzionale ai mesi dell'anno cui ne sono maturate le condizioni secondo la normativa di legge in materia di detrazioni IMU.

2. di revocare le aliquote vigenti approvate dal Consiglio Comunale il 23 aprile 2012 con deliberazione n.20;
3. di dare atto che, secondo il disposto dell'articolo 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, sostituito dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, i regolamenti sulle entrate tributarie e le loro aliquote, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di approvazione del bilancio, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
4. di trasmettere il presente atto deliberativo, una volta divenuto esecutivo, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento delle Finanze), per il controllo di legittimità previsto dall'articolo 52, 4° comma, del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

5. di dare atto che ai sensi dell'art.15 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 214/11 la pubblicazione sul sito informatico di suddetto ministero sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'art.52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo .446 del 1997."

Nella riunione del 25 ottobre 2012 la commissione consiliare finanze a patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, presenta il seguente emendamento sulla proposta di deliberazione:

Al punto 1), lett. K, del dispositivo, alla fine del capoverso, dopo le parole "tali unità" si aggiunge " , purchè con reddito imponibile complessivo lordo del nucleo familiare non superiore a €80 mila, con riferimento al reddito dell'anno precedente."

Su tale emendamento la commissione esprime parere favorevole all'unanimità dei presenti. Assenti al momento dell'espressione del parere sull'emendamento i cons.Borò e Franzina.

La commissione esprime inoltre il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Formisano, Giacom, Guaiti, Guarda, Rossi, Vigneri e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Abalti, Borò e Zoppello.

Non è presente al momento dell'espressione del parere il cons.Franzina.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Volpiana, Rucco e Cicero.

Nel corso dell'illustrazione l'assessore Lago informa il Consiglio che sulla proposta di deliberazione è stato acquisito il parere del Collegio dei Revisori dei Conti in data 26.10.2012 e chiede, altresì, che il provvedimento venga dichiarato immediatamente eseguibile.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al cons.Rossi per la presentazione del seguente emendamento n. 1, proposto dalla II Commissione consiliare Finanze e Patrimonio:

Emendamento n. 1 (approvato):

"Al punto 1), lett. K, del dispositivo, alla fine del capoverso, dopo le parole "tali unità" si aggiunge " , purchè con reddito imponibile complessivo lordo del nucleo familiare non superiore a €80 mila, con riferimento al reddito dell'anno precedente."

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"Vicenza, 29 ottobre 2012

EMENDAMENTO SULLE FAMIGLIE CON ALMENO QUATTRO FIGLI

Si esprime, pertanto, PARERE FAVOREVOLE, all'emendamento in quanto conforme alle norme di legge ed in quanto riduce l'entità del minor gettito già stato stimato all'interno della manovra complessiva sulle aliquote contenuta nella proposta di deliberazione.

SETTORE “SERVIZIO DELLE ENTRATE”
IL DIRETTORE
Fausto Zavagnin
f.to Fausto Zavagnin”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che sul seguente emendamento n.2, sottoscritto dal cons.Sgreva, lo stesso ha presentato il sotto riportato sub-emendamento e gli dà, quindi, la parola per la sua presentazione:

Emendamento n. 2 (respinto):

“Si propone di sostituire il **punto 1. lettera k** della delibera suddetta di seguito riportato:

Aliquota dello 0,20% alle unità immobiliari e relative pertinenze adibite ad abitazione principale possedute a titolo di proprietà o altro diritto reale di godimento da contribuenti con un nucleo familiare di almeno 4 figli, tutti fiscalmente a carico e con età inferiore ai 26 anni, nonché dimoranti abitualmente e residenti anagraficamente in tali unità.

con il seguente:

Aliquota dello 0,20% alle unità immobiliari e relative pertinenze adibite ad abitazione principale possedute a titolo di proprietà o altro diritto reale di godimento da contribuenti con un nucleo familiare di almeno 4 figli, tutti fiscalmente a carico e con età inferiore ai 26 anni, nonché dimoranti abitualmente e residenti anagraficamente in tali unità. Sono esclusi da tale aliquota i nuclei familiari che pur presentando le caratteristiche sopra riportate risultino essere in possesso di un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non superiore a Euro 22.000,00 (ventiduemila/00).

Vicenza 25 ottobre 2012
Consigliere Comune di Vicenza
F.to Silvano Sgreva”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Vicenza, 29 ottobre 2012

EMENDAMENTO SULLE FAMIGLIE CON ALMENO QUATTRO FIGLI

L'ultimo periodo dell'emendamento recita che "sono esclusi dalla agevolazione...in nuclei familiari...con ISEE non superiore ad euro 22.000,00".

Si presume che il consigliere intenda agevolare i nuclei con redditi bassi e non quelli con redditi alti come apparirebbe alla prima lettura dell'emendamento.

Si esprime, pertanto, PARERE FAVOREVOLE all'emendamento in quanto conforme alle norme di legge ed in quanto riduce l'entità del minor gettito già stato stimato all'interno della manovra complessiva sulle aliquote contenuta nella proposta di deliberazione.

SETTORE "SERVIZIO DELLE ENTRATE"
IL DIRETTORE
Fausto Zavagnin
f.to Fausto Zavagnin"

Sub-emendamento all'emendamento 2 (respinto):

"Si chiede di togliere nel suddetto emendamento la parola "non" dopo la dicitura "(ISEE)"

Vicenza, 30/10/2012
Consigliere Comune di Vicenza
F.to Silvano Sgreva"

Sul presente sub-emendamento è stato espresso il seguente parere:

"Parere favorevole.
F.to Fausto Zavagnin"

Interviene l'assessore Lago.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto sub-emendamento all'emendamento n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Sgreva, a nome del gruppo consiliare Gruppo Misto.

Interviene, brevemente, l'assessore Lago.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Balzi e Volpiana.

Nessun altro consigliere intervenendo, il sub-emendamento all'emendamento n. 2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente dà la parola al cons.Sgreva per le presentazione del sopra riportato emendamento n. 2.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons. Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Interviene l'assessore Lago.

Interviene successivamente, sempre per dichiarazione di voto, il cons.Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Sgreva per la presentazione del seguente emendamento n. 3:

Emendamento n. 3 (respinto):

“Si propone di sostituire il **punto 1. lettera c** della delibera suddetta di seguito riportato:

Per abitazioni sfitte da almeno due anni: aliquota 1,06%.

con il seguente:

Per abitazioni sfitte da almeno un anno: aliquota 1,06%.

Vicenza 25 ottobre 2012
Consigliere Comune di Vicenza
F.to Silvano Sgreva”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Vicenza, 29 ottobre 2012

EMENDAMENTO SULLE ABITAZIONI SFITTE

Si esprime, pertanto, **PARERE FAVOREVOLE** all'emendamento in quanto conforme alle norme di legge ed in quanto il minor gettito è stato stimato all'interno della manovra complessiva sulle aliquote contenuta nella proposta di deliberazione.

SETTORE “SERVIZIO DELLE ENTRATE”
IL DIRETTORE
Fausto Zavagnin
f.to Fausto Zavagnin”

Interviene l'assessore Lago.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Sgreva, a nome del gruppo consiliare Gruppo Misto.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Rucco per la presentazione del seguente emendamento n. 4, sottoscritto anche dai cons.Zoppello e Sorrentino:

Emendamento n. 4 (respinto):

“Si propone di emendare la delibera in oggetto inserendo le seguenti modifiche.

Dopo il punto 6) relativo alle agevolazioni si aggiunga:

“7) applicazione dell'aliquota dello 0,20% alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del nucleo familiare, composto da giovane coppia di età fino ai 35 anni, acquistata dopo il 31/12/2011.”

Dopo la lettera l) si aggiunga:

“m. aliquota dello 0,20% alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del nucleo familiare, composto da giovane coppia di età fino ai 35 anni, acquistata dopo il 31/12/2011.”

Dopo la frase *“Per godere delle agevolazioni dell'aliquota ridotta di cui ai punti e, g, i, j, k, l, i”* si aggiunga la lettera *“m”*.

F.to Francesco Rucco f.to Lucio Zoppello f.to Valerio Sorrentino”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Vicenza, 30 ottobre 2012

Si esprime PARERE FAVOREVOLE all'emendamento in quanto conforme alla normativa sull'IMU.

Si suggerisce di specificare che tutti e due i componenti della coppia debbano avere età fino ai 35 anni.

Va anche simulato il minor gettito IMU conseguente all'introduzione di detta agevolazione.

SETTORE “SERVIZIO DELLE ENTRATE”
IL DIRETTORE
Fausto Zavagnin
f.to Fausto Zavagnin”

Interviene l'assessore Lago.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Sala, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Rucco, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Il Presidente dà la parola alla cons.Sala per fatto personale.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n. 4, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zanetti per la presentazione del seguente emendamento n. 5:

Emendamento n. 5 (approvato):

“Si propone di aggiungere al punto 1) della delibera il seguente testo:

m) aliquota dello 0,46% alle unità immobiliari abitative e relative pertinenze concesse con contratto di comodato a titolo gratuito al Comune di Vicenza per scopi di contrasto al disagio abitativo di nuclei familiari in difficoltà.

F.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime PARERE FAVOREVOLE all'emendamento in quanto conforme alla normativa IMU.

SETTORE “SERVIZIO DELLE ENTRATE”
IL DIRETTORE
Fausto Zavagnin
f.to Fausto Zavagnin”

Interviene l'assessore Lago.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n. 5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 5, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene la cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Interviene, brevemente, il Sindaco.

Interviene successivamente, sempre per dichiarazione di voto, il cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 103)

Testo deliberativo approvato risultante dall'accoglimento degli emendamenti presentati alla proposta iniziale

OGGETTO LXXVI

P.G.N. 80681

Delib. n. 53

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE – Modifiche al Piano delle aree pubbliche destinate ai mercati e alle fiere.

“Con delibera del Consiglio comunale n. 20 del 9 aprile 2002 fu approvato il Piano delle aree pubbliche sulle quali può essere svolto il commercio, individuando l'ubicazione e le tipologie dei mercati e delle fiere da svolgersi nel territorio comunale, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. n. 10 del 6 aprile 2001 ed in base ai criteri dettati dalla delibera di giunta Regionale 20 luglio 2001, n.1902 e successive modifiche. Le aree e i posteggi individuati furono poi implementati con deliberazione consiliare n. 39/2003.

I suddetti criteri sono stati modificati dall'art. 70, c.3, del d.lgs. 26 marzo 2010, n. 59 c.d. direttiva servizi “Bolkestein”, il quale stabilisce: “(...) *resta ferma la finalità di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale e sono vietati criteri legati alla verifica di natura economica o fondati sulla prova dell'esistenza di un bisogno economico o sulla prova di una domanda di mercato, quali entità delle vendite di prodotti alimentari e non alimentari e presenza di altri operatori su aree pubbliche*”.

E' confermata perciò la possibilità, anche a fronte delle “liberalizzazioni” recentemente introdotte, della scelta di merito – e come tale insindacabile - dell'Amministrazione locale in ordine alla possibilità di destinare o meno un luogo o un sito pubblico allo svolgimento di un mercato o di un posteggio per l'esercizio del commercio su area pubblica. Da ciò consegue che l'interesse pubblico che viene prioritariamente in rilievo in sede di pianificazione comunale del settore è quello relativo alla tutela del cittadino consumatore. Mentre è in contrasto con la normativa vigente la limitazione ingiustificata all'esercizio dell'attività commerciale, in quanto basata esclusivamente su valutazioni di carattere economico ovvero rapportate alla consistenza e all'entità della rete distributiva esistente.

Attraverso un'intensa attività di verifica delle reali condizioni della rete di vendita su area pubblica, si è avviato un tavolo con le Associazioni di categoria dei commercianti e il Comando di Polizia locale per aggiornare il Piano con l'obiettivo di renderlo coerente con le nuove esigenze del territorio e dei cittadini adottando un metodo di lavoro di massima concertazione. Nella revisione del piano sono state inoltre coinvolte le Associazioni degli agricoltori ai fini dell'applicazione delle norme regionali volte ad orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli.

Per redigere la presente proposta, si e' stabilito perciò di procedere, sotto il profilo metodologico ed in ossequio ai principi di condivisione stabiliti dalla normativa regionale (art.1 comma 1 della L.R 6 aprile 2001 n.10), all'esame delle situazioni di fatto, per giungere, in una serie di incontri tenuti con i rappresentanti delle Associazioni di categoria e i rappresentanti del Comando di Polizia, alla puntuale individuazione di tutte le situazioni in cui le aree mercatali necessitavano di cambiamenti, sia per la riqualificazione di determinate aree sia in termini di istituzione di nuovi posteggi, oppure semplicemente per la riduzione o l'ampliamento della superficie delle aree destinate ai posteggi, per il trasferimento di singoli posteggi o di aree mercatali minori, o, infine, per la soppressione di aree di mercato di cui e'

stata accertata la scarsa attrattività o dovuta alla attuale valutazione di un diverso interesse pubblico reputato prevalente.

Alla luce inoltre della *L.R. n. 3 del 22 gennaio 2010, che promuove la valorizzazione qualitativa delle produzioni agricole a "chilometro zero" e la vendita diretta da parte dei produttori e invita i Comuni a destinare aree per la realizzazione di mercati degli agricoltori, riservati ai soli imprenditori agricoli*, sono stati aumentati nei vari mercati, ove possibile, il numero dei posteggi per produttori agricoli.

Inoltre, in attuazione del *decreto 20 novembre 2007 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali volto a promuovere lo sviluppo di mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli* si propone di destinare l'area di Piazza Erbe, in considerazione anche della sua vocazione storica, alla vendita diretta di prodotti agricoli.

Le modifiche che si propongono con il presente provvedimento riguardano FIERE e MERCATI, e i rispettivi regolamenti, come sotto specificato.

FIERE

E' stata in particolar modo valutata la situazione in Centro storico, per la funzione strategica che lo stesso riveste per l'intera immagine della Città, dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, in relazione alla sua crescente vocazione turistica. Alla luce dei principi enunciati dalla normativa in funzione dell'obiettivo di salvaguardia dei centri storici e' emerso il sovraccarico che grava in alcune vie e piazze nelle zone di maggior pregio architettonico e storico, anche sotto il profilo della sicurezza. Nel tempo infatti la gestione delle singole postazioni presenti durante tali manifestazioni si è sviluppata in maniera disordinata e scarsamente organica, indubbiamente poco consona all'importanza storica e monumentale dei luoghi ove sono collocate.

In considerazione poi anche dei recenti importanti lavori di restauro della Basilica Palladiana e della grande mostra organizzata per la sua inaugurazione e riapertura al pubblico, che si terrà dal 6 ottobre 2012 al 20 gennaio 2013, si ravvisa la necessità di intervenire anche con una complessiva riqualificazione delle aree antistanti, che mira a fissare nuovi criteri e regole per le occupazioni del suolo pubblico per le fiere. Inoltre si è valutata l'opportunità di procedere alla riduzione, per motivi di pubblico interesse, di alcune aree di mercato che creano pesanti interferenze con il passaggio pedonale o con la visuale degli scorci più amati della nostra città. Ciò riguarda in particolare la fiera del Prenatale e la fiera dell'Epifania per le quali si prevede un riordino delle strutture utilizzate e, per quest'ultima, la riduzione del numero dei posteggi dei banchi collocati nelle piazze e vie attigue alla Basilica allo scopo di rispondere a principi di decoro ed impatto estetico, dettando regole omogenee che rispondano a criteri di semplicità e pulizia formale.

Fiera del Prenatale

Per questa fiera viene mantenuto il numero totale dei posteggi previsti (n.96 più n. 3 per produttori agricoli), mentre viene meno la possibilità per gli operatori di avere l'automezzo dietro il banco vendita, tranne che in contrà Garibaldi e piazza Duomo.

I posteggi vengono così distribuiti:

- n.44 posteggi in Piazza dei Signori (misure mt. 7,5x3);
- n.25 posteggi in Piazza Biade, di cui n. 23 di mt. 6x3 e n.1 di mt.7,5x3 più n.1 produttore;
- n.9 posteggi in piazzetta Palladio, di cui n. 8 di mt. 6x3, n.1 di mt. 7x2,5 oltre ad n. 1 posteggio per produttore agricolo;
- n.9 posteggi in contrà Garibaldi con automarket di diverse dimensioni;
- n.10 posteggi in contrà Pescherie Vecchie, con varie dimensioni più n.1 produtture;

come da planimetrie allegate (**ALL. A – tavole 29 – A,B,C,D,E**).

In Piazza dei Signori, piazzetta Palladio, Piazza Biade gli operatori dovranno attrezzarsi di gazebo con la copertura di colore beige della misura di mt. 4,5x3 (+ un gazebo dello stesso colore di misura mt. 3x3 ove la dimensione del posteggio sia di mt.7,5x3), coprendo i banchi su tre lati, fino a terra, con materiale uguale alla stessa copertura del gazebo. In queste piazze non potranno, infatti, collocarsi utilizzando automezzi.

In occasione della mostra da “Raffaello verso Picasso”, che si terrà in Basilica palladiana dal 6 ottobre 2012 al 20 gennaio 2013, o di altri importanti eventi organizzati all’interno della Basilica o nelle piazze, la disposizione dei posteggi potrà essere modificata per agevolare il flusso di visitatori.

Fiera dell’Epifania

Preso atto che i n. 210 posteggi previsti nell’attuale Piano delle Aree sono già stati ridotti a n.191, a seguito di revoche delle autorizzazioni, che è opportuno offrire maggiori garanzie agli operatori e visitatori sotto il profilo della “sicurezza”, ed anche al fine della tutela artistico/architettonica del monumento palladiano, si è concordato di ridurre la concentrazione di bancarelle in piazza dei Signori e piazze limitrofe, attraverso le seguenti azioni:

1. ridurre il numero complessivo dei posteggi della Fiera a n.180; i posteggi sono così distribuiti come da planimetrie allegate (**ALL.A- tavole 27 – A,B,C,D,E,F**):

- n.80 posteggi in Piazza dei Signori (tutti mt.4,5x3),
 - n.29 posteggi in Piazza Biade (con misure mt.4,5x3 ed uno di m.7,5x3 riservato al settore alimentare),
 - n.09 posteggi in piazzetta Palladio (n.8 di mt.4,5x3 ed n.1 di mt.7,5x3);
 - n.15 posteggi in contrà Pescherie Vecchie di diverse dimensioni,
 - n.13 posteggi in contrà Garibaldi di diverse dimensioni
 - n.30 posteggi in Piazza Duomo con gli automezzi dietro il banco di vendita di diverse dimensioni + 4 automarket confermando le misure già in essere;
2. non prevedere più posteggi sotto le arcate della Basilica, a ridosso della Basilica Palladiana e davanti al caffè Garibaldi, in contrà Cavour, contrà Orefice e contrà Del Monte; parte di questi posteggi saranno riposizionati in piazza Duomo (con facoltà di utilizzare l’automarket per gli alimentaristi) e in parte revocati;
3. prescrivere che tutti gli operatori di Piazza dei Signori, Piazza Biade e piazzetta Palladio partecipino alla fiera con gazebo di colore beige della misura mt. 4,5 x 3, (+ un gazebo dello stesso colore di misura mt. 3x3 ove la dimensione del posteggio sia di mt.7,5x3), coprendo i banchi per tre lati, fino a terra, con materiale uguale alla stessa copertura del gazebo senza automezzo a retro del banco;
4. mantenere la possibilità per i commercianti di C.trà Garibaldi, C.trà Pescherie Vecchie e Piazza Duomo di utilizzare l’automarket e di conservare i posteggi degli anni scorsi;
5. invitare gli operatori che erano titolari di autorizzazione/concessione decennale per posteggi siti in piazza dei Signori, piazza Biade e piazzetta Palladio, contrà Cavour, contrà Orefice e contrà del Monte a scegliere un nuovo posteggio in base alle nuove planimetrie e secondo l’ordine della graduatoria stilata dall’ufficio tenendo conto dell’anzianità e delle presenze maturate nel corso degli anni;
6. la stessa graduatoria sarà utilizzata per revocare i posteggi che saranno eliminati;
7. si propone di utilizzare eventualmente l’area di Piazza delle Erbe e della “nuova” corte dei Bissari come “riserva”, atteso che la Fiera dell’Epifania come sopra delineata si svolgerà nel 2013 a titolo sperimentale.

Fiera del libro

Per questa fiera, che si svolge nel mese di novembre, sono previsti n.5 posteggi.

Finché non sono stati avviati i lavori di restauro della Basilica la fiera si svolgeva sotto le arcate della Basilica. Successivamente è stata temporaneamente trasferita in Piazza San Lorenzo, collocazione che si ritiene di confermare, come da allegato (**ALL.A – tav.28**) in considerazione dell'importanza dell'intero progetto di riqualificazione della Basilica e del suo utilizzo per importanti mostre d'arte.

Fiera di S. Lucia

Si propone, in accordo con le Associazioni di categoria, di abolire questa fiera, per la quale erano previsti n. 20 posteggi, per carenza d'interesse da parte degli operatori e scarsa attrattività. La fiera non ha incontrato l'interesse degli operatori la cui partecipazione è andata via via scemando. Nel 2011 solo n. 4 operatori effettivi si sono presentati e n.1 operatore alla spunta.

Questa fiera ogni anno è diventata sempre meno attinente alla festa di Santa Lucia e non interessante per il quartiere in cui si anima. Gli abitanti e i commercianti della zona si sono detti non interessati ad una fiera di questo tipo, auspicano, invece, di poter organizzare, in collaborazione con l'amministrazione comunale una manifestazione più caratteristica e più inerente al quartiere ed alla ricorrenza di Santa Lucia.

Potrebbero infatti essere realizzate anche in questa zona della città manifestazioni sperimentali, anche a cadenza periodica, con possibilità di vendita di prodotti, che potranno, in caso di esito favorevole trasformarsi in veri e propri mercati.

MERCATI CENTRALI

Sempre in considerazione dei recenti importanti lavori di restauro della Basilica Palladiana, e dell'esigenza di riqualificare i mercati si prescrive che i banchi degli operatori siano coperti sui 3 lati e sino a terra da teli di colore beige e che, qualora i teloni di copertura siano usurati, vengano sostituiti da teli anch'essi di colore beige in modo da migliorare, seppur gradualmente, i mercati.

Mercato del giovedì

Il mercato centrale del giovedì, che prevede complessivamente n.72 posteggi, si snoda in varie piazze del centro storico tra cui piazzetta Palladio, Piazza dei Signori e Piazza delle Erbe. In piazzetta Palladio e Piazza dei Signori è emersa la necessità, anche dopo un sopralluogo svolto con funzionari del Comando Prov.le dei VV.FF., di modificare, come segue, la sistemazione dei posteggi al fine di agevolare l'eventuale transito di mezzi di soccorso:

- piazzetta Palladio

- trasferimento dei posteggi nn.45 e 50 in Piazza dei Signori;
- arretramento del posteggio n.49 nell'area occupata dal posteggio contrassegnato dal n. 50, così da sgomberare il transito da e per contrà Muscheria/Piazzetta Palladio, come da planimetria allegata che fa parte integrante del presente provvedimento. (**ALL.B – tav.22 - C**).

- Piazza dei Signori

Alla planimetria esistente sono aggiunti i due posteggi provenienti da piazzetta Palladio e precisamente il n. 50 davanti al posteggio n. 31, ma girato verso quest'ultimo; nello stesso modo il posteggio n. 45 davanti al n. 30. I due posteggi aggiunti misureranno 40 mq. (8x5) come tutti quelli di Piazza dei Signori. (**ALL.B –tav.22**).

I posteggi dei n. 2 produttori agricoli attualmente operanti vengono collocati in piazza Erbe : il posteggio del produttore agricolo sito in contrà del Monte/piazza dei Signori tornerebbe così nella sede originaria (era stato trasferito temporaneamente durante il lavori di rifacimento di Piazza Erbe) mentre il posteggio del produttore, attualmente davanti al passaggio da Piazza dei

Signori a Corte dei Bissari, viene trasferito per motivi logistici in quanto dev'essere lasciato libero l'accesso alla restaurata Corte dei Bissari.

- Piazza Erbe

Si propone di estendere il mercato del giovedì a piazza Erbe al fine di prevedere n.9 nuovi posteggi riservati ai produttori agricoli ai sensi della L.R. n.3 del 22 gennaio 2010, citata, che promuove la valorizzazione qualitativa delle produzioni agricole a "chilometro zero" e la vendita diretta da parte dei produttori. I n.9 posteggi andrebbero ad aggiungersi ai n.2 posteggi trasferiti da Piazza dei Signori per un totale di n.11 posteggi come da planimetria allegata (**ALL.B – tav.22 – F**).

Mercato di viale Roma (ex viale Dalmazia)

Per il mercato che si svolge di giovedì in viale Roma con n. 27 operatori più n.2 produttori si ritiene di confermare la disposizione dei posteggi lungo viale Roma come adottata a seguito dell'installazione delle nuove pensiline di fermata degli autobus Aim.

Per migliorare, inoltre, la sicurezza del mercato alcuni posteggi sono stati ridotti in profondità e altri posizionati sull'essedra, un po' arretrati rispetto al marciapiede, come da planimetria allegata (**ALL.B – tav.23 – A**).

Mercato del martedì

Per questo mercato sono previsti complessivamente n.37 posteggi di cui n.7 nell'area di contrà Garibaldi per il settore alimentare a specifica merceologia così come di seguito indicato:

- n. 2 posteggi per la vendita di formaggi ed insaccati;
- n. 1 posteggio gastronomia ed in particolare polli allo spiedo;
- n. 1 posteggio vendita pesce, gastronomia, rosticceria, friggitoria;
- n. 2 posteggi frutta e verdura;
- n. 1 posteggio vendita frutta secca e dolci.

L'indicazione della specifica merceologia dei generi alimentari ha portato nel tempo all'abbandono di due posteggi, uno dedicato ai formaggi e insaccati e l'altro dedicato alla vendita di frutta secca e dolci. Anche gli operatori occasionali sono stati poco assidui, si ritiene perciò opportuno eliminare il posteggio n. 34 (frutta secca e dolci). (**ALL.B – tav.20-C**).

Ai fini di quanto previsto dalla L.R. n.3/2010 si evidenzia che nelle giornate di martedì si svolge il mercato degli agricoltori in area riservata ai soli imprenditori agricoli.

Area di Piazza delle Erbe

Si conferma la destinazione mercatale dell'area di piazza Erbe per la vendita di prodotti agricoli e di fiori e piante. Dopo l'ultimazione dei lavori di restauro della Basilica Palladiana in quest'area troveranno ubicazione anche i mercati dei produttori agricoli che attualmente si svolgono in piazza Matteotti il sabato mattina (n. 5 posteggi) e in piazzale De Gasperi il martedì mattina (n. 10 operatori). In quest'area viene inoltre collocato il posteggio stagionale per la vendita di funghi e prodotti del bosco attualmente individuato sotto le arcate della Basilica Palladiana;

MERCATI RIONALI

Mercato rionale del venerdì di Via dei Laghi

Il Piano delle aree approvato nel 2002, come successivamente modificato con deliberazione del C.C. del 1.04.2003 n. 39, ha previsto, tra gli altri, un mercato rionale, a cadenza settimanale, in Via dei Laghi con n.17 posteggi, fissando le specializzazioni merceologiche di ciascun posteggio nel seguente modo:

- n. 2 posteggi per la vendita di frutta e verdura (dimensioni m. 9x4,5);

n. 1 posteggio per la vendita di pesce crudo e cotto	(dimensioni m. 9x4,5);
n. 1 posteggio per la vendita di formaggi e insaccati	(dimensioni m. 9x4,5);
n. 1 posteggio per la vendita di gastronomia e friggitoria	(dimensioni m. 9x4,5);
n. 1 posteggio per la vendita di frutta secca e dolciumi	(dimensioni m. 9x4,5);
n. 2 posteggi per la vendita di prodotti non alimentari	(dimensioni m. 9x4,5);
n. 6 posteggi per la vendita di prodotti non alimentari	(dimensioni m. 7x4,5).
n. 1 posteggio per la vendita di casalinghi	(dimensioni mt. 9x4,5);
n. 1 posteggio per la vendita di ferramenta	(dimensioni mt. 9x4,5);
n. 1 posteggio per la vendita di calzature	(dimensioni mt. 9x4,5).

Gli operatori assegnatari di posteggi per la vendita di prodotti di gastronomia, di frutta secca e di casalinghi hanno però rinunciato all'attività in quanto non hanno incontrato il favore dei consumatori; mentre, per la vendita di ferramenta è difficile trovare operatori dediti a quella merceologia. Le Associazioni di categoria hanno perciò ribadito la necessità di svincolare i posteggi dalla merceologia specifica mantenendo la distinzione generica tra settore alimentare e non alimentare. E' stata invece proposta da cittadini e operatori l'istituzione di posteggi per produttori agricoli.

Al fine di assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere ai consumatori, si ritiene pertanto opportuno procedere ad una modifica della destinazione merceologica dei posteggi, distinguendo solo tra settore alimentare e non alimentare, come per gli altri mercati.

Ricordando altresì che con L.R. n. 3 del 22 gennaio 2010 la Regione Veneto promuove la valorizzazione qualitativa delle produzioni agricole a "chilometro zero" e la vendita diretta da parte dei produttori e invita i Comuni a destinare aree per la realizzazione di mercati degli agricoltori, riservati ai soli imprenditori agricoli, si reputa opportuno modificare il mercato introducendo, come richiesto, n. 2 posteggi per produttori agricoli anziché uno come previsto attualmente.

Il mercato assumerebbe perciò la seguente configurazione:

- I posteggi nn.1,2,3,4,5 (dimensioni mt. 9x4,5) sono destinati al settore alimentare;
- I posteggi nn. 6,9,10,11,12,13 (misure mt. 7x4,5) e i posteggi nn. 7,8,14,15,16 (dimensioni mt. 9x4,5) sono destinati al settore non alimentare.
- Il posteggio (ex n. 4 con misura mt. 9x4,5) attualmente libero, viene trasformato in due posteggi per produttori agricoli, ciascuno di misura mt. 3x4.

Tale soluzione non andrebbe a modificare le autorizzazioni già rilasciate agli operatori titolari di posteggio, né l'attuale area destinata a mercato, così come anche indicato dal Comando della Polizia Locale, salvaguardando gli spazi destinati a parcheggio utilizzati anche dai clienti degli esercizi commerciali in sede fissa.

I posteggi complessivi saranno in totale n. 18 di cui n. 5 posteggi destinati al settore alimentare, n.11 posteggi destinati al settore non alimentare oltre a n. 2 posteggi riservati ai produttori agricoli, così come da planimetria allegata (**ALL.C – tav.17**).

Mercato rionale del mercoledì – zona Polisportivo

Il mercato che si anima il mercoledì in via Goldoni è composto da n. 31 posteggi di cui 22 non alimentari, 8 alimentari e n. 1 per produttori agricoli.

Da qualche tempo il posteggio n. 27 per operatori alimentari risulta essere libero, così pure i nn. 13 e 18 per non alimentaristi sono rimasti liberi. Le associazioni di categoria, sentite durante l'anno in corso, hanno espresso parere favorevole alla eliminazione dei posteggi di che trattasi al fine di una migliore vivibilità e viabilità del mercato stesso. Gli uffici concordano con l'eliminazione dei suddetti posteggi per motivi di sicurezza essendo questo un mercato molto frequentato.

I posteggi complessivi quindi passerebbero da 31 a 28 di cui n.7 posteggi per la vendita di prodotti alimentari, n. 20 per non alimentari e n.1 per produttori agricoli, disposti come da planimetria allegata (**ALL.C – tav.21**).

Mercato rionale del martedì – zona Ferrovieri

Il mercato che si anima il martedì, in via Baracca è composto da n. 18 posteggi, di cui n. 6 per la vendita di prodotti alimentari e n. 11 non alimentari e n. 1 posteggio riservato ai produttori agricoli.

Da qualche tempo i posteggi n. 1 – non alimentare, n. 9 – alimentare e n. 17 alimentare sono rimasti liberi e le relative concessioni restituite al comune. Considerato che l'area dove insiste il mercato presenta delle criticità relativamente alla viabilità e al passaggio dei mezzi di soccorso è intenzione di questa amministrazione riordinare l'area di mercato revocando i suddetti posteggi e cambiando il posizionamento del posteggio per produttori a causa di un nuovo passo carraio.

I posteggi complessivi quindi passerebbero da 18 a 16 di cui 4 posteggi per la vendita di prodotti alimentari, n. 10 per non alimentari e n.2 per produttori agricoli (**ALL.C – tav.14**).

Mercato del sabato all'esterno del Mercato Ortofrutticolo

Pur prendendo atto che numerosi produttori agricoli operano all'interno del Mercato Ortofrutticolo si prevede d'inserire, in attuazione della L.R.n.3/2010 e per completare il mercato, un nuovo posteggio per produttore agricolo come da planimetria allegata (**ALL.C – tav.26**).

Mercato di piazzetta San Pietro (ex Piazza XX Settembre)

Con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 20/2002 fu istituito, per la giornata del lunedì, il mercato di Piazza XX Settembre composto da n. 3 posteggi del settore alimentare che furono assegnati, dopo aver espletato l'apposita procedura, agli operatori commerciali aventi titolo.

Con provvedimento consiliare n.39/2003 però il mercato fu spostato in Piazza San Pietro nell'area antistante alla chiesa, a seguito della costruzione della rotatoria in Piazza XX Settembre. Dopo poco tempo, in data 5 febbraio 2004, i tre operatori assegnatari, chiesero una sospensione del mercato a causa della incapacità attrattiva del mercato stesso.

Considerato che il mercatino di Piazza San Pietro non ospita più operatori dal 2004 e che la giornata del lunedì non ha più riscosso interesse, acquisito il parere delle associazioni di categoria, si ritiene opportuno procedere alla soppressione del mercatino stesso, comunicando tale decisione alla Regione.

Mercato nei pressi dello stadio

In via Natale del Grande era previsto un mercato nelle giornate in cui si svolgeva il campionato di calcio ed erano previsti 6 posteggi, 3 alimentari e 3 non alimentari.

Tuttavia in tale area aperta al pubblico e annessa al complesso sportivo mediante recinzioni mobili, anche a seguito della normativa di sicurezza D.M. 6 giugno 2005, non è stato più possibile far entrare gli operatori commerciali; tale area, infatti, è stata affidata di fatto alla Società Vicenza Calcio, responsabile dell'ordine pubblico all'esterno dello stadio. Le autorizzazioni e le concessioni degli operatori sono già di fatto sospese dal 2010. Si propone pertanto la soppressione di tale mercato.

POSTEGGI ISOLATI

Automarket dolciumi

Durante le festività natalizie si propone di collocare tale struttura, che veniva posizionata in Piazza Biade, in piazza Castello, così come individuata nella planimetria allegata (**ALL.D – tav.32**), al fine di tutelare l'area posta nei pressi della Basilica palladiana sottoposta a vincolo monumentale.

Posteggi isolati per somministrazione di alimenti e bevande (c.d.paninari)

Da un'attenta disamina della situazione venutasi a creare nel tempo, effettuata congiuntamente alle associazioni di categoria, è emersa l'opportunità di completare la rete commerciale presente sul territorio mediante l'inserimento di nuovi posteggi isolati abilitati alla vendita e alla somministrazione di alimenti e bevande in zone della città sprovviste di pubblici esercizi e/o comunque lontane da zone residenziali.

Sono stati così individuati n. 5 posteggi, assegnati in modo sperimentale e provvisorio, previa espletazione di apposito bando, per un periodo di 6 mesi, con scadenza al 30 settembre 2012. In considerazione dell'esito positivo della sperimentazione e della domanda di questa tipologia di servizio, si propone di inserire n.7 nel Piano delle aree, nei seguenti siti come da planimetrie allegate al presente provvedimento (**ALL.D tavole 49 –A,B,C,D,E,F,G**) :

- n. 1 posteggio in Via Quadri (parcheeggio attività commerciali);
- n. 1 posteggio in Via Leonardo da Vinci;
- n. 1 posteggio in Via del Commercio (tra il civico 4 e il civico 2);
- n. 1 posteggio in Strada Padana vs. Verona (sotto il cavalcavia di Ponte Alto);
- n.1 posteggio in viale della Scienza di fronte al c.n. 18;
- n.1 posteggio in S.S. Padana vs. Verona (piazzale Centro Commerciale Ponte Alto, in adiacenza al cartellone pubblicitario);
- n.1 posteggio in viale della Scienza di fronte al c.n. 28 (ditta Serenissima).

Posteggio isolato stagionale per la vendita di funghi e prodotti del bosco

Il posteggio, a tutela della Basilica palladiana, viene spostato in piazza delle Erbe (**ALL.D tavola 9**).

Posteggio isolato stagionale per la vendita delle caldarroste

Il posteggio, a tutela dell'area monumentale del Teatro Olimpico, viene spostato, a titolo sperimentale, in piazza Matteotti nelle vicinanze dell'Ostello (**ALL.D tavola 10-B**).

REGOLAMENTI

Unitamente al piano, si ritiene opportuno procedere all'aggiornamento del "Regolamento Comunale per il commercio su aree pubbliche nei mercati cittadini", (**allegato E**) del "Regolamento del commercio sulle aree pubbliche nelle fiere" (**allegato F**) e del "Regolamento Comunale per il commercio su aree pubbliche in forma itinerante" (**allegato G**) con le modifiche apportate dalla normativa nazionale e regionale.

Recentemente, e precisamente lo scorso 5 luglio 2012, la Conferenza unificata Stato – Regioni ha sancito *l'intesa sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi del commercio su aree pubbliche*, in attuazione dell'art.70, comma 5, del DLgs. N. 59/2010, di recepimento della Direttiva 2006/123/ce. Le Regioni dovranno poi definire le modalità di recepimento dell'intesa.

Nel frattempo la regione Veneto con la *deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 1010 del 5 giugno 2012* ha precisato che:

- 1) le autorizzazioni per il commercio in forma itinerante possano essere rilasciate dal primo comune ove l'operatore intende esercitare l'attività.

2) le autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche possano essere rilasciate a persone fisiche o società di persone, e anche alle società di capitali regolarmente costituite o cooperative.

3) le modalità e le motivazioni per l'istituzione di nuovi mercati, nonché di ampliamento dei mercati esistenti rispondano al soddisfacimento di fini di utilità generale, in quanto spetta «*all'Amministrazione il potere di determinare di volta in volta, discrezionalmente quale, tra i vari usi del bene demaniale, si presenti [...] più conforme agli interessi della collettività*» (Cons. St., Sez. VI, n.1662/2002).

4) non sono ammissibili distanze minime tra le localizzazioni delle sedi deputate all'esercizio di un'attività economica, perché in contrasto con la disposizione di cui all'articolo 34, comma 3, lettera b) del decreto legge n. 201 del 2011.

5) si devono ritenere prorogate in via transitoria le concessioni in essere alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n.59 del 2010, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 70, comma 5 del decreto legislativo medesimo.

Inoltre la regione Veneto, in attuazione di direttive europee, ha approvato la *L.R. 6 luglio 2012 n.24*, entrata in vigore il 28 luglio 2012, che contiene alcune disposizioni di adeguamento delle normative regionali in materia di commercio su aree pubbliche alla direttiva "Bolkestein".

Le nuove disposizioni sono state recepite nei regolamenti comunali allegati che sono stati aggiornati in base alla normativa vigente ed in particolare all'art.71 del decreto legislativo n. 59 del 2010 relativamente ai requisiti soggettivi per l'esercizio dell'attività.

Sono state inoltre introdotte alcune modifiche per precisare alcune modalità operative e per prescrivere l'utilizzo di specifiche strutture o altri elementi durante le fiere e i mercati in modo da riqualificarli in considerazione delle aree in cui si svolgono.

Ciò premesso;

Visto che il Consiglio Comunale è l'organo individuato per legge all'approvazione di modifiche al Piano per il commercio su aree pubbliche consistenti nell'istituzione di nuovi mercati, fiere e posteggi isolati, soppressioni di mercati e fiere esistenti, cambiamenti di settore merceologico e tipologia merceologica, ove vincolata, o interventi per la variazione complessiva delle aree mentre modifiche ai singoli posteggi, anche ubicati all'interno di mercati e fiere, potranno essere autorizzate con atto del Dirigente responsabile, sulla base di criteri che verranno definiti dalla Giunta Comunale;

Visto il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114 "*Riforma della disciplina relativa alla riforma del commercio*";

Vista la L.R. 6 aprile 2001 n. 10 "*Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche*";

Vista la D.G.R.V. 20 luglio 2001 n. 1902 "*Criteri applicativi ai sensi dell'art. 1, c. 7 e dell'art. 3 della L.R. n.10 del 6 aprile 2001*";

Visto il D.Lgs. 18 maggio 2001 n. 228 "*Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*";

Visto il "Piano delle aree pubbliche destinate al commercio" e relativi regolamenti approvato con provvedimento consigliere n. 20 del 9 aprile 2002 e aggiornato con deliberazione di C.C. n. 39 del 1° aprile 2003;

Vista la D.G.R.V. 16 aprile 2004 n. 1028;

Vista la D.G.R.V. n. 2113 del 2 agosto 2005;

Vista la L.R. n. 3 del 22 gennaio 2010 "*Norme per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli di origine regionale*";

Visto il Decreto 20 novembre 2007 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali sui mercati riservati alla vendita diretta da parte di produttori agricoli;

Visto il D.Lgs. 26 marzo 2010 n. 59, di attuazione della Direttiva 2006/123/CE;

Vista l'Intesa della Conferenza unificata tra Stato e Regioni sui criteri d applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su area pubblica in attuazione dell'art. 70, c.5, del D.Lgs.59/2010, sancita in data 25 luglio 2012;

Visto il D.L.6 dicembre 2011, n. 201 recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*" (cd. decreto *Salva Italia*) come convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

Vista la D.G.R.V. n.1010 del 5 giugno 2012;

Vista la L.R. Veneto n. 24/2012 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Attuazione della direttiva 1992/43/CEE, della direttiva 2009/147/CE, della direttiva 2000/29/CE (legge regionale europea 2012)*";

Visto il D.Lgs. 267/2000 con cui è stato approvato il T.U.EE.LL.;

Sentiti i pareri delle Associazioni di categoria Confesercenti e Confcommercio, delle associazioni degli agricoltori e del Comando della Polizia Locale;

Interpellate le associazioni dei consumatori;

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato previsto dall'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"

Addì, 26/09/2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Giovanna Pretto

DATO ATTO che la presente proposta di deliberazione non necessita del parere in ordine alla regolarità contabile da parte del Responsabile della Ragioneria, dal momento che non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, come previsto dall'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

SENTITO il parere della IV Commissione Consiliare "Sviluppo Economico e Attività Culturali", espresso in data 15 ottobre 2012;

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione.

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni citate in premessa, le seguenti modifiche al "Piano del Commercio su aree pubbliche", e le planimetrie allegate, che fanno parte integrante del presente provvedimento stabilendo:

▪ **per la fiera del Prenatale**

- di mantenere il numero dei posteggi (n.96 più 3 per produttori agricoli) e la loro ubicazione come da planimetrie allegate (**ALL.A – tavole 29 – A,B,C,D,E**);
- di prevedere l'ampliamento delle dimensioni dei posteggi ubicati in piazza dei Signori da mt. 7,0 X 3,0 a mt. 7,5x 3,0;

- di prevedere che i posteggi di piazza Biade e piazzetta Palladio abbiano misure 6x3 con l'eccezione di un banco delle dimensioni 7x 2,5 (in piazzetta Palladio) e di uno delle dimensioni di 7,5x3 (in piazza Biade);
 - di consentire la partecipazione alla fiera agli operatori di Piazza dei Signori, piazzetta Palladio, Piazza Biade a condizione che si dotino di gazebo con la copertura di colore beige coprendo i banchi su tre lati, fino a terra, con materiale uguale alla stessa copertura del gazebo. In queste piazze non potranno infatti collocarsi utilizzando automezzi, che si possono invece posizionare in contrà Garibaldi;
- **per la fiera dell'Epifania**
- di ridurre il numero complessivo dei posteggi dagli attuali n.191 a n.180, come da planimetrie allegate (**ALL.A- tav. 27 – A,B,C,D,E,F**), e così distribuiti:
 - n.80 posteggi in Piazza dei Signori, n.29 posteggi in Piazza Biade, n.9 posteggi in piazzetta Palladio (tutti con misure m.4,5x3 tranne uno in piazza Biade con misure m.7,5x3) da utilizzare con gazebi;
 - n.15 posteggi in contrà Pescherie Vecchie, n. 13 posteggi in contrà Garibaldi, n.30 posteggi in Piazza Duomo con possibilità di utilizzare gli automezzi dietro il banco di vendita + n.4 automarket in piazza Duomo confermando le misure già in essere;
 - di non prevedere più posteggi sotto le arcate della Basilica, a ridosso della Basilica Palladiana e davanti al caffè Garibaldi, in contrà Cavour, contrà Orefice e contrà Del Monte; parte di questi posteggi saranno riposizionati in piazza Duomo (con facoltà di utilizzare l'automarket per gli alimentari) e in parte revocati;
 - di prescrivere che tutti gli operatori di Piazza dei Signori, Piazza Biade e piazzetta Palladio partecipino alla fiera con gazebo di colore beige della misura mt.4,5 x 3, coprendo i banchi sui tre lati, fino a terra, con materiale uguale alla stessa copertura del gazebo senza automezzo a retro del banco;
 - di mantenere la possibilità per i commercianti di contrà Garibaldi, contrà Pescherie Vecchie e Piazza Duomo di utilizzare l'automarket e di conservare gli stessi posteggi degli anni scorsi;
 - di invitare gli operatori che erano titolari di autorizzazione/concessione decennale per posteggi siti in piazza dei Signori, piazza Biade e piazzetta Palladio, contrà Cavour, contrà Orefice e contrà del Monte a scegliere un nuovo posteggio in base alla nuova planimetria e secondo l'ordine della graduatoria stilata dall'ufficio tenendo conto dell'anzianità e delle presenze maturate nel corso degli anni; la stessa graduatoria sarà utilizzata per la riduzione del numero dei posteggi;
 - di utilizzare, eventualmente, i posteggi individuati in Piazza delle Erbe e nella "nuova" corte dei Bissari come "riserva" atteso che la Fiera dell'Epifania si svolgerà come sopra delineata per la prima volta nel 2013;
- **per la fiera del libro**
- di trasferire questa fiera in piazza San Lorenzo come da planimetria allegata (**ALL.A – tav.28**);
- **per la fiera di S. Lucia**
- di abolire questa fiera per carenza d'interesse da parte degli operatori e poca attinenza con il quartiere;
- **per il mercato centrale del giovedì**
- di trasferire, per motivi di sicurezza, i posteggi 45 e 50 da piazzetta Palladio a Piazza dei Signori;

- di arretrare il posteggio n.49 di piazzetta Palladio nel posteggio prima contrassegnato dal n. 50, così da sgomberare il transito da e per contrà Muscheria, modificando, altresì, le dimensioni dei posteggi come da planimetria allegata (**ALL.B – tav.22- C**) ;
 - di aggiungere in Piazza dei Signori i due posteggi provenienti da piazzetta Palladio e precisamente il n. 50 davanti al posteggio n. 31, ma girato verso quest'ultimo; nello stesso modo il posteggio n. 45 davanti al n. 30, come da planimetria allegata (**ALL.B – tav.22- B**). I due posteggi aggiunti misureranno 40 mq. (8x5) come tutti quelli di Piazza dei Signori;
 - di trasferire in Piazza Erbe il posteggio del produttore agricolo attualmente in contrà del Monte/piazza dei Signori e il posteggio del produttore, attualmente davanti al passaggio da Piazza dei Signori a Corte dei Bissari;
 - di prevedere inoltre in piazza Erbe n. 9 nuovi posteggi riservati ai produttori agricoli per un totale di n.11 posteggi come da planimetria allegata (**ALL.B – tav.22-F**);
- **per il mercato denominato ex Dalmazia – viale Roma**
- di modificare la disposizione e/o le misure dei posteggi lungo viale Roma, a seguito dell'installazione delle nuove pensiline di fermata degli autobus Aim, di ridurre in profondità alcuni posteggi e di posizionarne altri sull'essedra, un po' arretrati rispetto il marciapiede, come da planimetria allegata (**ALL.B-tav.23 – A**);
- **per il mercato centrale del martedì**
- di eliminare il posteggio n. 34 (frutta secca e dolciumi) per carenza d'interesse da parte degli operatori (**ALL.B tav.20-C**);
- **per Piazza Erbe**
- di confermare la destinazione mercatale dell'area di piazza Erbe per la vendita di prodotti alimentari, fiori e piante. Dopo l'ultimazione dei lavori di restauro della Basilica Palladiana in quest'area troveranno ubicazione i mercati dei produttori agricoli che attualmente si svolgono in piazza Matteotti di sabato e in piazzale De Gasperi il martedì e il posteggio stagionale per la vendita di funghi e prodotti del bosco attualmente individuato sotto le arcate della Basilica Palladiana;
- **per il mercato di via dei Laghi**
- di abolire il vincolo delle merceologie specifiche nei posteggi individuati con deliberazioni consiliari n. 20 del 09/4/2002 e n. 39 del 02/04/2003;
 - d'istituire n. 2 posteggi per produttori agricoli, al fine di favorire il consumo di prodotti agricoli a "chilometro zero";
 - di organizzare i posteggi del mercato così come meglio descritto nelle premesse e secondo la planimetria allegata (**ALL.C – tav.17**);
- **per il mercato rionale del mercoledì – zona Polisportivo**
- di procedere, per motivi di sicurezza dell'area, alla soppressione di n. 3 posteggi meglio individuati in premessa;
 - di stabilire perciò che i posteggi complessivi diminuiranno da n.31 a n.28 di cui n.7 posteggi per la vendita di prodotti alimentari, n.20 per non alimentari e n.1 per produttori agricoli come da planimetria allegata (**ALL.C – tav.21**);
- **per il mercato rionale del martedì – zona Ferrovieri**
- di procedere, per motivi di sicurezza dell'area, alla soppressione di n. 3 posteggi meglio individuati in premessa. I posteggi complessivi quindi passeranno da n.18 a n. 16 di cui:

- n. 4 posteggi per la vendita di prodotti alimentari, n.10 per non alimentari e n.2 per produttori agricoli come da planimetria allegata (**ALL.C - tav. 14**);
- **per il mercato del sabato all'esterno del Mercato Ortofrutticolo**
 - di stabilire l'inserimento di un nuovo posteggio per produttore agricolo come da planimetria allegata (**ALL.C – tav.26**)
 - **per il mercato di piazzetta San Pietro (ex Piazza XX Settembre)**
 - di stabilire la soppressione del mercatino stesso per carenza d'interesse da parte degli operatori;
 - **per il mercato nei pressi dello stadio**
 - di stabilire la soppressione di tale mercato;
 - **per l'automarket dolciumi di Piazza Biade**
 - di collocare, durante le festività natalizie, tale struttura in piazza Castello anziché in Piazza Biade come da planimetria allegata (**ALL.D – tav.32**);
 - **posteggi isolati per somministrazione di alimenti e bevande (c.d.paninari)**
 - di individuare di n. 7 posteggi, nelle seguenti aree per la somministrazione notturna di alimenti e bevande:
 - n. 1 posteggio in Via Quadri (parcheeggio attività commerciali);
 - n. 1 posteggio in Via Leonardo da Vinci;
 - n. 1 posteggio in Via del Commercio (tra il civico 4 e il civico 8);
 - n. 1 posteggio in Strada Padana vs. Verona (sotto il cavalcavia di Ponte Alto);
 - n. 1 posteggio in viale della Scienza di fronte al c.n. 18;
 - n. 1 posteggio in S.S. Padana vs. Verona (piazzale Centro Commerciale Ponte Alto, in adiacenza al cartellone pubblicitario);
 - n.1 posteggio in viale della Scienza di fronte al c.n. 28 (ditta Serenissima);come da planimetrie allegata (**ALL.D- tav. 49- A,B,C,D,E,F,G**);
 - **posteggio isolato stagionale per la vendita di funghi e prodotti del bosco**

Il posteggio viene spostato in piazza delle Erbe. (**ALL.D tavola 9**)
 - **posteggio isolato stagionale per la vendita delle caldaroste**

Il posteggio viene spostato in piazza Matteotti nelle vicinanze dell'Ostello. (**ALL.D tavola 10-B**).
- 2) di approvare le modifiche apportate:
- al “Regolamento del commercio sulle aree pubbliche nei mercati cittadini” (**ALL.E**);
 - al “Regolamento del commercio sulle aree pubbliche nelle fiere” (**ALL.F**);
 - al “Regolamento Comunale del commercio sulle aree pubbliche in forma itinerante” (**ALL.G**) come da documenti allegati che fanno parte integrante del presente provvedimento;
- 3) di incaricare il Direttore del Settore “Politiche dello Sviluppo” e il Comandante della Polizia locale, per quanto di competenza, a dare esecuzione al presente provvedimento;
- 4) di trasmettere la presente deliberazione alla Regione del Veneto per i successivi adempimenti;

5) di dichiarare il presente atto, stante l'urgenza di provvedere, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, quarto comma, del D.Lgs. 267/2000.”

Proposta di deliberazione presentata

OGGETTO LXXVI

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE – Modifiche al Piano delle aree pubbliche destinate ai mercati e alle fiere.

All'assessore allo sviluppo economico e produttivo, alle politiche del lavoro, ai rapporti con le associazioni e categorie economiche, alla tutela dei diritti dei consumatori, alla organizzazione interna ed al personale, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con delibera del Consiglio comunale n. 20 del 9 aprile 2002 fu approvato il Piano delle aree pubbliche sulle quali può essere svolto il commercio, individuando l'ubicazione e le tipologie dei mercati e delle fiere da svolgersi nel territorio comunale, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. n. 10 del 6 aprile 2001 ed in base ai criteri dettati dalla delibera di giunta Regionale 20 luglio 2001, n.1902 e successive modifiche. Le aree e i posteggi individuati furono poi implementati con deliberazione consiliare n. 39/2003.

I suddetti criteri sono stati modificati dall'art. 70, c.3, del d.lgs. 26 marzo 2010, n. 59 c.d. direttiva servizi “Bolkestein”, il quale stabilisce: “(...) *resta ferma la finalità di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale e sono vietati criteri legati alla verifica di natura economica o fondati sulla prova dell'esistenza di un bisogno economico o sulla prova di una domanda di mercato, quali entità delle vendite di prodotti alimentari e non alimentari e presenza di altri operatori su aree pubbliche*”.

E' confermata perciò la possibilità, anche a fronte delle “liberalizzazioni” recentemente introdotte, della scelta di merito – e come tale insindacabile - dell'Amministrazione locale in ordine alla possibilità di destinare o meno un luogo o un sito pubblico allo svolgimento di un mercato o di un posteggio per l'esercizio del commercio su area pubblica. Da ciò consegue che l'interesse pubblico che viene prioritariamente in rilievo in sede di pianificazione comunale del settore è quello relativo alla tutela del cittadino consumatore. Mentre è in contrasto con la normativa vigente la limitazione ingiustificata all'esercizio dell'attività commerciale, in quanto basata esclusivamente su valutazioni di carattere economico ovvero rapportate alla consistenza e all'entità della rete distributiva esistente.

Attraverso un'intensa attività di verifica delle reali condizioni della rete di vendita su area pubblica, si è avviato un tavolo con le Associazioni di categoria dei commercianti e il Comando di Polizia locale per aggiornare il Piano con l'obiettivo di renderlo coerente con le nuove esigenze del territorio e dei cittadini adottando un metodo di lavoro di massima concertazione. Nella revisione del piano sono state inoltre coinvolte le Associazioni degli agricoltori ai fini dell'applicazione delle norme regionali volte ad orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli.

Per redigere la presente proposta, si è stabilito perciò di procedere, sotto il profilo metodologico ed in ossequio ai principi di condivisione stabiliti dalla normativa regionale (art.1 comma 1 della L.R 6 aprile 2001 n.10), all'esame delle situazioni di fatto, per giungere, in una serie di incontri tenuti con i rappresentanti delle Associazioni di categoria e i rappresentanti del Comando di Polizia, alla puntuale individuazione di tutte le situazioni in cui le aree mercatali necessitavano di cambiamenti, sia per la riqualificazione di determinate aree sia in termini di istituzione di nuovi posteggi, oppure semplicemente per la riduzione o l'ampliamento della superficie delle aree destinate ai posteggi, per il trasferimento di singoli posteggi o di aree mercatali minori, o, infine, per la soppressione di aree di mercato di cui è

stata accertata la scarsa attrattività o dovuta alla attuale valutazione di un diverso interesse pubblico reputato prevalente.

Alla luce inoltre della *L.R. n. 3 del 22 gennaio 2010, che promuove la valorizzazione qualitativa delle produzioni agricole a "chilometro zero" e la vendita diretta da parte dei produttori e invita i Comuni a destinare aree per la realizzazione di mercati degli agricoltori, riservati ai soli imprenditori agricoli*, sono stati aumentati nei vari mercati, ove possibile, il numero dei posteggi per produttori agricoli.

Inoltre, in attuazione del *decreto 20 novembre 2007 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali volto a promuovere lo sviluppo di mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli* si propone di destinare l'area di Piazza Erbe, in considerazione anche della sua vocazione storica, alla vendita diretta di prodotti agricoli.

Le modifiche che si propongono con il presente provvedimento riguardano FIERE e MERCATI, e i rispettivi regolamenti, come sotto specificato.

FIERE

E' stata in particolar modo valutata la situazione in Centro storico, per la funzione strategica che lo stesso riveste per l'intera immagine della Città, dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, in relazione alla sua crescente vocazione turistica. Alla luce dei principi enunciati dalla normativa in funzione dell'obiettivo di salvaguardia dei centri storici e' emerso il sovraccarico che grava in alcune vie e piazze nelle zone di maggior pregio architettonico e storico, anche sotto il profilo della sicurezza. Nel tempo infatti la gestione delle singole postazioni presenti durante tali manifestazioni si è sviluppata in maniera disordinata e scarsamente organica, indubbiamente poco consona all'importanza storica e monumentale dei luoghi ove sono collocate.

In considerazione poi anche dei recenti importanti lavori di restauro della Basilica Palladiana e della grande mostra organizzata per la sua inaugurazione e riapertura al pubblico, che si terrà dal 6 ottobre 2012 al 20 gennaio 2013, si ravvisa la necessità di intervenire anche con una complessiva riqualificazione delle aree antistanti, che mira a fissare nuovi criteri e regole per le occupazioni del suolo pubblico per le fiere. Inoltre si è valutata l'opportunità di procedere alla riduzione, per motivi di pubblico interesse, di alcune aree di mercato che creano pesanti interferenze con il passaggio pedonale o con la visuale degli scorci più amati della nostra città. Ciò riguarda in particolare la fiera del Prenatale e la fiera dell'Epifania per le quali si prevede un riordino delle strutture utilizzate e, per quest'ultima, la riduzione del numero dei posteggi dei banchi collocati nelle piazze e vie attigue alla Basilica allo scopo di rispondere a principi di decoro ed impatto estetico, dettando regole omogenee che rispondano a criteri di semplicità e pulizia formale.

Fiera del Prenatale

Per questa fiera viene mantenuto il numero totale dei posteggi previsti (n.96 più n. 3 per produttori agricoli), mentre viene meno la possibilità per gli operatori di avere l'automezzo dietro il banco vendita, tranne che in contrà Garibaldi e piazza Duomo.

I posteggi vengono così distribuiti:

- n.44 posteggi in Piazza dei Signori (misure mt. 7,5x3);
- n.22 posteggi in Piazza Biade, di cui n. 20 di mt. 4,5x3 e n.1 di mt.7,5x3 più n.1 produttore;
- n.9 posteggi in piazzetta Palladio, di cui n. 8 di mt. 4,5x3, n.1 di mt. 7x2,5 oltre ad n. 1 posteggio per produttore agricolo;
- n.9 posteggi in contrà Garibaldi con automarket di diverse dimensioni;
- n.10 posteggi in contrà Pescherie Vecchie, con varie dimensioni più n.1 produtture;

- n.3 posteggi in Piazza del Duomo, di dimensioni mt. 5x4 (automarket).

come da planimetrie allegate (**ALL. A – tavole 29 – A,B,C,D,E,F**).

In Piazza dei Signori, piazzetta Palladio, Piazza Biade gli operatori dovranno attrezzarsi di gazebo con la copertura di colore beige della misura di mt. 4,5x3 (+ un gazebo dello stesso colore di misura mt. 3x3 ove la dimensione del posteggio sia di mt.7,5x3), coprendo i banchi su tre lati, fino a terra, con materiale uguale alla stessa copertura del gazebo. In queste piazze non potranno, infatti, collocarsi utilizzando automezzi.

In occasione della mostra da “Raffaello verso Picasso”, che si terrà in Basilica palladiana dal 6 ottobre 2012 al 20 gennaio 2013, o di altri importanti eventi organizzati all’interno della Basilica o nelle piazze, la disposizione dei posteggi potrà essere modificata per agevolare il flusso di visitatori.

Fiera dell’Epifania

Preso atto che i n. 210 posteggi previsti nell’attuale Piano delle Aree sono già stati ridotti a n.191, a seguito di revoche delle autorizzazioni, che è opportuno offrire maggiori garanzie agli operatori e visitatori sotto il profilo della “sicurezza”, ed anche al fine della tutela artistico/architettonica del monumento palladiano, si è concordato di ridurre la concentrazione di bancarelle in piazza dei Signori e piazze limitrofe, attraverso le seguenti azioni:

1. ridurre il numero complessivo dei posteggi della Fiera a n.180; i posteggi sono così distribuiti come da planimetrie allegate (**ALL.A- tavole 27 – A,B,C,D,E,F**):

- n.80 posteggi in Piazza dei Signori (tutti mt.4,5x3),

- n.29 posteggi in Piazza Biade (con misure mt.4,5x3 ed uno di m.7,5x3 riservato al settore alimentare),

- n.09 posteggi in piazzetta Palladio (n.8 di mt.4,5x3 ed n.1 di mt.7,5x3);

- n.15 posteggi in contrà Pescherie Vecchie di diverse dimensioni,

- n.13 posteggi in contrà Garibaldi di diverse dimensioni

- n.30 posteggi in Piazza Duomo con gli automezzi dietro il banco di vendita di diverse dimensioni + 4 automarket confermando le misure già in essere;

2. non prevedere più posteggi sotto le arcate della Basilica, a ridosso della Basilica Palladiana e davanti al caffè Garibaldi, in contrà Cavour, contrà Orefice e contrà Del Monte; parte di questi posteggi saranno riposizionati in piazza Duomo (con facoltà di utilizzare l’automarket per gli alimentaristi) e in parte revocati;

3. prescrivere che tutti gli operatori di Piazza dei Signori, Piazza Biade e piazzetta Palladio partecipino alla fiera con gazebo di colore beige della misura mt. 4,5 x 3, (+ un gazebo dello stesso colore di misura mt. 3x3 ove la dimensione del posteggio sia di mt.7,5x3), coprendo i banchi per tre lati, fino a terra, con materiale uguale alla stessa copertura del gazebo senza automezzo a retro del banco;

4. mantenere la possibilità per i commercianti di C.trà Garibaldi, C.trà Pescherie Vecchie e Piazza Duomo di utilizzare l’automarket e di conservare i posteggi degli anni scorsi;

5. invitare gli operatori che erano titolari di autorizzazione/concessione decennale per posteggi siti in piazza dei Signori, piazza Biade e piazzetta Palladio, contrà Cavour, contrà Orefice e contrà del Monte a scegliere un nuovo posteggio in base alle nuove planimetrie e secondo l’ordine della graduatoria stilata dall’ufficio tenendo conto dell’anzianità e delle presenze maturate nel corso degli anni;

6. la stessa graduatoria sarà utilizzata per revocare i posteggi che saranno eliminati;

7. si propone di utilizzare eventualmente l’area di Piazza delle Erbe e della “nuova” corte dei Bissari come “riserva”, atteso che la Fiera dell’Epifania come sopra delineata si svolgerà nel 2013 a titolo sperimentale.

Fiera del libro

Per questa fiera, che si svolge nel mese di novembre, sono previsti n.5 posteggi. Finché non sono stati avviati i lavori di restauro della Basilica la fiera si svolgeva sotto le arcate della Basilica. Successivamente è stata temporaneamente trasferita in Piazza San Lorenzo, collocazione che si ritiene di confermare, come da allegato (**ALL.A – tav.28**) in considerazione dell'importanza dell'intero progetto di riqualificazione della Basilica e del suo utilizzo per importanti mostre d'arte.

Fiera di S. Lucia

Si propone, in accordo con le Associazioni di categoria, di abolire questa fiera, per la quale erano previsti n. 20 posteggi, per carenza d'interesse da parte degli operatori e scarsa attrattività. La fiera non ha incontrato l'interesse degli operatori la cui partecipazione è andata via via scemando. Nel 2011 solo n. 4 operatori effettivi si sono presentati e n.1 operatore alla spunta.

Questa fiera ogni anno è diventata sempre meno attinente alla festa di Santa Lucia e non interessante per il quartiere in cui si anima. Gli abitanti e i commercianti della zona si sono detti non interessati ad una fiera di questo tipo, auspicano, invece, di poter organizzare, in collaborazione con l'amministrazione comunale una manifestazione più caratteristica e più inerente al quartiere ed alla ricorrenza di Santa Lucia.

Potrebbero infatti essere realizzate anche in questa zona della città manifestazioni sperimentali, anche a cadenza periodica, con possibilità di vendita di prodotti, che potranno, in caso di esito favorevole trasformarsi in veri e propri mercati.

MERCATI CENTRALI

Sempre in considerazione dei recenti importanti lavori di restauro della Basilica Palladiana, e dell'esigenza di riqualificare i mercati si prescrive che i banchi degli operatori siano coperti sui 3 lati e sino a terra da teli di colore beige e che, qualora i teloni di copertura siano usurati, vengano sostituiti da teli anch'essi di colore beige in modo da migliorare, seppur gradualmente, i mercati.

Mercato del giovedì

Il mercato centrale del giovedì, che prevede complessivamente n.72 posteggi, si snoda in varie piazze del centro storico tra cui piazzetta Palladio, Piazza dei Signori e Piazza delle Erbe. In piazzetta Palladio e Piazza dei Signori è emersa la necessità, anche dopo un sopralluogo svolto con funzionari del Comando Prov.le dei VV.FF., di modificare, come segue, la sistemazione dei posteggi al fine di agevolare l'eventuale transito di mezzi di soccorso:

- piazzetta **Palladio**
 - trasferimento dei posteggi nn.45 e 50 in Piazza dei Signori;
 - arretramento del posteggio n.49 nell'area occupata dal posteggio contrassegnato dal n. 50, così da sgomberare il transito da e per contrà Muscheria/Piazzetta Palladio, come da planimetria allegata che fa parte integrante del presente provvedimento. (**ALL.B – tav.22 - C**).
- **Piazza dei Signori**

Alla planimetria esistente sono aggiunti i due posteggi provenienti da piazzetta Palladio e precisamente il n. 50 davanti al posteggio n. 31, ma girato verso quest'ultimo; nello stesso modo il posteggio n. 45 davanti al n. 30. I due posteggi aggiunti misureranno 40 mq. (8x5) come tutti quelli di Piazza dei Signori. (**ALL.B –tav.22**).

I posteggi dei n. 2 produttori agricoli attualmente operanti vengono collocati in piazza Erbe : il posteggio del produttore agricolo sito in contrà del Monte/piazza dei Signori tornerebbe così nella sede originaria (era stato trasferito temporaneamente durante i lavori di rifacimento di Piazza Erbe) mentre il posteggio del produttore, attualmente davanti al passaggio da Piazza dei

Signori a Corte dei Bissari, viene trasferito per motivi logistici in quanto dev'essere lasciato libero l'accesso alla restaurata Corte dei Bissari.

- Piazza Erbe

Si propone di estendere il mercato del giovedì a piazza Erbe al fine di prevedere n.9 nuovi posteggi riservati ai produttori agricoli ai sensi della L.R. n.3 del 22 gennaio 2010, citata, che promuove la valorizzazione qualitativa delle produzioni agricole a "chilometro zero" e la vendita diretta da parte dei produttori. I n.9 posteggi andrebbero ad aggiungersi ai n.2 posteggi trasferiti da Piazza dei Signori per un totale di n.11 posteggi come da planimetria allegata (**ALL.B – tav.22 – F**).

Mercato di viale Roma (ex viale Dalmazia)

Per il mercato che si svolge di giovedì in viale Roma con n. 27 operatori più n.2 produttori si ritiene di confermare la disposizione dei posteggi lungo viale Roma come adottata a seguito dell'installazione delle nuove pensiline di fermata degli autobus Aim.

Per migliorare, inoltre, la sicurezza del mercato alcuni posteggi sono stati ridotti in profondità e altri posizionati sull'essedra, un po' arretrati rispetto al marciapiede, come da planimetria allegata (**ALL.B – tav.23 – A**).

Mercato del martedì

Per questo mercato sono previsti complessivamente n.37 posteggi di cui n.7 nell'area di contrà Garibaldi per il settore alimentare a specifica merceologia così come di seguito indicato:

- n. 2 posteggi per la vendita di formaggi ed insaccati;
- n. 1 posteggio gastronomia ed in particolare polli allo spiedo;
- n. 1 posteggio vendita pesce, gastronomia, rosticceria, friggitoria;
- n. 2 posteggi frutta e verdura;
- n. 1 posteggio vendita frutta secca e dolci.

L'indicazione della specifica merceologia dei generi alimentari ha portato nel tempo all'abbandono di due posteggi, uno dedicato ai formaggi e insaccati e l'altro dedicato alla vendita di frutta secca e dolci. Anche gli operatori occasionali sono stati poco assidui, si ritiene perciò opportuno eliminare i posteggi n. 33 (formaggi ed insaccati) e 34 (frutta secca e dolci). (**ALL.B – tav.20-C**).

Ai fini di quanto previsto dalla L.R. n.3/2010 si evidenzia che nelle giornate di martedì si svolge il mercato degli agricoltori in area riservata ai soli imprenditori agricoli.

Area di Piazza delle Erbe

Si conferma la destinazione mercatale dell'area di piazza Erbe per la vendita di prodotti agricoli e di fiori e piante. Dopo l'ultimazione dei lavori di restauro della Basilica Palladiana in quest'area troveranno ubicazione anche i mercati dei produttori agricoli che attualmente si svolgono in piazza Matteotti il sabato mattina (n. 5 posteggi) e in piazzale De Gasperi il martedì mattina (n. 10 operatori). In quest'area viene inoltre collocato il posteggio stagionale per la vendita di funghi e prodotti del bosco attualmente individuato sotto le arcate della Basilica Palladiana;

MERCATI RIONALI

Mercato rionale del venerdì di Via dei Laghi

Il Piano delle aree approvato nel 2002, come successivamente modificato con deliberazione del C.C. del 1.04.2003 n. 39, ha previsto, tra gli altri, un mercato rionale, a cadenza settimanale, in Via dei Laghi con n.17 posteggi, fissando le specializzazioni merceologiche di ciascun posteggio nel seguente modo:

n. 2 posteggi per la vendita di frutta e verdura	(dimensioni m. 9x4,5);
n. 1 posteggio per la vendita di pesce crudo e cotto	(dimensioni m. 9x4,5);
n. 1 posteggio per la vendita di formaggi e insaccati	(dimensioni m. 9x4,5);
n. 1 posteggio per la vendita di gastronomia e friggitoria	(dimensioni m. 9x4,5);
n. 1 posteggio per la vendita di frutta secca e dolciumi	(dimensioni m. 9x4,5);
n. 2 posteggi per la vendita di prodotti non alimentari	(dimensioni m. 9x4,5);
n. 6 posteggi per la vendita di prodotti non alimentari	(dimensioni m. 7x4,5).
n. 1 posteggio per la vendita di casalinghi	(dimensioni mt. 9x4,5);
n. 1 posteggio per la vendita di ferramenta	(dimensioni mt. 9x4,5);
n. 1 posteggio per la vendita di calzature	(dimensioni mt. 9x4,5).

Gli operatori assegnatari di posteggi per la vendita di prodotti di gastronomia, di frutta secca e di casalinghi hanno però rinunciato all'attività in quanto non hanno incontrato il favore dei consumatori; mentre, per la vendita di ferramenta è difficile trovare operatori dediti a quella merceologia. Le Associazioni di categoria hanno perciò ribadito la necessità di svincolare i posteggi dalla merceologia specifica mantenendo la distinzione generica tra settore alimentare e non alimentare. E' stata invece proposta da cittadini e operatori l'istituzione di posteggi per produttori agricoli.

Al fine di assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere ai consumatori, si ritiene pertanto opportuno procedere ad una modifica della destinazione merceologica dei posteggi, distinguendo solo tra settore alimentare e non alimentare, come per gli altri mercati.

Ricordando altresì che con L.R. n. 3 del 22 gennaio 2010 la Regione Veneto promuove la valorizzazione qualitativa delle produzioni agricole a "chilometro zero" e la vendita diretta da parte dei produttori e invita i Comuni a destinare aree per la realizzazione di mercati degli agricoltori, riservati ai soli imprenditori agricoli, si reputa opportuno modificare il mercato introducendo, come richiesto, n. 2 posteggi per produttori agricoli anziché uno come previsto attualmente.

Il mercato assumerebbe perciò la seguente configurazione:

- I posteggi nn.1,2,3,4,5 (dimensioni mt. 9x4,5) sono destinati al settore alimentare;
- I posteggi nn. 6,9,10,11,12,13 (misure mt. 7x4,5) e i posteggi nn. 7,8,14,15,16 (dimensioni mt. 9x4,5) sono destinati al settore non alimentare.
- Il posteggio (ex n. 4 con misura mt. 9x4,5) attualmente libero, viene trasformato in due posteggi per produttori agricoli, ciascuno di misura mt. 3x4.

Tale soluzione non andrebbe a modificare le autorizzazioni già rilasciate agli operatori titolari di posteggio, né l'attuale area destinata a mercato, così come anche indicato dal Comando della Polizia Locale, salvaguardando gli spazi destinati a parcheggio utilizzati anche dai clienti degli esercizi commerciali in sede fissa.

I posteggi complessivi saranno in totale n. 18 di cui n. 5 posteggi destinati al settore alimentare, n.11 posteggi destinati al settore non alimentare oltre a n. 2 posteggi riservati ai produttori agricoli, così come da planimetria allegata (**ALL.C – tav.17**).

Mercato rionale del mercoledì – zona Polisportivo

Il mercato che si anima il mercoledì in via Goldoni è composto da n. 31 posteggi di cui 22 non alimentari, 8 alimentari e n. 1 per produttori agricoli.

Da qualche tempo il posteggio n. 27 per operatori alimentari risulta essere libero, così pure i nn. 13 e 18 per non alimentaristi sono rimasti liberi. Le associazioni di categoria, sentite durante l'anno in corso, hanno espresso parere favorevole alla eliminazione dei posteggi di che trattasi al fine di una migliore vivibilità e viabilità del mercato stesso. Gli uffici concordano con l'eliminazione dei suddetti posteggi per motivi di sicurezza essendo questo un mercato molto frequentato.

I posteggi complessivi quindi passerebbero da 31 a 28 di cui n.7 posteggi per la vendita di prodotti alimentari, n. 20 per non alimentari e n.1 per produttori agricoli, disposti come da planimetria allegata (**ALL.C – tav.21**).

Mercato rionale del martedì – zona Ferrovieri

Il mercato che si anima il martedì, in via Baracca è composto da n. 18 posteggi, di cui n. 6 per la vendita di prodotti alimentari e n. 11 non alimentari e n. 1 posteggio riservato ai produttori agricoli.

Da qualche tempo i posteggi n. 1 – non alimentare, n. 9 – alimentare e n. 17 alimentare sono rimasti liberi e le relative concessioni restituite al comune. Considerato che l'area dove insiste il mercato presenta delle criticità relativamente alla viabilità e al passaggio dei mezzi di soccorso è intenzione di questa amministrazione riordinare l'area di mercato revocando i suddetti posteggi e cambiando il posizionamento del posteggio per produttori a causa di un nuovo passo carraio.

I posteggi complessivi quindi passerebbero da 18 a 16 di cui 4 posteggi per la vendita di prodotti alimentari, n. 10 per non alimentari e n.2 per produttori agricoli (**ALL.C – tav.14**).

Mercato del sabato all'esterno del Mercato Ortofrutticolo

Pur prendendo atto che numerosi produttori agricoli operano all'interno del Mercato Ortofrutticolo si prevede d'inserire, in attuazione della L.R.n.3/2010 e per completare il mercato, un nuovo posteggio per produttore agricolo come da planimetria allegata (**ALL.C – tav.26**).

Mercato di piazzetta San Pietro (ex Piazza XX Settembre)

Con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 20/2002 fu istituito, per la giornata del lunedì, il mercato di Piazza XX Settembre composto da n. 3 posteggi del settore alimentare che furono assegnati, dopo aver espletato l'apposita procedura, agli operatori commerciali aventi titolo.

Con provvedimento consiliare n.39/2003 però il mercato fu spostato in Piazza San Pietro nell'area antistante alla chiesa, a seguito della costruzione della rotatoria in Piazza XX Settembre. Dopo poco tempo, in data 5 febbraio 2004, i tre operatori assegnatari, chiesero una sospensione del mercato a causa della incapacità attrattiva del mercato stesso.

Considerato che il mercatino di Piazza San Pietro non ospita più operatori dal 2004 e che la giornata del lunedì non ha più riscosso interesse, acquisito il parere delle associazioni di categoria, si ritiene opportuno procedere alla soppressione del mercatino stesso, comunicando tale decisione alla Regione.

Mercato nei pressi dello stadio

In via Natale del Grande era previsto un mercato nelle giornate in cui si svolgeva il campionato di calcio ed erano previsti 6 posteggi, 3 alimentari e 3 non alimentari.

Tuttavia in tale area aperta al pubblico e annessa al complesso sportivo mediante recinzioni mobili, anche a seguito della normativa di sicurezza D.M. 6 giugno 2005, non è stato più possibile far entrare gli operatori commerciali; tale area, infatti, è stata affidata di fatto alla Società Vicenza Calcio, responsabile dell'ordine pubblico all'esterno dello stadio. Le autorizzazioni e le concessioni degli operatori sono già di fatto sospese dal 2010. Si propone pertanto la soppressione di tale mercato.

POSTEGGI ISOLATI

Automarket dolciumi

Durante le festività natalizie si propone di collocare tale struttura, che veniva posizionata in Piazza Biade, in piazza Castello, così come individuata nella planimetria allegata (**ALL.D –**

tav.32), al fine di tutelare l'area posta nei pressi della Basilica palladiana sottoposta a vincolo monumentale.

Posteggi isolati per somministrazione di alimenti e bevande (c.d.paninari)

Da un'attenta disamina della situazione venutasi a creare nel tempo, effettuata congiuntamente alle associazioni di categoria, è emersa l'opportunità di completare la rete commerciale presente sul territorio mediante l'inserimento di nuovi posteggi isolati abilitati alla vendita e alla somministrazione di alimenti e bevande in zone della città sprovviste di pubblici esercizi e/o comunque lontane da zone residenziali.

Sono stati così individuati n. 5 posteggi, assegnati in modo sperimentale e provvisorio, previa espletazione di apposito bando, per un periodo di 6 mesi, con scadenza al 30 settembre 2012. In considerazione dell'esito positivo della sperimentazione e della domanda di questa tipologia di servizio, si propone di inserire n.7 nel Piano delle aree, nei seguenti siti come da planimetrie allegate al presente provvedimento (**ALL.D tavole 49 –A,B,C,D,E,F,G**) :

- n. 1 posteggio in Via Quadri (parceggio attività commerciali);
- n. 1 posteggio in Via Leonardo da Vinci;
- n. 1 posteggio in Via del Commercio (tra il civico 4 e il civico 2);
- n. 1 posteggio in Strada Padana vs. Verona (sotto il cavalcavia di Ponte Alto);
- n.1 posteggio in viale della Scienza di fronte al c.n. 18;
- n.1 posteggio in S.S. Padana vs. Verona (piazzale Centro Commerciale Ponte Alto, in adiacenza al cartellone pubblicitario);
- n.1 posteggio in viale della Scienza di fronte al c.n. 28 (ditta Serenissima).

Posteggio isolato stagionale per la vendita di funghi e prodotti del bosco

Il posteggio, a tutela della Basilica palladiana, viene spostato in piazza delle Erbe (**ALL.D tavola 9**).

Posteggio isolato stagionale per la vendita delle caldarroste

Il posteggio, a tutela dell'area monumentale del Teatro Olimpico, viene spostato, a titolo sperimentale, in piazza Matteotti nelle vicinanze dell'Ostello (**ALL.D tavola 10-B**).

REGOLAMENTI

Unitamente al piano, si ritiene opportuno procedere all'aggiornamento del "Regolamento Comunale per il commercio su aree pubbliche nei mercati cittadini", (**allegato E**) del "Regolamento del commercio sulle aree pubbliche nelle fiere" (**allegato F**) e del "Regolamento Comunale per il commercio su aree pubbliche in forma itinerante" (**allegato G**) con le modifiche apportate dalla normativa nazionale e regionale.

Recentemente, e precisamente lo scorso 5 luglio 2012, la Conferenza unificata Stato – Regioni ha sancito *l'intesa sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi del commercio su aree pubbliche*, in attuazione dell'art.70, comma 5, del DLgs. N. 59/2010, di recepimento della Direttiva 2006/123/ce. Le Regioni dovranno poi definire le modalità di recepimento dell'intesa.

Nel frattempo la regione Veneto con la *deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 1010 del 5 giugno 2012* ha precisato che:

- 1) le autorizzazioni per il commercio in forma itinerante possano essere rilasciate dal primo comune ove l'operatore intende esercitare l'attività.
- 2) le autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche possano essere rilasciate a persone fisiche o società di persone, e anche alle società di capitali regolarmente costituite o cooperative.

3) le modalità e le motivazioni per l' istituzione di nuovi mercati, nonché di ampliamento dei mercati esistenti rispondano al soddisfacimento di fini di utilità generale, in quanto spetta «*all'Amministrazione il potere di determinare di volta in volta, discrezionalmente quale, tra i vari usi del bene demaniale, si presenti [...] più conforme agli interessi della collettività*» (Cons. St., Sez. VI, n.1662/2002).

4) non sono ammissibili distanze minime tra le localizzazioni delle sedi deputate all'esercizio di un'attività economica, perché in contrasto con la disposizione di cui all'articolo 34, comma 3, lettera *b*) del decreto legge n. 201 del 2011.

5) si devono ritenere prorogate in via transitoria le concessioni in essere alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n.59 del 2010, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 70, comma 5 del decreto legislativo medesimo.

Inoltre la regione Veneto, in attuazione di direttive europee, ha approvato la *L.R. 6 luglio 2012 n.24*, entrata in vigore il 28 luglio 2012, che contiene alcune disposizioni di adeguamento delle normative regionali in materia di commercio su aree pubbliche alla direttiva "Bolkestein".

Le nuove disposizioni sono state recepite nei regolamenti comunali allegati che sono stati aggiornati in base alla normativa vigente ed in particolare all'art.71 del decreto legislativo n. 59 del 2010 relativamente ai requisiti soggettivi per l'esercizio dell'attività.

Sono state inoltre introdotte alcune modifiche per precisare alcune modalità operative e per prescrivere l'utilizzo di specifiche strutture o altri elementi durante le fiere e i mercati in modo da qualificarli in considerazione delle aree in cui si svolgono.

Ciò premesso;

Visto che il Consiglio Comunale è l'organo individuato per legge all'approvazione di modifiche al Piano per il commercio su aree pubbliche consistenti nell'istituzione di nuovi mercati, fiere e posteggi isolati, soppressioni di mercati e fiere esistenti, cambiamenti di settore merceologico e tipologia merceologica, ove vincolata, o interventi per la variazione complessiva delle aree mentre modifiche ai singoli posteggi, anche ubicati all'interno di mercati e fiere, potranno essere autorizzate con atto del Dirigente responsabile, sulla base di criteri che verranno definiti dalla Giunta Comunale;

Visto il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114 "*Riforma della disciplina relativa alla riforma del commercio*";

Vista la L.R. 6 aprile 2001 n. 10 "*Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche*";

Vista la D.G.R.V. 20 luglio 2001 n. 1902 "*Criteri applicativi ai sensi dell'art. 1, c. 7 e dell'art. 3 della L.R. n.10 del 6 aprile 2001*";

Visto il D.Lgs. 18 maggio 2001 n. 228 "*Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*";

Visto il "Piano delle aree pubbliche destinate al commercio" e relativi regolamenti approvato con provvedimento consiliare n. 20 del 9 aprile 2002 e aggiornato con deliberazione di C.C. n. 39 del 1° aprile 2003;

Vista la D.G.R.V. 16 aprile 2004 n. 1028;

Vista la D.G.R.V. n. 2113 del 2 agosto 2005;

Vista la L.R. n. 3 del 22 gennaio 2010 "*Norme per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli di origine regionale*";

Visto il Decreto 20 novembre 2007 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali sui mercati riservati alla vendita diretta da parte di produttori agricoli;

Visto il D.Lgs. 26 marzo 2010 n. 59, di attuazione della Direttiva 2006/123/CE;

Vista l'Intesa della Conferenza unificata tra Stato e Regioni sui criteri di applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su area pubblica in attuazione dell'art. 70, c.5, del D.Lgs.59/2010, sancita in data 25 luglio 2012;

Visto il D.L.6 dicembre 2011, n. 201 recante “*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*” (cd. decreto *Salva Italia*) come convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

Vista la D.G.R.V. n.1010 del 5 giugno 2012;

Vista la L.R. Veneto n. 24/2012 “*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Attuazione della direttiva 1992/43/CEE, della direttiva 2009/147/CE, della direttiva 2000/29/CE (legge regionale europea 2012)*”;

Visto il D.Lgs. 267/2000 con cui è stato approvato il T.U.EE.LL.;

Sentiti i pareri delle Associazioni di categoria Confesercenti e Confcommercio, delle associazioni degli agricoltori e del Comando della Polizia Locale;

Interpellate le associazioni dei consumatori;

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato previsto dall'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 26/09/2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Giovanna Pretto”

DATO ATTO che la presente proposta di deliberazione non necessita del parere in ordine alla regolarità contabile da parte del Responsabile della Ragioneria, dal momento che non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, come previsto dall'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

SENTITO il parere della IV Commissione Consiliare “Sviluppo Economico e Attività Culturali”, espresso in data 15 ottobre 2012.

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione.

II CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1) di approvare, per le motivazioni citate in premessa, le seguenti modifiche al “Piano del Commercio su aree pubbliche”, e le planimetrie allegate, che fanno parte integrante del presente provvedimento stabilendo:

▪ **per la fiera del Prenatale**

- di mantenere il numero dei posteggi (n.96 più 3 per produttori agricoli) e la loro ubicazione come da planimetrie allegate (**ALL.A – tavole 29 – A,B,C,D,E,F**);
- di prevedere l'ampliamento delle dimensioni dei posteggi ubicati in piazza dei Signori da mt. 7,0 X 3,0 a mt. 7,5x 3,0;
- di consentire la partecipazione alla fiera agli operatori di Piazza dei Signori, piazzetta Palladio, Piazza Biade a condizione che si dotino di gazebo con la copertura di colore beige della misura di mt. 4,5x3 (+ un gazebo dello stesso colore di misura m. 3x3 ove è prevista la

dimensione del posteggio 7,5x 3,0), coprendo i banchi su tre lati, fino a terra, con materiale uguale alla stessa copertura del gazebo. In queste piazze non potranno infatti collocarsi utilizzando automezzi, che si possono invece posizionare in contrà Garibaldi e piazza Duomo;

▪ **per la fiera dell'Epifania**

- di ridurre il numero complessivo dei posteggi dagli attuali n.191 a n.180, come da planimetrie allegate (**ALL.A- tav. 27 – A,B,C,D,E,F**), e così distribuiti:

▫ n.80 posteggi in Piazza dei Signori, n.29 posteggi in Piazza Biade, n.9 posteggi in piazzetta Palladio (tutti con misure m.4,5x3 tranne uno in piazza Biade con misure m.7,5x3) da utilizzare con gazebi;

▪ n.15 posteggi in contrà Pescherie Vecchie, n. 13 posteggi in contrà Garibaldi, n.30 posteggi in Piazza Duomo con possibilità di utilizzare gli automezzi dietro il banco di vendita + n.4 automarket in piazza Duomo confermando le misure già in essere;

- di non prevedere più posteggi sotto le arcate della Basilica, a ridosso della Basilica Palladiana e davanti al caffè Garibaldi, in contrà Cavour, contrà Orefice e contrà Del Monte; parte di questi posteggi saranno riposizionati in piazza Duomo (con facoltà di utilizzare l'automarket per gli alimentaristi) e in parte revocati;

- di prescrivere che tutti gli operatori di Piazza dei Signori, Piazza Biade e piazzetta Palladio partecipino alla fiera con gazebo di colore beige della misura mt.4,5 x 3, coprendo i banchi sui tre lati, fino a terra, con materiale uguale alla stessa copertura del gazebo senza automezzo a retro del banco;

- di mantenere la possibilità per i commercianti di contrà Garibaldi, contrà Pescherie Vecchie e Piazza Duomo di utilizzare l'automarket e di conservare gli stessi posteggi degli anni scorsi;

- di invitare gli operatori che erano titolari di autorizzazione/concessione decennale per posteggi siti in piazza dei Signori, piazza Biade e piazzetta Palladio, contrà Cavour, contrà Orefice e contrà del Monte a scegliere un nuovo posteggio in base alla nuova planimetria e secondo l'ordine della graduatoria stilata dall'ufficio tenendo conto dell'anzianità e delle presenze maturate nel corso degli anni; la stessa graduatoria sarà utilizzata per la riduzione del numero dei posteggi;

- di utilizzare, eventualmente, i posteggi individuati in Piazza delle Erbe e nella "nuova" corte dei Bissari come "riserva" atteso che la Fiera dell'Epifania si svolgerà come sopra delineata per la prima volta nel 2013;

▪ **per la fiera del libro**

- di trasferire questa fiera in piazza San Lorenzo come da planimetria allegata (**ALL.A – tav.28**);

▪ **per la fiera di S. Lucia**

- di abolire questa fiera per carenza d'interesse da parte degli operatori e poca attinenza con il quartiere;

▪ **per il mercato centrale del giovedì**

- di trasferire, per motivi di sicurezza, i posteggi 45 e 50 da piazzetta Palladio a Piazza dei Signori;

- di arretrare il posteggio n.49 di piazzetta Palladio nel posteggio prima contrassegnato dal n. 50, così da sgomberare il transito da e per contrà Muscheria, modificando, altresì, le dimensioni dei posteggi come da planimetria allegata (**ALL.B – tav.22- C**) ;

- di aggiungere in Piazza dei Signori i due posteggi provenienti da piazzetta Palladio e precisamente il n. 50 davanti al posteggio n. 31, ma girato verso quest'ultimo; nello stesso modo il posteggio n. 45 davanti al n. 30, come da planimetria allegata (**ALL.B – tav.22- B**). I due posteggi aggiunti misureranno 40 mq. (8x5) come tutti quelli di Piazza dei Signori;

- di trasferire in Piazza Erbe il posteggio del produttore agricolo attualmente in contrà del Monte/piazza dei Signori e il posteggio del produttore, attualmente davanti al passaggio da Piazza dei Signori a Corte dei Bissari;

- di prevedere inoltre in piazza Erbe n. 9 nuovi posteggi riservati ai produttori agricoli per un totale di n.11 posteggi come da planimetria allegata (**ALL.B – tav.22-F**);

▪ **per il mercato denominato ex Dalmazia – viale Roma**

- di modificare la disposizione e/o le misure dei posteggi lungo viale Roma, a seguito dell'installazione delle nuove pensiline di fermata degli autobus Aim, di ridurre in profondità alcuni posteggi e di posizionarne altri sull'essedra, un po' arretrati rispetto il marciapiede, come da planimetria allegata (**ALL.B-tav.23 – A**) ;

▪ **per il mercato martedì**

- di eliminare i posteggi n. 33 e 34 per carenza d'interesse da parte degli operatori (**ALL.B tav.20-C**);

▪ **per Piazza Erbe**

- di confermare la destinazione mercatale dell'area di piazza Erbe per la vendita di prodotti alimentari, fiori e piante. Dopo l'ultimazione dei lavori di restauro della Basilica Palladiana in quest'area troveranno ubicazione i mercati dei produttori agricoli che attualmente si svolgono in piazza Matteotti di sabato e in piazzale De Gasperi il martedì e il posteggio stagionale per la vendita di funghi e prodotti del bosco attualmente individuato sotto le arcate della Basilica Palladiana;

▪ **per il mercato di via dei Laghi**

- di abolire il vincolo delle merceologie specifiche nei posteggi individuati con deliberazioni consiliari n. 20 del 09/4/2002 e n. 39 del 02/04/2003;

- d'istituire n. 2 posteggi per produttori agricoli, al fine di favorire il consumo di prodotti agricoli a "chilometro zero";

- di organizzare i posteggi del mercato così come meglio descritto nelle premesse e secondo la planimetria allegata (**ALL.C – tav.17**);

▪ **per il mercato rionale del mercoledì – zona Polisportivo**

- di procedere, per motivi di sicurezza dell'area, alla soppressione di n. 3 posteggi meglio individuati in premessa;

- di stabilire perciò che i posteggi complessivi diminuiranno da n.31 a n.28 di cui n.7 posteggi per la vendita di prodotti alimentari, n.20 per non alimentari e n.1 per produttori agricoli come da planimetria allegata (**ALL.C – tav.21**);

▪ **per il mercato rionale del martedì – zona Ferrovieri**

- di procedere, per motivi di sicurezza dell'area, alla soppressione di n. 3 posteggi meglio individuati in premessa. I posteggi complessivi quindi passeranno da n.18 a n. 16 di cui:

n. 4 posteggi per la vendita di prodotti alimentari, n.10 per non alimentari e n.2 per produttori agricoli come da planimetria allegata (**ALL.C - tav. 14**);

▪ **per il mercato del sabato all'esterno del Mercato Ortofrutticolo**

- di stabilire l'inserimento di un nuovo posteggio per produttore agricolo come da planimetria allegata (**ALL.C – tav.26**)

- **per il mercato di piazzetta San Pietro (ex Piazza XX Settembre)**
- di stabilire la soppressione del mercatino stesso per carenza d'interesse da parte degli operatori;
 - **per il mercato nei pressi dello stadio**
- di stabilire la soppressione di tale mercato;
 - **per l'automarket dolciumi di Piazza Biade**
- di collocare, durante le festività natalizie, tale struttura in piazza Castello anziché in Piazza Biade come da planimetria allegata (ALL.D – tav.32);
 - **posteggi isolati per somministrazione di alimenti e bevande (c.d.paninari)**
- di individuare di n. 7 posteggi, nelle seguenti aree per la somministrazione notturna di alimenti e bevande:
 - n. 1 posteggio in Via Quadri (parceggio attività commerciali);
 - n. 1 posteggio in Via Leonardo da Vinci;
 - n. 1 posteggio in Via del Commercio (tra il civico 4 e il civico 8);
 - n. 1 posteggio in Strada Padana vs. Verona (sotto il cavalcavia di Ponte Alto);
 - n. 1 posteggio in viale della Scienza di fronte al c.n. 18;
 - n. 1 posteggio in S.S. Padana vs. Verona (piazzale Centro Commerciale Ponte Alto, in adiacenza al cartellone pubblicitario);
 - n.1 posteggio in viale della Scienza di fronte al c.n. 28 (ditta Serenissima);come da planimetrie allegata (ALL.D- tav. 49- A,B,C,D,E,F,G);
 - **posteggio isolato stagionale per la vendita di funghi e prodotti del bosco**
Il posteggio viene spostato in piazza delle Erbe. (ALL.D tavola 9)
 - **posteggio isolato stagionale per la vendita delle caldarroste**
Il posteggio viene spostato in piazza Matteotti nelle vicinanze dell'Ostello. (ALL.D tavola 10-B).
- 2) di approvare le modifiche apportate:
- al “Regolamento del commercio sulle aree pubbliche nei mercati cittadini” (ALL.E);
 - al “Regolamento del commercio sulle aree pubbliche nelle fiere” (ALL.F);
 - al “Regolamento Comunale del commercio sulle aree pubbliche in forma itinerante” (ALL.G) come da documenti allegati che fanno parte integrante del presente provvedimento;
- 3) di incaricare il Direttore del Settore “Politiche dello Sviluppo” e il Comandante della Polizia locale, per quanto di competenza, a dare esecuzione al presente provvedimento;
- 4) di trasmettere la presente deliberazione alla Regione del Veneto per i successivi adempimenti;
- 5) di dichiarare il presente atto, stante l'urgenza di provvedere, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, quarto comma, del D.Lgs. 267/2000.

La 4^a Commissione “Sviluppo Economico e Attività Culturali”, riunitasi in numero legale in data 15 ottobre 2012, ha espresso il seguente parere in ordine all'oggetto:

Favorevoli

Appoggi, Diamanti, Docimo, Nisticò, Giacon e Serafin.

Si riservano di esprimere il loro parere in sede di Consiglio Comunale

Abalti, Borò e Bottene

Assenti i consiglieri Filippi, Guarda e Pigato (giustificato).

La 4^a Commissione ha altresì espresso il parere in ordine al seguente emendamento sottoscritto dal consigliere Docimo che propone di apportare due modifiche alla delibera in oggetto :

- I posteggi di piazzetta Palladio e di piazza delle Biade della Fiera del Prenatale saranno posizionati, come da allegate planimetrie, con le misure di 6X3 con l'eccezione di un banco delle dimensioni di 7X2,5 (piazzetta Palladio) e di un altro delle dimensioni di 7,5X3 (piazza Biade);
- di mantenere il posteggio "formaggi e insaccati" in piazza Garibaldi nel mercato settimanale del martedì:

Favorevoli

Appoggi, Diamanti, Docimo, Nisticò, Giacon e Serafin.

Si riservano di esprimere il loro parere in sede di Consiglio comunale

Abalti e Borò.

Assente al momento dell'espressione del parere la consigliera Bottene.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Serafin, Volpiana, Abalti, Zanetti, Rucco e Cicero.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Ruggeri.

Il Presidente dà la parola al cons. Docimo per l'illustrazione del seguente emendamento, presentato in IV Commissione consiliare "Sviluppo economico e attività culturali":

Emendamento (approvato):

- "I posteggi di piazzetta Palladio e di piazza delle Biade della Fiera del Prenatale saranno posizionati, come da allegate planimetrie, con le misure di 6X3 con l'eccezione di un banco delle dimensioni di 7X2,5 (piazzetta Palladio) e di un altro delle dimensioni di 7,5X3 (piazza Biade);
- di mantenere il posteggio "formaggi e insaccati" in piazza Garibaldi nel mercato settimanale del martedì".

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"Parere tecnico favorevole ai sensi dell'art. 49, 1° c. del TUEL.

25.10.2012

IL DIRETTORE – SETTORE POLITICHE DELLO SVILUPPO
Dott.ssa Giovanna Pretto
f.to Giovanna Pretto”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Abalti, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Sala, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, unitamente agli allegati, come emendati, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 124)

Testo deliberativo approvato risultante dall'accoglimento dell'emendamento presentato alla proposta iniziale

OGGETTO XLV

P.G.N. 80688

Delib. n. 54

MOZIONI- Mozione presentata l'1.3.2012 dal cons.Sgreva avente ad oggetto:"Salviamo il paesaggio, difendiamo i territori".

"Premesso che:

un'attenta pianificazione territoriale deve prevedere un'oculata gestione del territorio intesa come Bene Comune da tutelare per l'interesse generale;
un'amministrazione lungimirante e consapevole deve poter governare il proprio Comune svincolata da interessi particolari e da pressioni speculative di singoli;
un'accorta amministrazione deve rispondere alle esigenze dei suoi cittadini garantendo loro il ben vivere e la sicurezza.

Visto che:

sempre di più, fenomeni naturali di grandi intensità si manifestano nel territorio italiano con conseguenze devastanti sia fisiche, materiali e psicologiche dei cittadini;
spesso, nuove costruzioni non vengono occupate né per lavoro, né per residenze, con la conseguenza di nuovi volumi che occupano inutilmente spazi;
molti edifici sono completamente abbandonati e fatiscenti;
da vari decenni la politica urbanistica adottata dalle diverse amministrazioni ha comportato un'eccessiva "frenesia edificatoria" volta spesso alla realizzazione dell'edificato indipendentemente dalle reali necessità e bisogni della comunità o dalla qualità o dalla sicurezza idrogeologica, compromettendo il paesaggio, il ben vivere e la sicurezza stessa delle persone;
oggi vi è sempre maggior necessità di edilizia sociale pubblica e che molti degli edifici vuoti potrebbero essere destinati a tale scopo.

Considerato che:

edifici vuoti sono sinonimo di mancanza di corretta pianificazione;
edifici fatiscenti sono indice di un territorio mal gestito;
è necessario ridurre il consumo di territorio, riqualificare l'esistente, recuperare gli edifici vuoti;
è necessario mettere in sicurezza il territorio.

Preso atto che:

il Forum Italiano dei Movimenti per la Terra e per il Paesaggio ha avviato la campagna nazionale "Salviamo il Paesaggio e difendiamo i Territori", che ha l'obiettivo di ridurre il consumo di territorio attraverso un'oculata gestione dello stesso;

tale campagna propone, tra le altre cose, di effettuare un censimento mirato da avviarsi su tutto il territorio italiano, tramite un modello che i singoli Comuni dovrebbero compilare, come da scheda allegata.

Condividendone gli intenti e consapevoli della necessità di intervenire su un territorio già fortemente danneggiato;

impegna Sindaco e Giunta

a intraprendere il censimento summenzionato, anche in modo parziale, ad esclusione dei punti 9, 10, 11, 13, 14 e 15 i cui dati sono ritenuti determinanti.”

Proposta di mozione presentata

OGGETTO XLV

MOZIONI- Mozione presentata l'1.3.2012 dal cons.Sgreva avente ad oggetto:"Salviamo il paesaggio, difendiamo i territori".

Il Presidente dà al parola al cons.Sgreva per la presentazione della seguente mozione:

Premesso che:

un'attenta pianificazione territoriale deve prevedere un'oculata gestione del territorio intesa come Bene Comune da tutelare per l'interesse generale;
un'amministrazione lungimirante e consapevole deve poter governare il proprio Comune svincolata da interessi particolari e da pressioni speculative di singoli;
un'accorta amministrazione deve rispondere alle esigenze dei suoi cittadini garantendo loro il ben vivere e la sicurezza.

Visto che:

sempre di più, fenomeni naturali di grandi intensità si manifestano nel territorio italiano con conseguenze devastanti sia fisiche, materiali e psicologiche dei cittadini;
spesso, nuove costruzioni non vengono occupate né per lavoro, né per residenze, con la conseguenza di nuovi volumi che occupano inutilmente spazi;
molti edifici sono completamente abbandonati e fatiscenti;
da vari decenni la politica urbanistica adottata dalle diverse amministrazioni ha comportato un'eccessiva "frenesia edificatoria" volta spesso alla realizzazione dell'edificato indipendentemente dalle reali necessità e bisogni della comunità o dalla qualità o dalla sicurezza idrogeologica, compromettendo il paesaggio, il ben vivere e la sicurezza stessa delle persone;
oggi vi è sempre maggior necessità di edilizia sociale pubblica e che molti degli edifici vuoti potrebbero essere destinati a tale scopo.

Considerato che:

edifici vuoti sono sinonimo di mancanza di corretta pianificazione;
edifici fatiscenti sono indice di un territorio mal gestito;
è necessario ridurre il consumo di territorio, riqualificare l'esistente, recuperare gli edifici vuoti;
è necessario mettere in sicurezza il territorio.

Preso atto che:

il Forum Italiano dei Movimenti per la Terra e per il Paesaggio ha avviato la campagna nazionale "Salviamo il Paesaggio e difendiamo i Territori", che ha l'obiettivo di ridurre il consumo di territorio attraverso un'oculata gestione dello stesso;

tale campagna propone, tra le altre cose, di effettuare un censimento mirato da avviarsi su tutto il territorio italiano, tramite un modello che i singoli Comuni dovrebbero compilare, come da scheda allegata.

Condividendone gli intenti e consapevoli della necessità di intervenire su un territorio già fortemente danneggiato;

impegna Sindaco e Giunta

a intraprendere il censimento summenzionato, come da scheda allegata, entro un mese dall'approvazione di tale mozione e terminarlo entro 6 mesi dall'inizio.

Vicenza 1 marzo 2012
IL consigliere COMUNALE
F.to Silvano Sgreva

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“P.G.n. 27840

Vicenza, 17 aprile 2012

Con riferimento alla richiesta di parere tecnico alla mozione di iniziativa consiliare "Salviamo il paesaggio, Difendiamo i territori" si dichiara, sentiti anche i settori potenzialmente titolari delle informazioni del censimento in oggetto, quanto segue:

la maggior parte dei dati richiesti, quantificabili in circa il 70% del totale, risultano essere in possesso o comunque a disposizione dell'amministrazione comunale, mentre il restante 30% non è immediatamente reperibile negli archivi - informatizzati e/o cartacei - del Comune.

Tra i dati a disposizione, le richieste direttamente esaudibili tramite ricorso al sistema informativo territoriale rappresentano circa il 30% del totale mentre per la restante parte sarà necessario ricorrere ad elaborazione di informazioni non appositamente strutturate.

I dati per dare risposta ad alcuni quesiti riguardanti perlopiù le unità immobiliari non utilizzate od utilizzate sporadicamente, gli edifici agibili e inagibili oltre a quelli fatiscenti o in totale stato di abbandono risultano difficilmente reperibili in quanto non disponibili all'interno del sistema informativo comunale né in altri archivi di cui lo scrivente settore sia a conoscenza. Un rilievo sul territorio presenta comunque aspetti di complessità attuativa.

Tutto ciò considerato si dà un parere tecnico positivo in merito alla possibilità di effettuare tale censimento, sottolineando però che non può trattarsi di un'operazione a costo zero, a causa della presenza dei quesiti sopra descritti per i quali l'informazione non è immediatamente disponibile.

IL DIRETTORE SETTORE SISTEMI INFORMATICI, TELEMATICI E S.I.T.

Marcello Missaglia
f.to Marcello Missaglia”

La 1^a commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta dell'8.5.2012, dopo la discussione sulla mozione di cui all'oggetto, presenti i conss.Capitanio Eugenio, Nisticò

Francesca, Balbi Cristina, Colombara Raffaele, Vigneri Rosario, Giacom Giampaolo, Bastianello Sabrina, Bottene Cinzia, esprime il parere come segue:

Favorevole la cons.Bottene.

Si riservano l'espressione del parere in Consiglio i conss.Capitano, Nisticò, Balbi, Colombara, Vigneri, Giacom e Bastianello.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Sgreva, che ritira il seguente emendamento n. 1:

Emendamento n.1 (ritirato):

“Si propone di sostituire al punto “Impegna Sindaco e Giunta” della mozione suddetta di seguito riportato:

A intraprendere il censimento summenzionato, come da scheda allegata, entro un mese dall'approvazione di tale mozione e terminarlo entro 6 mesi dall'inizio.

con il seguente

A intraprendere il censimento summenzionato, come da scheda allegata, entro un mese dall'approvazione di tale mozione e terminarlo entro 6 mesi dall'inizio, anche in modo parziale ad esclusione dei punti 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 il cui dato è ritenuto determinante per il buon esito del censimento proposto.

Vicenza 26 ottobre 2012
Consigliere Comune di Vicenza
F.to Sgreva Silvano”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento presentato si precisa che:

- a) I dati richiesti nei quesiti da 1 a 11, da 13 a 15, da 17 a 19, 22, da 24 a 26, da 29 a 31 sono di facile determinazione, in quanto contenuti nei database comunali e ricavabili direttamente o tramite incrocio di banche dati, oppure sono ricavabili con una limitata attività istruttoria (totale 53 giorni uomo)
- b) I dati richiesti nei quesiti 12, nella parte relativa agli edifici fatiscenti, e 27 sono rilevabili solo con un rilievo sul territorio, stimabile in base all'esperienza maturata in simili rilevazioni complessivamente in circa 600 giorni / uomo
- c) relativamente alla domanda 28, occorre recuperare tutte le planimetrie ed eventuali dati oggetto di misurazione dai vari settori comunali e partecipate. In caso di mancanza dell'informazione, occorre effettuare un rilievo sul territorio (totale 120 giorni uomo)
- d) i quesiti 20 e 21 presuppongono l'esame delle pratiche edilizie cartacee, stimate in circa 2000, con una produttività di 10 pratiche / giorno. (totale 200 giorni uomo)
- e) le informazioni richieste nella domanda 16 non sono ricavabili.

Pertanto l'elaborazione di quanto richiesto con l'emendamento, presenta ancora un fattore di criticità rispetto alla domanda n° 12 che è elaborabile solo nel caso vengano messe a disposizione le risorse indicate.

Per i quesiti per i quali è richiesta una compilazione anche solo parziale, si potrà dare risposta ricorrendo agli archivi amministrativi disponibili che sono parziali.

Si esprime pertanto un parere tecnico positivo, purché vengano assegnate le risorse umane sopra indicate.

Vicenza, 30/10/2012

Il Direttore
del Settore Sistemi Informatici, Telematici e SIT
Marcello Missaglia
F.to Marcello Missaglia”

Il Presidente dà la parola al cons.Zanetti per la presentazione del seguente emendamento n.2:

Emendamento n.2 (approvato):

“Si propone di sostituire al punto “Impegna Sindaco e Giunta” della mozione dove è scritto:

A intraprendere il censimento summenzionato, come da scheda allegata, entro un mese dall'approvazione di tale mozione e terminarlo entro 6 mesi dall'inizio.

con il seguente:

A intraprendere il censimento summenzionato, anche in modo parziale, ad esclusione dei punti 9, 10, 11, 13, 14 e 15 i cui dati sono ritenuti determinanti.

F.to Filippo Zanetti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole. Si precisa che verranno incrociate ed interrogate le banche dati a disposizione dell'Ente.

SETTORE SISTEMI INFORMATICI, TELEMATICI E SIT

IL DIRETTORE

Ing. Marcello Missaglia

F.to Marcello Missaglia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la mozione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la mozione, con il relativo dispositivo, come emendata, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 133)

alleg 1

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** Vi è il numero legale. La seduta è valida. Designo gli scrutatori nelle persone di Volpiana, Guaiti, Abalti. Dichiaro formalmente aperta la seduta. Sono state presentate alcune domande di attualità. Le prime, la n.1 e la n.2, dalla consigliera Cinzia Bottene e sono rivolte al Sindaco. Prego, la prima domanda di attualità. Risponde il signor Sindaco. Prego.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che:

- ^ l'unico documento sinora reso pubblico sullo studio dei flussi di traffico riguardanti la nuova base USA al Dal Molin è quello realizzato dalla Setaf basato sui dati del 2001, per di più rilevati su Via S. Antonino;
- ^ come messo in evidenza dalla stampa locale (quotidiano on line Vicenza Più, che riporta un comunicato del Comitato Bretella Biron di Sotto) il Sindaco, rispondendo ad una mia domanda d'attualità, ha affermato che “i flussi di traffico statunitensi sono stati confermati molto recentemente dalle autorità militari italiane/statunitensi nell'ordine di un po' meno di mille unità, di cui 900 in entrata alla base dalle 5,30 alle 6,30, e in uscita più dilazionata dopo le 17”;

Precisato che:

- ^ contrariamente a quanto affermato dal Sindaco l'accesso alla base Dal Molin inserito nel PI da sud-ovest (cioè da Viale Ferrarin), non solo non è l'unico possibile ma risulta essere in aperto e palese contrasto con la Determina del Ministero della Difesa del 17 luglio 2007, che condizionava la realizzazione della base al Dal Molin alla “collocazione dell'accesso all'area nella parte nord dell'insediamento stesso”;

interroga il Sindaco

per sapere:

- 1) se la determina del Ministero della Difesa del 17.07.2007 è agli atti del Comune di Vicenza;
- 2) nel caso fosse acquisita agli atti del Comune, dal momento che questa condiziona la realizzazione del Dal Molin alla “collocazione dell'accesso all'area dell'insediamento stesso nella parte nord dell'insediamento stesso”, come mai il PI prevede l'ingresso alla base da sud-sud-ovest;
- 3) perché il sindaco non rende pubblico il da lui citato recente documento delle autorità militari italiane/statunitensi sui flussi di traffico USA da e per la nuova base al Dal Molin.

Vicenza, lì 28/10/2012

Cinzia Bottene”

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che:

- Rispondendo ad una mia domanda di attualità inerente le varie legittime richieste di accesso agli atti (di cui al D. Lgs. 195/2005), presentate da comitati cittadini ed associazioni, volte ad ottenere “copia di tutta la documentazione (studi, ipotesi di progetto, ecc.) che hanno portato all’inserimento del PI della bretella di collegamento al Dal Molin”, il Sindaco in Consiglio aveva indicato nei dirigenti Arch. Bortoli, Dr. Andriolo e Ing. Galiazzo coloro che avevano seguito l’iter e ai quali rivolgersi per la consegna dei documenti richiesti;
- A fronte di una precisa richiesta in tal senso, effettuata dai rappresentanti del Comitato Bretella Biron di Sotto, rivolta alle persone indicate, i rappresentanti del comitato di cittadini lamentano di aver ricevuto risposte vaghe e dinieghi, e di essere stati indirizzati al Segretario Generale Dr. Antonino Caporrino,

interroga il Sindaco

per sapere:

se intende il Sindaco, nella sua veste di titolare della delega alla mobilità, dare una risposta chiara, rendendo pubblici e consegnando ai cittadini che ne hanno fatto richiesta (già da qualche mese!) copia di tutta la documentazione (studi, ipotesi di progetto, ecc.) che ha portato all’inserimento del PI della bretella di collegamento al Dal Molin”, evitando così alle persone interessate di dover perdere il proprio tempo nel fare la spola tra un dirigente e l’altro.

Cinzia Bottene”

- VARIATI: Consigliera, mi scuso per non aver risposto la volta scorsa, ma rispondo adesso. La prima domanda di attualità: il disegno della bretella a nord dell’insediamento stesso. Quella bretella, poi ne parliamo anche nelle domande successive, anzi, guardi, sulla faccenda della bretella ne parliamo sulla seconda domanda, perché è pertinente. Lei qui mi chiede però questi benedetti flussi di traffico, quello che le sto per dire, poi le viene consegnato. Io avevo scritto anche una recente lettera, perché noi avevamo flussi di traffico del 2007, mi pare, allora le Autorità Militari, con lettera del 16 ottobre, quindi abbastanza recente, hanno dichiarato che “Le valutazioni dello studio, che era lo studio ancora del 2006, espone nella prefazione, sono tuttora valide, pertanto si confermano in stime che individuano in 900 unità i militari in ingresso, tra le 5.30 del mattino e le 6.30 del mattino, e 100 unità i dipendenti civili in ingresso, dalle 6.30 e le 8.30. L’ubicazione del punto di accesso controllato è stata spostata da strada Sant’Antonino a via Arturo Ferrarin.”

Ora, siccome questi dati erano insufficienti, vi sono state poi delle ulteriori relazioni, fatte con il comando, nelle quali relazioni si evince, da una lettera che mi è stata mandata dal dirigente Carlo Andriolo, che l’orario è previsto per queste 900 unità in entrata, abbiamo detto dalle 5.30 alle 6.30 in uscita dopo le ore 17, con una minore concentrazione oraria rispetto al mattino, in quanto c’è chi si ferma in palestra o per altre attività nella base. Le residenze di questo personale, che è quello che non dorme nella base, erano in corso di definizione. Nel frattempo è arrivata la tabella per cui, comune per comune, da Altavilla a Villaverla, Vicenza compresa, sono stimati il numero delle unità, che trovano alloggio in quelle realtà della nostra provincia, per un totale di circa 559 unità. Per cui lei potrà anche vedere dove sarebbero dislocate queste unità, che dormono fuori. Inoltre, con riguardo ai mezzi pesanti, l’officina

interna Dal Molin è destinata alla manutenzione dei mezzi in dotazione e non avrà alcun, mi dicono formalmente, ruolo di service per veicoli né leggeri né pesanti esterni.

Oltretutto il reparto dei paracadutisti ha in dotazione un numero di mezzi più basso, rispetto a quello dell'esercito. Inoltre, il parcheggio per mezzi pesanti, interno alla base, è quello relativo ai soli mezzi di reparto e in realtà pochi, quasi nessuno di questi mezzi, si muoverà sulla viabilità esterna alla base. Con riguardo agli spostamenti tra le basi, questi non sarebbero, anche in questo caso, grossi numeri di soldati, il trasporto avviene di solito, quando deve avvenire, con pullman a noleggio, mai con tradotte militari. Tradotte militari di 10 - 12 mezzi si verificano pochissime volte all'anno e in quel caso, preferibilmente, di notte, anche perché altrimenti ci sarebbero problemi di sicurezza, perché nelle tradotte militari, alcune automobili potrebbero inserirsi tra mezzo e mezzo.

I movimenti tra le basi vicentine, la Ederle, la Dal Molin e anche la Pluto a Longare, secondo queste informazioni, saranno assai limitati; si tratterà di veicoli che garantiscono il giro posta, alcuni furgoni e qualche auto privata. Per il resto, ogni soldato è assegnato ad uno di questi insediamenti e lì svolgerà completamente il proprio lavoro, quindi non è previsto un pendolarismo tra i tre insediamenti americani. In ogni caso, questi documenti, le saranno forniti, compresa una mia lettera degli inizi di ottobre, in cui chiedevo alcune precisazioni, ad alcune delle quali non è ancora stata data risposta.

- PRESIDENTE: Grazie. consigliera Bottene.

- BOTTENE: Rispondiamo a tutte e due assieme, se vuole. È lo stesso.

- PRESIDENTE: Va bene. La seconda, dice?

- BOTTENE: Sì, poi io faccio risposta unica, così risparmiamo tempo.

- PRESIDENTE: Va bene.

- VARIATI: Sulla seconda, parliamo della bretella. Vede, consigliera, la bretella è stata sostanzialmente disegnata dall'ingegner Gagliazzo, quella inserita nel Piano degli Interventi, però lì noi abbiamo lo studio propedeutico, che è stato dato anche al Comitato Bretella Biron di Sotto, è stato dato, i documenti sono stati dati. Non ci sono documenti di studi particolari, perché il vero studio sarà quello che verrà prodotto dall'ANAS, a Roma, che sta studiando il progetto preliminare avanzato della tangenziale nord-est, sarà quello studio che, quando sarà in nostro possesso, sarà oggetto sicuramente, ad esempio, di una presentazione in sede di commissione consiliare.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie, signor Sindaco. Io mi riservo poi di analizzare, con calma, perché tra l'altro, guardi, io insisto, ma qua in fondo non si sente assolutamente nulla, quindi io ho sentito a spizzichi e bocconi quello che lei ha detto. Sinceramente, Balzi chiacchierava pure, per cui, insomma, l'abbiamo fatta anche completa. Quindi mi riservo di esaminare il documento. L'unica cosa che vorrei ancora una volta mettere in evidenza, è che mi sembra che lei abbia esordito dicendo che, in sostanza, le autorità militari statunitensi, confermano quelle che sono le previsioni adottate nello studio, fatto da loro, nel 2006. Il problema è il vizio che sta alla base, signor Sindaco, perché quello studio del 2006 si è basato su dati di flusso del traffico, forniti dal Comune di Vicenza, però inerenti al 2001. Allora io credo che in dieci anni qualcosa sia cambiato, non solo nella nostra città, nelle nostre vite, qualche ruga in più, qualche acciaccio in più, ma anche sulla viabilità della nostra città.

Insisto, come possiamo accettare che tutto sia basato su flussi forniti dal Comune di Vicenza relativi all'anno 2001? Per il resto mi guarderò con calma tutti i documenti che lei adesso mi consegnerà, e poi, dopo l'analisi, riuscirò a parlarne in maniera più conosciuta. Per quanto riguarda il discorso dell'entrata, io le avevo citato nella mia interrogazione, una determina del ministero della Difesa del 2007, che indica l'entrata nord. Guardi, perché insisto su questo? Non è che cambi poi molto, sa, per loro, entrare a sud o entrare a nord, cambia molto, però, per il nostro territorio, perché ovviamente un'entrata a nord significa minor consumo di territorio, in una zona, tra l'altro, che sappiamo che anche dal punto di vista idrogeologico, è una zona critica quella, quindi significa fare meno strada, una via più breve, una via più diretta, consumando meno territorio. Ed è per quello che non riesco a capire, o meglio, me lo spiego perfettamente, signor Sindaco, e ancora una volta il disegnare l'accesso a sud non viene incontro a quelle che sono le esigenze della nostra città, ma solo unicamente all'esigenza della base. Perché? Perché in quella zona dove è previsto, c'è il punto di entrata e di accesso, ci sono le palazzine, c'è il comando. Nella zona dov'era previsto inizialmente, a nord, ci sono le auto-officine, quindi per loro capisco che avere un'entrata poco di lustro, che entra nella zona di manutenzione delle officine, può essere meno gradito, però credo che noi dovremmo ragionare sotto un altro aspetto, e principalmente sotto l'aspetto della tutela del nostro territorio, senza ovviamente impedire l'accesso, però l'accesso glielo diamo dove conviene a noi.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità rubricata n.3, sempre della consigliera Bottene. Risponde il signor Sindaco, prego.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che:

- Come riportato recentemente dalla stampa il Comitato cittadino di Borgo Berga aveva sollevato una osservazione al PUM, dove spiegava le proprie perplessità su un’opera dal grandissimo impatto paesaggistico come quella del tunnel sotto Monte Berico;

Considerato che:

- A differenza della tangenziale nord – est, che nelle tavole della zonizzazione del Piano degli Interventi è chiaramente delineata nei terreni che andrà ad occupare, del tunnel cosiddetto “scolmatore” previsto sotto Monte Berico, tra viale Fusinato e via Riviera Berica, non vi è traccia nelle tavole del P.I.;
- Nello stesso PUM appena approvato, a differenza delle prime bozze che erano circolare, non risulta più il tracciato del tunnel.

Considerato inoltre che:

- A questo proposito, in un servizio andato in onda su TVA domenica 21 ottobre, il Sindaco ebbe a dire che il previsto progetto del tunnel “non entra nel Piano degli Interventi perché ho necessità prima che venga presentato il progetto a carico del Sistema delle Tangenziali Venete, però è un’opera molto importante, ha due funzioni...”, in seguito il servizio taglia le parole del Sindaco, che probabilmente intendeva la parte viabilistica e quella di deviare le acque del Rettone in caso di piena;
- Nel 2006 sulla rivista “Le Strade”, venne pubblicato un articolo che conteneva stralci di un progetto redatto dallo studio milanese di progettazione di grandi opere (con sede anche a Vicenza) “Pro Iter”, nel quale viene indicata una galleria naturale divisa in due parti, intervallata da un tratto di 94 m in galleria artificiale, in corrispondenza della Valletta del Silenzio.

Interroga il Sindaco

Per sapere:

- se sia a conoscenza di un progetto firmato da “Pro Iter”;
- considerata l’importanza paesaggistica oltre che storico–architettonica della Valletta, vorremmo sapere se, secondo lei, è plausibile un intervento di così grande impatto come una galleria artificiale, che comporterebbe scavi a cielo aperto;
- il progetto Pro Iter è l’unico presentato o si ha conoscenza di altri progetti per il tunnel;
- perché nonostante l’opera sia considerata strategica e abbia un impatto potenziale sulla viabilità notevole, non è stata inserita nel Piano della Mobilità.

Cinzia Bottene”

- VARIATI: Chiedo, Presidente, la possibilità di rimanere seduto, perché forse si sente un po' meglio.

- PRESIDENTE: Va bene, prego.

- VARIATI: La ringrazio. Volevo dire alla consigliera Bottene che i dati di traffico che ci sono stati forniti e che le darò domani con i relativi documenti, sono relativi al traffico da e per la base, così come pensata oggi, non come pensata nei lontani anni. Quindi lei vedrà questo flusso di dati, che ovviamente poi si devono aggiungere e devono essere considerati, e così lo è stato in sede di P.U.M., rispetto ai flussi di traffico ordinari della città.

Per quanto riguarda questa terza interrogazione, domanda d'attualità, le devo dire che sì, sono a conoscenza del progetto firmato Pro Iter, però, consigliera, smentisco nel modo più assoluto che il tunnel di cui stiamo parlando oggi, e che è inserito nei flussi di traffico del P.U.M., sia il progetto 2006. Non c'entra nulla. Il progetto, di cui parliamo, non è ancora un progetto, ma è un'idea, che era stata proposta dallo stesso Comune di Vicenza, alle osservazioni rispetto al Si.Ta.Ve, per migliorare l'impatto idraulico e trasportistico di quell'area, anche in concomitanza con l'idea della chiusura, rispetto all'accesso in tangenziale a Campedello. Perché non è stato inserito nel Piano degli Interventi? Non è stato inserito, non è stato disegnato nel Piano degli Interventi, perché l'Amministrazione ha reputato ancora troppo immatura questa idea progettuale e che si attende che essa sia adeguatamente presentata, con lo scalmatore sotto e la galleria sopra, ma nulla ha a che fare con quel progetto, mi pare del 2006, nel quale, tra l'altro, ci si inseriva in quella storica ed architettonica e profondamente delicata valletta del Silenzio.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Consigliera Bottene, a lei la parola.

- BOTTENE: Grazie, signor Sindaco. Io, ovviamente, quando ho visto il progetto del 2006, sono rabbrivita, perché è un progetto che parla di galleria artificiale, quindi galleria artificiale significa uno scavo a cielo aperto, la costruzione, poi, di un tunnel e la successiva copertura del tutto, in una zona, come quella della valletta del Silenzio, credo che sia assolutamente impensabile. Per quanto riguarda il mio modo di pensare, è impensabile qualsiasi tipo di tunnel in quel contesto. È un contesto, Sindaco, talmente prezioso per il nostro territorio, ed è già rovinato totalmente dalla mostruosità di Borgo Berga. Credo che non abbia bisogno di ulteriori aggravii, quella zona, perché lei mi può dire: ma Borgo Berga non è a ridosso. Ha cambiato completamente la fisionomia, lo spaziare della vista e le connotazioni di tutta quell'area.

Quella è un'area preziosa che andava tutelata in maniera ben diversa. Non è stato fatto, ormai siamo in queste condizioni, tra l'altro il quartiere sta patendo e patirà anche nel prossimo futuro, con l'apertura del Tribunale, dei grandissimi problemi, legati alla mobilità, che come è progettata non è sostenibile, e quindi spero e confido che qualsiasi tipo di progetto futuro, a cui si andrà a pensare, abbia come primo obiettivo quello della tutela di quell'ambito paesaggistico, storico e culturale.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.5, presentata da Francesco Rucco. Risponde il Sindaco. “Protesta dei commercianti in Corso San Felice e viale Trieste”, n. 5. Prego.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

Argomento: protesta dei commercianti in Corso San Felice e viale Trieste.

Apprendo dalla stampa che oggi si è tenuta una manifestazione di legittima protesta dei commercianti contro l’approvazione del PUM della città di Vicenza.

Stante la condotta dell’Amministrazione Comunale, che ha impedito ogni tipo di concertazione con i commercianti stessi, i più penalizzati dalle scelte in tema di viabilità futura,

CHIEDO

che vengano illustrati i contenuti dell’ultima riunione con la categoria dei commercianti, specificando quali provvedimenti intenda adottare questa Giunta Comunale in termini di viabilità rispetto alle richieste avanzate dalle categorie.

Grato per le risposte, anche in forma scritta, anche verranno fornite, porto i migliori saluti.

Francesco Rucco”

- VARIATI: Consigliere, sì, c’è stata questa protesta quest’oggi, come lei ben sa. Nel pomeriggio c’è stato un incontro, presso l’ufficio di Mobilità, con me. Lei mi chiede notizie di questo incontro. L’incontro ha prodotto uno scambio di vedute tra quelle che sono le attese nella mobilità sostenibile dell’amministrazione e quelle che sono le preoccupazioni di lavoro dei commercianti, lungo queste aste commerciali, così importanti, in questo caso due: viale Verona, San Lazzaro, viale Verona e Corso San Felice e viale Trieste, Anconetta. L’incontro si è chiuso con alcuni altri incontri che saranno programmati la prossima settimana, anche in loco, per verificare puntualmente alcune questioni, e nel frattempo, ovviamente, nessuna striscia sarà disegnata, prima di questi incontri.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco.

- RUCCO: Sì, signor Sindaco, io le dichiaro tutta la mia insoddisfazione per questa risposta, in quanto, come lei ben sa, il P.U.M. è stato approvato in maniera assolutamente scorretta, rispetto a quelle che sono le procedure di concertazione, che un piano di questo tipo dovrebbe prevedere. Condotta peraltro reiterata poi in sede di Piano degli Interventi, con il blitz di quegli emendamenti a firma del collega, il capogruppo della Lista Variati, che si è fatto improvvisamente portatore d’interesse, con una serie di modifiche sostanziali alla NTO e senza la possibilità da parte nostra di poter intervenire nel merito delle questioni.

Per quanto riguarda i commercianti, l’insoddisfazione nasce innanzitutto dal fatto che non è vero che le righe verranno tirate successivamente agli incontri, in quanto in viale Trieste, ad esempio, sono già state segnate in terra, e potrà dire, tutt’al più, che verranno modificate, e quindi questo poi sarà oggetto di verifica e spero di una concertazione vera, che non c’è stata, altrimenti non avremmo avuto questa situazione di protesta. Per quanto riguarda, invece, l’altro motivo d’insoddisfazione è venire a sapere, signor Sindaco, che lei, al fine di evitare la protesta di oggi, si è recato di negozio in negozio, lungo tutta viale Trieste e Anconetta, per chiedere che i negozianti non partecipassero alla riunione. Questa, secondo me, è un’ingerenza gravissima.

Guardi, ho testimoni diretti, glieli posso portare qua. Mi dispiace, ma è così. Non credo che le persone si inventino queste cose. Glieli porto, non c'è problema, glieli portiamo, glielo facciamo dichiarare anche per iscritto, se ha bisogno. È andata così ed è grave.

Poi chiaramente, giustamente, un po' tardivamente, lei ha tentato un approccio per fare una concertazione, che è iniziata, probabilmente, quest'oggi, alle tre, però, secondo me, tardivamente, dopo che non ha voluto ascoltare quelle che erano le istanze dei cittadini e dei commercianti in aula, in questa sede, respingendo con votazione consiliare la richiesta legittima di sentire uno dei rappresentanti. Ne prendiamo atto, se questa è democrazia.

- PRESIDENTE: Il Sindaco chiede di parlare per fatto personale.

- VARIATI: Per fatto personale, perché intanto non vengo a prendere lezioni di democrazia da lei, le lezioni di democrazia li prendiamo tutti da un sistema, da grandi insegnamenti, quindi lasciamo perdere le lezioni di democrazia. No, io sono andato e ci andrò ancora, perché posso fare quello che voglio, scusate, come Sindaco e come primo cittadino, se voglio andare a parlare con un negoziante, ci vado, non c'è associazione che mi vieti di fare questo. Sono andato per parlare con alcuni, è stato utilissimo e sono stati contentissimi che io sia andato a parlare con loro e ci andrò ancora, se vuole saperlo, ma a nessuno mi sono permesso di dire cosa dovevano o non dovevano fare. Forse una battuta scherzosa, ma niente di più.

Si faccia mettere per iscritto e lo verificiamo, perché francamente, guardi che vengo da antica scuola, sa, e uno può fare quello che vuole e non mi spavento certo per qualcuno che fa delle proteste, anche aperte, ci mancherebbe altro. Fa parte del gioco della democrazia. Da quando in qua un Sindaco vieta di fare questo? Lì sì, sarebbe un comportamento anti-democratico.

- PRESIDENTE: L'avvocato Rucco ha presentato un'ultima domanda di attualità, rubricata al n.4, a cui risponde l'Assessore Cangini, prego.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

Argomento: situazione abitativa Via Bellavitis.

Sulla base della situazione abitativa riportata dalla stampa e tv locali in via Bellavitis e Viale San Lazzaro

CHIEDO

Cortesemente che venga data risposta ai componenti questo spettabile Consiglio Comunale circa i seguenti quesiti;

- proprietà dello stabile esistente in via Bellavitis
- anno di costruzione
- Destinazione iniziale dei vari locali
- anno di eventuale variazione d'uso degli stessi
- Rispondenza dei locali alle misure minime abitative
- Certificazione edilizia degli stessi
- Certificazione abitative relative alle condizioni contrattuali dei residenti e dei loro nuclei familiari
- Certificazione delle caldaie e situazione controlli periodici delle stesse

Desidero anche conoscere quali provvedimenti di ospitalità intende adottare l'Amministrazione Comunale nel caso che alloggi in questione risultassero inabitabili o non riunissero i parametri necessari per la residenzialità.

Grato per le risposte, anche in forma scritta, che verranno fornite, porgo i migliori saluti.

Avv. Francesco Rucco”

- CANGINI: Se mi è concesso, posso rispondere da seduto, avvocato, consigliere?

- RUCCO: Sì, va bene.

- CANGINI: In merito alla sua domanda di attualità io già mi ero fatto preparare una ricognizione di questa storia, di questo condono edilizio. Viene presentato un condono edilizio dalla ditta Rigon Elisabetta, via Bellavitis, angolo via del Cavalcavia. Per rispondere ad alcuni quesiti che lei mi fa, io dico che il cambio di destinazione d'uso al piano terra, di locali prima adibiti a magazzini, ripostigli, cantine e poi usati come monolocali e uffici, con conseguente variazione di tramezzature interne, questo l'8 marzo dell'86. Nell'89 viene rilasciato il condono edilizio, per cambio di destinazione d'uso dei locali al piano terra. Sono precisamente monolocali, uso abitazione, di 26 m², 12 m², 24 m², 26 m², 22 m² e un monocale di 22,66 m².

C'è una richiesta poi del discorso dell'agibilità-abitabilità, perché ad un certo momento un avvocato ci scrive, se il monocale affittato ad un suo cliente aveva il certificato di agibilità e abitabilità. Si segnala al comando di Polizia locale, il 3 febbraio del '99; si riscontra che i locali sono privi di agibilità e abitabilità che il conduttore doveva chiedere al Comune. Allora è stato chiesto al comando di Polizia locale di fare un sopralluogo per verificare la situazione igienico-

sanitaria dei locali, parlo sempre del '99. Il 10 febbraio '99 la ditta Rigon chiede il rilascio dell'agibilità e abitabilità del condono. Allora il Comune in quel momento chiede all'ULSS scheda pratica; viene sospesa in merito al parere dell'ULSS. Il parere dell'ULSS è negativo. L'ULSS in seguito, appunto, ad un dettagliato sopralluogo evidenzia che nessuno dei vani può essere utilizzato come abitazione. Copia della relazione viene inviata all'assessore ai Servizi sociali e abitativi e anche al Dirigente dell'Edilizia privata, siamo al 31 marzo del '99.

Il 12 maggio del '99 viene emesso provvedimento di diniego del certificato di agibilità-abitabilità del condono, con comunicazione alla ditta Rigon, la quale, il 12 luglio, promuove un ricorso al Tar, contro il diniego rilasciato dal Comune. Il Tar, guarda caso, accoglie la domanda di sospensione, ordina al Comune il riesame della pratica che tenga conto della pronuncia favorevole, in ordine al *fumus boni iuris* del ricorso. Viste le motivazioni contenute nella pronuncia del Tar Veneto, l'Ufficio Legale nostro sconsiglia l'opposizione in giudizio, per cui viene rilasciato il certificato di agibilità e abitabilità, in ottemperanza all'attuazione dell'ordinanza del Tar, n. 947/99. A seguito di un esposto del SUNIA anche la Prefettura richiede notizie, che puntualmente l'ufficio dà. Nel novembre del 2007 il settore Servizi abitativi chiede informazioni sul caso, al quale viene risposto nella maniera che io le ho poc'anzi risposto. Quindi praticamente, dal punto di vista burocratico, le cose sono a posto, purtroppo. Solamente adesso, guardando l'attuale realtà delle cose, lei sa che c'è stato un sopralluogo della Polizia locale; noi attendiamo questo verbale di sopralluogo e solamente le condizioni igieniche molto precarie, potrebbero dar adito a un'ordinanza sindacale per far sgomberare i locali, niente di più.

- PRESIDENTE: Grazie. consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, presidente. Grazie, assessore. Io, al di là dei suoi chiarimenti sicuramente utili e ancora in fase di approfondimento da parte dell'Amministrazione comunale, vorrei capire, al di là dell'abitabilità o meno, se mi fa una risposta scritta rispetto a quello che mi ha detto, mi fa una cortesia, perché l'avevo richiesta, anche nei prossimi giorni, naturalmente. Le chiedo, chiedo all'assessore al Sociale, perché i casi evidentemente sono eclatanti, quali siano i provvedimenti che si vanno ad adottare per tutelare queste persone che di fatto vivono in situazioni di degrado, in situazioni inconciliabili ad una vita normale, e capire come possano essere tutelati, con eventualmente alloggi di emergenza abitativa che potrebbero essere trovati sul mercato, visto che ci sono tante case sfitte, magari a prezzi convenienti per queste persone o accessibili, da parte dell'Amministrazione.

Io magari chiedo da questo punto di vista un'integrazione all'assessore al Sociale, visto che il tema è d'attualità e ha avuto risalto pubblico, se potesse rispondermi brevemente, dopodiché aspetto risposta scritta, dall'assessore all'edilizia privata. Grazie.

- PRESIDENTE: Se vuole rispondere, se no, proseguiamo. Brevissimamente, un chiarimento di un minuto, Giuliani.

- GIULIARI: Io sono andato a fare il sopralluogo, perché ho visto la notizia sulla stampa. Non conoscevo la situazione di questo condominio e naturalmente, se c'erano gli estremi per liberare gli immobili, noi avevamo già allertato l'Albergo cittadino ed altri appartamenti di pronta accoglienza che abbiamo per fare un primo intervento di accoglienza. Avete visto sulla stampa, anche il caso della famiglia trovata ad occupare abusivamente il garage del Campiello, noi avevamo già provveduto a offrire perlomeno un tetto e una possibilità di un pasto e di una cena a queste famiglie, per poi affrontare, una volta anche conosciuta la situazione della famiglia, soluzioni più durature.

Le famiglie di quel condominio di via Bellavitis sono famiglie che lavorano, alcune hanno anche un reddito di €1.000 e di conseguenza si può benissimo aiutarle a trovare qualche altra

alternativa. Quindi non c'è nessuna difficoltà, da parte nostra, di farsi carico di questo, purché le persone si presentino ai Servizi Sociali, per affrontare la questione, quindi non siamo preoccupati, anche se naturalmente le situazioni sono sempre più difficili e più impegnative.

- PRESIDENTE: Grazie, è chiusa questa frazione.

- PRESIDENTE: Affrontiamo alcune interrogazioni. La n.268, del consigliere Guaiti, in merito alla mancanza del marciapiede in strada di Lobia. Risponde l'assessore Tosetto.

“INTERROGAZIONE

Conto alla rovescia per l'apertura del cantiere che dovrà rifare
la pavimentazione di via strada di Lobia.
Bene il nuovo look... ma il marciapiede promesso purtroppo non c'è
Cara Amministrazione: se non ora quando?

Pedoni adulti e bambini costretti a camminare sul ciglio della strada in balia delle macchine e dei camion.

Premesso che:

la strada di Lobia è soggetta ad un flusso di veicoli ben superiore alla sua portata.

Considerato che:

tale strada manca di marciapiede, generando un'evidente situazione di pericolo, visto che ogni mattina transitano centinaia di auto e diversi camion (TIR) in una carreggiata appena sufficiente;

di conseguenza, adulti e mamme che accompagnano bambini all'asilo parrocchiale e alla scuola elementare, sono costretti ad accostarsi e a camminare sul ciglio della strada.

Considerato altresì che:

molti cittadini residenti hanno espresso il loro disagio e le loro perplessità in merito alla questione sicurezza, per la mancata realizzazione del marciapiede per il quale è stata presentata una petizione sottoscritta da circa 500 residenti.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere comunale
Interpella il Sindaco per sapere:

se, e con quali modalità, intende attivarsi per risolvere il problema evidenziato al fine di eliminare la costante situazione di pericolo che da anni vivono gli abitanti e i pedoni transitanti in via Lobia.

Il Consigliere comunale
Sandro Guaiti”

- TOSETTO: Per la verità l'interrogazione è un po' vecchiotta, di luglio. In realtà sono stati realizzati dei percorsi pedonali protetti; non si tratta di un marciapiede, ma all'inizio della strada, sono andato anche a vedere, sono dei percorsi pedonali protetti, con paletti bianchi e rossi, dall'intersezione di Pasubio fino alla cabina elettrica, quindi in un tratto. Quello che è stato possibile fare, l'abbiamo fatto, nell'ambito dei lavori di asfaltatura.

- PRESIDENTE: consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, ho capito che è stato fatto quello che era possibile fare, però la richiesta delle firme che abbiamo raccolte era verificare, guardare se era possibile proseguire almeno fino al Ponte Marchese con un marciapiede, perché lì la strada è stretta e le ricordo che passano ancora diversi camion, nonostante esista un divieto. Allora chiedo anche che venga fatto rispettare il divieto di transito ai mezzi pesanti.

Poi, assessore, dovrebbe essere arrivata, in questi giorni, una segnalazione di protesta, per quel dissuasore, quel piccolo dosso che è messo in strada e che non serve a niente, se non a creare dei problemi a chi ha proprio la casa lì di fronte. Credo che anche questa mattina abbiano mandato un'email, chiedendo che questo dosso venga tolto, perché a quel tempo si era chiesto un passaggio pedonale rialzato, non un dosso di quelli di plastica, che quando passano i camion, ma magari anche vuoti, succede il terremoto. Allora non dobbiamo portare problemi in questa strada, dobbiamo cercare di eliminarli.

Le chiedo di verificare se le è arrivata quest'email, questa segnalazione e di provvedere, quanto prima, a togliere questo ingombro. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Il consigliere Guaiti è contro firmatario di un'altra interpellanza, la n.315, per l'adesione ai progetti di risparmio energetico "VotivA+". Risponde l'assessore Tosetto.

“INTERPELLANZA

Adesione al progetto di risparmio energetico e rispetto per l'ambiente VOTIVA+

Iniziativa è promossa dalla società Gesco – Green Energy service company, con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Ambiente, dell'associazione ambientalista Amici della Terra onlus e della campagna per la promozione dell'efficienza energetica.

Premesso che:

- Si tratta di una proposta organizzata nell'ambito dell'attuazione nazionale della campagna Sustainable Energy Europe (SEE), che rientra a pieno titolo tra i programmi del Patto dei Sindaci, al quale anche il comune di Vicenza ha aderito.

Preso atto che:

- sulla base di un programma di rilievo Nazionale ed Europeo, per l'incentivazione dell'efficientamento energetico (DM 20/07/2004) è stato promosso dalla Società GESCO s.r.l., società energetici (E.S.Co.) regolarmente accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) che opera con il supporto della Direzione Energia e Trasporti della Commissione Europea, del Ministero dell'Ambiente, del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'associazione Amici della Terra Italia il progetto VOTIVA+ che prevede la sostituzione gratuita delle lampadine tradizionali ad incandescenza con lampadine elettroniche a led, in tutte le strutture cimiteriali italiane sia pubbliche sia private.

Considerato che:

- Secondo i calcoli elaborati dalla Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) provvedendo all'installazione delle lampade votive a LED in luogo delle tradizionali lampade ad incandescenza, la struttura cimiteriale potrà risparmiare sulla propria bolletta energetica fino a 3,07€ per punto luce all'anno, registrando consumi anche del 90% inferiori rispetto alla situazione preesistente.
- Questo sarebbe un notevole risparmio per le casse comunali e di conseguenza per i cittadini di Vicenza.
- Numerosissimi sono i comuni italiani che stanno aderendo a tale progetto.

Visto che:

- I tempi di adesione a tale iniziativa Votiva+ scadono nel prossimo mese di novembre 2012 e che in caso di adesione i tempi di consegna della fornitura gratuita di lampade a led e/o temporizzatori è all'incirca di 2 mesi a partire dall'effettiva richiesta, con l'unico obbligo procedurale di installazione entro 90 giorni dalla consegna del materiale stesso, comprovato da certificato di avvenuta installazione da rimandare a Gesco s.r.l..

Tenuto conto che:

- l'adesione al progetto VOTIVA+ risulta essere del tutto gratuita.

Premesso tutto ciò,
il sottoscritto consigliere comunale si chiede al Sindaco e alla Giunta:

- Che il Comune di Vicenza, attraverso l'assessorato preposto, si renda parte attiva in concerto con Valore città – Servizio Illuminazione Votiva, al fine di valutare se aderire al progetto di risparmio energetico Votiva+ con lo scopo di conseguire il vantaggio di ridurre i costi energetici e di manutenzione per l'azienda, di ridurre le emissioni di CO2 e di ridurre le tariffe del servizio a carico dei cittadini.

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti”

- TOSETTO: C'è questo progetto importante, però volevo informare il consigliere che il responsabile dei servizi cimiteriali AIM, che è il geometra Gasparella, ci ha informato che dal 2011, praticamente, abbiamo già provveduto a sostituire queste lampade, con nuove lampade a led, quindi è già stata effettuata autonomamente in tutti i cimiteri cittadini, da oltre due anni, quello che viene proposto con questa iniziativa. La Gesco, che è stata interpellata ovviamente dal geometra Gasparella, è stata contattata ancora il 26 settembre 2011, seppa che in quell'occasione Vicenza non aveva bisogno di essere inserita nell'elenco delle città che avrebbero potuto beneficiare della sostituzione nel 2012, in quanto già dotate.

- PRESIDENTE: Grazie. consigliere Guaiti, prego.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, bene, perché questo è un segnale, anche se piccolo, di un piccolo risparmio energetico e anche di rispetto dell'ambiente. Tant'è vero che qualche anno fa avevo proprio presentato un'interrogazione, a quel tempo proprio, per invitarla a proseguire su questa strada. Grazie.

- PRESIDENTE: C'è l'interrogazione n.321, del consigliere Sorrentino, in merito al ritrovamento dei resti dell'antico acquedotto romano, in corso Fogazzaro. Non c'è l'interrogante. Risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

É senz'altro una bella notizia quella del ritrovamento dei resti dell'antico acquedotto romano in Corso Fogazzaro.

Alcuni di essi appaiono conservati benissimo e sono una testimonianza preziosissima dell'antica civiltà latina, sicuramente un grande arricchimento del nostro patrimonio archeologico.

Sarebbe quindi davvero importante che tali vestigia siano visibili a tutti ed il più possibile, costituendo anche un forte richiamo turistico.

É necessario quindi che la pavimentazione, sotto la quale esse sorgano non sia richiusa, una volta terminati gli accertamenti degli archeologi.

In molti hanno già auspicato, all'uopo, la loro copertura con una lastra trasparente, in modo tale da garantirne la visibilità, così come avviene in casi analoghi in altre città.

Corso Fogazzaro acquisirebbe ancora di più un'importanza fondamentale nel nostro Centro storico.

Ciò premesso, si chiede

Che l'Amministrazione si attivi quanto prima, al fine di garantire la futura visibilità dei resti antichi dell'acquedotto romano in Corso Fogazzaro, prevedendo la copertura del marciapiede con un lastrone trasparente.

Il consigliere comunale pl
Valerio Sorrentino”

- PRESIDENTE: C'è l'interpellanza n.304, signor Sindaco, la n.304 del consigliere Formisano, in merito al parcheggio di via Rossi.

“INTERPELLANZA

L'Amministrazione comunale ha realizzato con un intervento molto apprezzato nella zona un ampio parcheggio in via Rossi, nel quartiere dei Ferrovieri.

Tale parcheggio insiste in un'area intensamente popolata e con varie attività di natura economica, sociale e culturale.

Sussistono comunque alcuni problemi che possono essere risolti con interventi minimali, quali ad esempio:

1. Su via Rossi, strada di dimensioni abbastanza contenute, continuano ad essere presenti auto parcheggiate sia sul lato destro che sul lato sinistro ed in caso di incrocio fra due auto, queste non possono transitare contemporaneamente.
2. il parcheggio non è opportunamente ed adeguatamente segnalato.

Il sottoscritto Consigliere comunale chiede, pertanto se l'Amministrazione abbia previsto:

- la predisposizione del divieto di sosta, almeno su un lato della summenzionata Via Rossi.
- La sistemazione di apposita segnaletica che consenta di conoscere l'esatta ubicazione del parcheggio.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

Il Consigliere comunale
Formisano dott. Federico”

- VARIATI: In sede di assessorato si è osservato effettivamente, consigliere, che il nuovo parcheggio di via Rossi viene scarsamente utilizzato, scontando forse una consueta inerzia nel cambio di abitudini, in materia di mobilità. Per far conoscere meglio e usare di più il nuovo parcheggio tra gli interventi allo studio ci sono quelli indicati proprio dalla sua interrogazione, ad esempio la segnaletica di indirizzamento al parcheggio, il senso unico di circolazione sul tratto della stessa via Rossi e ancora l'istituzione di divieti di sosta, con rimozione su ambo i lati, in modo da consentire l'utilizzo del parcheggio. Stiamo andando proprio verso questa direzione.

- PRESIDENTE: Grazie. consigliere Formisano.

- FORMISANO: Mi ritengo soddisfatto della risposta del signor Sindaco. Faccio solo presente, ma il signor Sindaco lo sa di sicuro, che quella strada è una strada che ha avuto problemi di incremento del traffico, dopo la realizzazione di un importante centro giovanile e che quindi i cittadini che abitano spesso e volentieri hanno difficoltà di accesso ai loro garage, per cui per questo motivo abbiamo chiesto di poter utilizzare maggiormente quel parcheggio, che tra l'altro era molto richiesto nella zona, che è stato una bella realizzazione, importante e utile.

- **PRESIDENTE**: Interrogazione n.306, del consigliere Meridio, in merito ai progetti viabilistici viale San Lazzaro. Non c'è il consigliere Meridio. Risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Corsia preferenziale Bus, Viale San Lazzaro **Serve o soldi buttati via?** **Lavori viabilità prima dell'approvazione del PUM** **Mancanza di rispetto verso il Consiglio Comunale.**

Sono sotto gli occhi di molti cittadini e commercianti, le code che si sono create in viale San Lazzaro – Viale Verona – Corso San Felice, causa i lavori di asfaltatura e creazione della corsia preferenziale per l'autobus.

La scorsa settimana un servizio di TVA, ha messo in risalto come, gli autobus AIM impiegano mediamente 5 minuti da ponte alto a San Felice anche nei momenti di intenso traffico.

Mi chiedo quindi: sulla base di quali elementi o dati l'Amministrazione abbia ritenuto opportuno iniziare questi lavori e l'utilità degli stessi; visto che il risultato è il restringimento della carreggiata per gli autoveicoli, con i conseguenti rallentamenti e code del traffico e l'eliminazione di posti auto ai lati delle strade, danneggiando i commercianti.

Inoltre tutti questi lavori sono stati avviati prima dell'approvazione, da parte del Consiglio Comunale, del PUM su iniziativa della Giunta.

La competenza per l'approvazione del PUM è del Consiglio Comunale, ritengo quindi una mancanza di rispetto l'avvio di questi lavori, prima dell'approvazione del Consiglio Comunale.

Se per ipotesi il consiglio comunale ritenesse di introdurre delle modifiche al PUM che contrastano con i lavori fin qui eseguiti dalla Giunta cosa succederebbe?

Per quanto sopra il sottoscritto Consigliere Comunale

INTERROGA

Il Sindaco per conoscere

- I costi dell'intervento in corso di cui sopra e sulla base di quali dati del traffico è stato approvato.
- Quanti minuti la corsia preferenziale così realizzata farà guadagnare all'autobus;
- Chi risponderà dei lavori fin qui eseguiti se il Consiglio Comunale approvasse previsioni diverse nel PUM.

Invita infine ad astenersi dall'effettuare lavori fin quando il PUM non sarà approvato dal competente organo il Consiglio Comunale.

Il Consigliere comunale
Meridio Gerardo”

- PRESIDENTE: Interpellanza n. 314 del collega Franzina, in merito al disagio degli abitanti della zona di Sant'Agostino, dovuto al grande traffico. Risponde il signor Sindaco.

“INTERPELLANZA

Traffico in viale S. Agostino.

Egregio Sig. Sindaco,

la interpello, anche nella sua qualità di assessore alla mobilità, per segnalare la situazione di grave disagio in cui versano i concittadini abitanti in zona S. Agostino, assediati da un traffico sempre più insopportabile.

In particolare vanno analizzate le scelte compiute, od in via di attuazione, dell'Amministrazione di Altavilla Vicentina, che, potrebbero portare ad un ulteriore appesantimento della situazione.

Le chiedo quindi di relazionare in forma scritta ed anche in consiglio sui provvedimenti che intende adottare, tenendo presente le (allegate) proposte della comunità di S. Agostino, che, a mio parere potrebbero, se attuate, attenuare la problematica esposta.

La ringrazio per la risposta scritta ed in aula.

Maurizio FRANZINA”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- VARIATI: Consigliere, questa è un'interpellanza molto recente, dei primi del mese d'ottobre. Il contenuto dell'interpellanza, però, è stato presentato e accolto, come ordine del giorno, nell'ambito della discussione consiliare recente, del Piano Urbano della Mobilità. Il tema della gestione del traffico pesante in un territorio come quello di Sant'Agostino, su cui gravitano i movimenti di tre territori comunali e delle rispettive aree produttive, di Vicenza, Altavilla Vicentina ed Arcugnano, va discusso e condiviso evidentemente tra le tre amministrazioni comunali e il divieto di transito notturno dei mezzi pesanti, su strade residenziali urbane, potrebbe costituire certamente un intervento di interesse.

Ora, la gestione di tali interventi dovrà avvenire nel rispetto della disciplina del codice della strada, e in particolare del decreto del ministero dei Lavori pubblici, n. 62, del 5 agosto del 1993.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina vuole replicare? No, andiamo avanti.

- PRESIDENTE: C'è una comunicazione da parte mia riguardo ad una festa solenne, il 4 Novembre, che è Festa dell'Unità Nazionale delle Forze Armate. La festa del 4 Novembre, che si celebra tra pochi giorni, ci permette innanzitutto di testimoniare la nostra vicinanza e la nostra amicizia alle Forze Armate della Repubblica, che non sono un orpello inutile dell'impianto istituzionale, ma un importante presidio di democrazia e lo strumento perché in un mondo sempre più globalizzato e interdipendente la pace sia mantenuta o anche imposta, sulla base di interventi legittimi, autorizzati e promossi dagli organismi internazionali.

La Festa del 4 novembre deve essere anche l'occasione per riscoprire il significato profondo della parola Patria, troppo spesso dimenticata o fraintesa o vilipesa. La Patria non è un concetto astratto, retorico o lontano dalla quotidianità, in una società disintegrata, atomizzata, dominata dagli interessi corporativi. In una società lacerata da una crisi economica senza precedenti la nozione di Patria rinvia al sentimento di appartenenza ad una comunità solidale, che nella coesione cammina nelle tempeste della storia e consente di affrontare insieme i problemi e di risolverli insieme. La Patria non sono tanto o perlomeno non sono solo le istituzioni della Repubblica, la Patria è la gente comune, milioni di donne e di uomini apparentemente anonimi, ma in realtà ognuno con la ricchezza dei suoi valori, la corposità dei suoi interessi, la complessità dei suoi affetti, la meschinità dei suoi difetti. La Patria siamo noi.

Essere Patria, cioè far parte di una medesima comunità, postula la necessità di fare patria. Fare Patria significa stare insieme, in modo tale che ogni persona possa sviluppare compiutamente la propria personalità e vivere nella pace, nel benessere, nella felicità. Fare Patria vuol dire che ognuno ha diritto di avere un lavoro e di praticarlo con dignità e continuità, e non nella precarietà, che condanna l'impossibilità di pianificare la propria vita. Fare Patria vuol dire che i giovani devono poter trovare una collocazione, in base al merito e non al privilegio. Fare Patria significa che il rischio d'impresa deve essere riconosciuto, agevolato e rispettato, come il veicolo ineludibile per la creazione della ricchezza collettiva.

Fare Patria vuol dire non lasciare nessuno indietro e assicurare a chi è svantaggiato, per deficit fisici o psichici, una vita degna di essere vissuta. Fare Patria significa dare a chi viene in Italia, da lontani e poveri Paesi, non assistenza, ma diritti, non compassione, ma empatia, perché la Patria non si arrocca, ma include, non è una comunità etnica, ma una comunità spirituale, non si chiude, ma si apre alle inesauribili sollecitazioni del mondo. Egregi consiglieri, viviamo tempi difficili, perché la crisi economica mina la coesione del tessuto sociale e rende incerta e labile l'esistenza, e solo il fare Patria ci consente di guardare le tenebre della notte, con certezza che l'oscurità è destinata a dissolversi e che presto verrà l'alba, con la sua luce, con i suoi colori e con il suo tepore.

Non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO LXXIV

P.G.N. 80673

Delib. n. 51

IMPOSTE E TASSE - Approvazione del nuovo “Regolamento per la disciplina dell’Imposta Municipale Propria” e revoca del precedente regolamento.

OGGETTO LXXV

P.G.N. 80677

Delib. n. 52

IMPOSTE E TASSE - Approvazione delle nuove aliquote 2012 per l’Imposta Municipale Propria.

- PRESIDENTE: Partiamo con l’ordine del giorno, oggetto n.74, “Approvazione del nuovo regolamento per la disciplina dell’Imposta Municipale Propria e revoca del precedente regolamento”. Relatore del provvedimento, l’assessore Lago. Prego.

- LAGO: Grazie, Presidente. Chiedo anch’io la possibilità di parlare da seduto per un miglior audio e chiederei anche di presentare insieme la delibera n.74 e n.75, visto che entrambe trattano del medesimo oggetto, ovverosia l’Imposta Municipale Propria.

- PRESIDENTE: Va bene, è una sua facoltà.

- LAGO: Grazie. Introduco brevemente il regolamento, per dirvi che avevamo già, in questo Consiglio comunale, approvato un regolamento per la disciplina dell’IMU, in data 23 aprile del 2012, ma che successivamente, come ben sapete, vi sono state delle leggi, che hanno introdotto delle modifiche alla disciplina dell’IMU e hanno reso non conformi alcune norme del nostro precedente regolamento. Vi sono state delle circolari interpretative che hanno portato ulteriori chiarimenti sulla natura e sui confini dell’imposta. In seguito a queste nuove leggi, pertanto, è stata data la facoltà ai comuni di cambiare e di adeguare il regolamento IMU entro la fine di ottobre.

Le principali variazioni che abbiamo ritenuto di apportare al regolamento, sono prevalentemente variazioni che portano il nostro regolamento ad essere conforme con il dettato normativo, quindi variazioni tecniche, mentre per quanto riguarda le variazioni di merito da noi introdotte, vi ricordo l’estensione alle unità immobiliari dei cittadini residenti all’estero, dell’aliquota e della detrazione dell’abitazione principale, quindi abbiamo portato anche i cittadini residenti all’estero ad avere le stesse agevolazioni che ha chi ha una prima casa e l’identificazione puntuale delle categorie catastali degli immobili destinati ad attività produttive, che godono dell’agevolazione dell’aliquota ridotta, in quanto il proprietario svolge la sua attività all’interno della proprietà stessa e che sono la categoria 10 “Uffici e studi privati”, C1 “Negozii”, C3 “Laboratori per arti e mestieri”, D1 “Opifici”, D2 “Alberghi e pensioni”, D7 “Fabbricati per attività industriali”, D8 “Fabbricati per attività commerciali”. Tanto basta per quanto riguarda il regolamento.

Per quanto riguarda invece le aliquote, anche qui, sempre in data 23 aprile 2012, avete approvato, in questo consiglio comunale, le aliquote per l’anno 2012, che prevedevano

l'innalzamento dell'aliquota base, per quanto riguarda tutto quello che non è prima casa, dallo 0,76% allo 0,96%; il mantenimento, per quanto riguarda la prima casa, dell'aliquota allo 0,4%; la penalizzazione per le abitazioni sfitte da almeno due anni, con l'applicazione dell'aliquota massima, ovverosia dell'1,06%. Poi, una serie di misure che abbiamo ritenuto di introdurre, ovvero il sostegno agli immobili locati a canone agevolato, con applicazione dell'aliquota pari a quella della prima casa, cioè lo 0,40%; sostegno ai fabbricati per attività produttive di proprietà del contribuente, con applicazione dell'aliquota base, allo 0,76%; sostegno all'edilizia popolare, con la medesima aliquota dello 0,76% sugli alloggi regolarmente assegnati dagli ATER; sostegno all'agricoltura, con applicazione dell'aliquota agevolata dello 0,15% sui fabbricati rurali e strumentali D10.

Vi proponiamo ora un'ulteriore manovra, che da un lato comporta l'innalzamento dello 0,02%, dell'aliquota di base precedentemente deliberata nella misura dello 0,96%, al fine di rispettare l'equilibrio di bilancio. Quindi portiamo, per quanto riguarda gli immobili non prima casa, l'aliquota base dallo 0,96% allo 0,98%, perché questo ci consente una serie di iniziative che vengo a esporvi: innanzitutto, applicazione dell'aliquota dello 0,40% alle unità immobiliari e abitative e alle relative pertinenze, concesse in locazione al Comune di Vicenza, per scopi di contrasto al disagio abitativo di nuclei familiari in difficoltà. Cioè, in sostanza, chi affitta al Comune di Vicenza degli stabili, affinché questi vengano utilizzati dal Comune per aiutare famiglie in difficoltà, gode dell'aliquota pari allo 0,40%, quindi pari a quella della prima casa. Applicazione dell'aliquota dello 0,76% a fabbricati, immobili di interesse storico e artistico, che godono dell'abbattimento di legge del 50% sull'imponibile IMU, se aperti regolarmente al pubblico.

Abbiamo voluto dare un segnale a quegli immobili storici ed artistici che vengono aperti al pubblico, dare un'aliquota agevolata, in modo magari da indurre altri possessori di immobili di questo tipo ad aprirli eventualmente anche loro al pubblico. Applicazione dell'aliquota dello 0,40% sugli alloggi regolarmente assegnati dagli ATER; qua viene meno la parte di contributo statale, quindi rimane solo quella di contributo comunale. Applicazione dell'aliquota dello 0,76% per le abitazioni concesse in uso gratuito dal possessore ai parenti di primo e secondo grado, in linea retta e collaterale. Cioè, abbiamo reintrodotta l'agevolazione, anche se mantenendo l'aliquota base dello 0,76%, perché di più non potevamo permetterci, agli immobili concessi in comodato gratuito a nonni, genitori, figli, nipoti, fratelli e sorelle, purché siano ovviamente effettivamente utilizzati come abitazione principale dai suddetti. Infine, due ulteriori agevolazioni, che di fatto portano al quasi annullamento dell'imposta, perché portiamo l'aliquota allo 0,20%, per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale per i contribuenti con un nucleo familiare di almeno quattro figli, tutti fiscalmente a carico, con età inferiore ai 26 anni, che dimorano abitualmente e che sono anagraficamente residenti in tale unità. Con le detrazioni, questi nuclei familiari arriveranno a pagare, di fatto, zero, quindi vengono completamente sgravati.

Lo stesso vale per quei nuclei familiari che hanno fra i loro componenti persone con disabilità grave, accertata dall'apposita Commissione Medica, ai sensi dell'art. 3 della Legge 104/92. Anche qua l'aliquota che andiamo ad applicare è un'aliquota ridotta al massimo, perché possiamo ridurre al massimo dallo 0,40% allo 0,20%, e anche qua riteniamo che queste famiglie andranno a pagare di fatto quasi zero. Ovviamente, come ricordavo in precedenza, al fine di effettuare tutte queste agevolazioni, dobbiamo fare un piccolo innalzamento dell'aliquota base, che dallo 0,96% deve andare allo 0,98%, al fine di mantenere i saldi di bilancio inalterati.

Io ho di fatto concluso. Vi ricordo che in data 26 ottobre i revisori dei conti hanno espresso parere favorevole su entrambe le delibere e chiedo al Consiglio, con il voto delle delibere, di concedere anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, signor assessore. Apriamo la discussione sulla proposta di Deliberazione, rubricata al n.74, "Approvazione nuovo regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria e revoca del precedente regolamento". Trattandosi di un regolamento, i tempi degli interventi sono raddoppiati, quindi dieci minuti per ogni consigliere e 20 minuti per i presidenti di gruppo o chi parla a nome del gruppo. È aperta la discussione. consigliere Rossi, a lei la parola.

- ROSSI: Grazie, Presidente e buona sera a tutti. Volevo intanto anticipare che questi due oggetti che ha testé letto e descritto l'assessore, sono transitati in Commissione, il 25 ottobre, e ovviamente sono stati discussi questi due oggetti e hanno avuto anche, oltretutto in Commissione c'era la presenza di undici consiglieri, ad affrontare questi due argomenti e alla fine del pomeriggio, otto sono stati i voti favorevoli e tre colleghi hanno deciso di esprimere il proprio pensiero, il proprio voto in aula. Volevo intanto informare il Consiglio su questo lavoro, fatto in data 25 ottobre. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. Qualcun altro? Consigliere Guaiti, poi Franzina, poi Rucco.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Penso che in questo momento di crisi difficile per le famiglie, anche questa disponibilità dell'Amministrazione comunale sia un piccolo, ma un importante passo per cercare di alleggerire le famiglie che hanno dei problemi. Però vorrei dire, assessore Lago, che io sarei stato e sono ancora dell'idea che per proprio difendere le famiglie a redditi modesti si sarebbe dovuto introdurre l'IMU per scaglioni, per fasce, perché in questo caso si proteggeva di più la famiglia. In commissione, ad esempio, ho fatto anche un piccolo esempio, cioè io ho sottomano un amico, che lavora qui in questo ente, un comune, papà, padre di tre figli, una famiglia, €24.000 di reddito, però l'ICI, l'IMU lo paga per intero

Ho capito... le famiglie numerose... è un bel segnale soprattutto anche per le famiglie dei disabili, tra l'altro anche assieme ad altri consiglieri abbiamo sollecitato l'Amministrazione di andare in questo senso, però credo che sia anche doveroso risollecitare l'Amministrazione per vedere se è possibile proprio alleggerire questa tassa, questa IMU che è una tassa che va a pesare sulle famiglie di redditi modesti, come dicevo prima. Allora, assessore, bene questo segnale, è un segnale importante, però bisogna cercare di fare qualcosa di più e qualcosa di meglio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Ha chiesto di parlare il consigliere Franzina e ne ha facoltà, poi Rucco.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Il provvedimento è assolutamente condivisibile, nella misura in cui tenta di dare qualche risposta a situazioni particolarmente delicate, disagiate o di rapporti familiari in essere e quindi avrà il mio voto favorevole, ma l'occasione di una delibera tributaria, di imposte, ci obbliga, ci invita ad una riflessione più generale. Viviamo in un paese che oramai ha la pressione fiscale più alta, o fra le più alte del mondo, una pressione fiscale che sta erodendo pesantemente i redditi d'impresa, i redditi del lavoro autonomo e sta penalizzando anche i redditi del lavoro dipendente. Questa è una cosa che non può continuare, allora anche se non è il Consiglio comunale la sede che delibera queste cose, anche se l'IMU è un'imposta di cui sostanzialmente il Comune fa l'esattore e non molto di più, non può un consesso politico pubblico non porsi il problema che i cittadini, le imprese, le attività commerciali, non ce la fanno più.

E i molti motivi di chiusura di attività imprenditoriali sono legate all'incapacità, impossibilità, non volontaria, incapacità, impossibilità di reggere il carico fiscale, che oggi lo Stato ci impone. Buon ultimo, Monti, che ha voluto, ha dovuto, non lo so, forse ha dovuto

reintrodurre l'IMU sulla prima casa, per drenare un ulteriore miliardo di euro per i fabbisogni dello Stato. Allora una cosa va detta con forza, anche a questo livello, che ai fabbisogni del Comune, degli enti pubblici, dello Stato, bisogna far fronte con una rigida politica di risparmio, di riduzione della struttura, di lima su tutti i servizi, su una valutazione puntuale su ogni euro che l'Amministrazione comunale spende, solo così il cittadino capirà il perché di quest'imposizione fiscale e solo in questo modo si otterrà, nel tempo, una revisione, una riduzione della pressione fiscale che lo Stato ci sta imponendo, che renderà un po' più normale il rapporto fra cittadini e Stato, perché gran parte del malessere della nostra società è legata anche a situazioni di questo tipo.

Allora voi direte: perché questo fervorino, che alla fine non serve a nulla? No, serve, serve nella misura in cui anche organi di questo tipo iniziano o si fanno, iniziano è ingiusto, si fanno carico di questo problema, ponendo come caposaldo di ogni politica comunale il risparmio delle risorse pubbliche, la lesina, l'attenzione a non sprecare un centesimo e a porsi il problema, su qualsiasi servizio, su qualsiasi cosa si faccia, se questa è davvero utile, indispensabile ai cittadini o no, e se il no è preponderante, questa cosa non va più fatta. Perché l'obiettivo finale di una politica, anche comunale, una cosa che sarebbe bello scrivere, non sarà facile, ma sarebbe bello scrivere nei programmi politici della prossima amministrazione, "Si ridurrà la pressione fiscale". Lo so che dirlo è una frase, farlo è difficilissimo, ma averlo almeno in testa, come obiettivo, perché è una delle cose che i cittadini ci chiedono, pagare meno tributi, ne paghiamo tutti troppi.

Allora, serva come riflessione a quanti si occupano, si occuperanno di politica nei prossimi mesi, nei prossimi anni, che uno dei temi sentiti, assolutamente sentiti dai cittadini è questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Consigliere Rucco? Non c'è. Qualcun altro? consigliere Balzi.

- BALZI: Grazie, Presidente. Questa delibera mi viene buona, perché questa mattina, penso tutti noi e sicuramente chi ha a cuore l'impresa vicentina, io sono tra questi da sempre, mi ha molto, veramente molto colpito le parole dell'assessore, il professor Umberto Lago, in riferimento al piano triennale opere pubbliche 2013-2014-2015 legato al bilancio previsionale, l'ultimo che probabilmente il Sindaco Variati porterà prima dell'indizione delle nuove elezioni. Allora, guardate, siamo in un periodo strettissimo, il collega Franzina, peraltro capogruppo del mio gruppo, ci riportava prima di mettere, nel frontespizio di un possibile programma elettorale, la riduzione delle imposte. Ecco, è un tema sicuramente che colpisce, però è un tema che va declinato in modo molto prudente, molto attento e soprattutto, io direi, molto di responsabilità. Dico questo perché sempre di più un atteggiamento demagogico e populistico non ci porta da nessuna parte. Oggi invece le risorse, come spiegava l'assessore questa mattina, rischiano di paralizzare qualunque tipo di realtà, anche minuta, nei quartieri; io penso a delle attività che sono state fatte con il tesoretto.

Allora, guardate, a me ha molto colpito, e vado alla conclusione del mio intervento, che questa imposta, che era stata pensata, riforma del cosiddetto federalismo fiscale, in commissione bicamerale mista, che era stata quindi in un primo momento pensata per i comuni, poi in un secondo momento, cambiato il Governo, cambiate le maggioranze, con partiti peraltro che erano nelle vecchie maggioranze, che adesso sono nelle nuove maggioranze, la finalità intrinseca, che stava anche nella terminologia di questa tassa, sia mutata e sia finita nel calderone di via XX Settembre. Guardate che non è più il tempo che i soldi dei cittadini che partono dal territorio finiscono in quel calderone, perché poi i decreti di stabilità che vengono portati all'attenzione del Parlamento, sempre di più finiscono in mille rivoli, rivoletti e prebende.

E questo non ce lo possiamo più permettere, quel tempo della spesa facile è finito, e quindi io mi auguro che, in un prossimo Parlamento, con una nuova maggioranza, abbiano in testa un'idea liberale della società, dove ognuno si responsabilizza e se hai una regione, dove dici di avere appena, con tanto di fuochi d'artificio, di avere conquistato, mi rivolgo direttamente al neo-governatore della Regione Sicilia, Dio ce ne scampi e liberi, però la democrazia è anche questa, e hai 170.000 dipendenti, ti devi porre quel problema, non devi andare a battere cassa a Roma e pretendere che l'IMU nostra finisca in quei rivoli dell'accordo di stabilità. Dico questo, perché veramente mi ha molto colpito le parole del ministro Grilli, l'altra sera al telegiornale, che diceva: "I Comuni hanno tempo altre 48 ore per decidere cosa e come declinare l'IMU nel proprio territorio". Bene, però il ministro deve anche porsi la questione che se noi la decliniamo, come la facciamo questa sera, in maniera anche puntuale su determinati aspetti, a me sta molto a cuore, per esempio, l'aspetto del disabile, perché in famiglia abbiamo avuto, da sempre, la sorella di mio padre, che vive purtroppo questa realtà di diversamente abile, e quindi è un tema che mi colpisce particolarmente, però guardate, cominciano, io lo dico con anche rammarico, perché ho grande stima del ministro Grilli, però cominciano ad essere modi un po' che da tecnici, mi sembra, che stiano un po' scivolando verso un modo di fare politica che pensavo dimenticato.

Io capisco che è difficile tenere insieme una maggioranza siffatta, però guardate che sempre di più, se dai una finalità ad una tassa e la tassa aveva una finalità nel decreto del federalismo fiscale, deve rimanere questa. Mutarla, strada facendo, per esigenze di bilancio che poi si disperdono in mille rivoli danno l'impressione al cittadino che va a pagare le tasse che sia l'ennesima fastidiosa presa in giro, che questa Regione, in particolar modo il Veneto, anche per tradizione, non si può e non vuole più permettersi.

Chiudo veramente, dicendo una cosa sull'aspetto del sociale, in riferimento sempre al mettere nel frontespizio meno tasse. Dobbiamo anche però, guardate, guardare l'aspetto sociale della società. A me ha molto colpito...

(interruzione)

...hanno dei bambini che dormivano nei garage, allora sempre di più si deve pensare al bilancio di previsione, ce l'abbiamo nella testa e un buon amministratore se lo deve ricordare il mattino, se lo deve ricordare a pranzo, se lo deve ricordare al pomeriggio, se lo deve ricordare a cena. Bene che arrivi, come ho visto di recente, anche la tappa del Giro d'Italia, però sempre di più non può essere focalizzato, l'amministrare, sulle manifestazioni spettacolo, belle quelle cose lì, se hanno una ricaduta sul territorio, ma sempre di più dobbiamo andare ad intercettare le esigenze dei cittadini.

Oggi le esigenze sono doppie, il sociale, e per la parte corrente ci vogliono i quattrini nel bilancio di previsione e le imprese che danno lavoro e quindi asciugano una parte del sociale. Sarebbe bello meno tasse, però dobbiamo declinarlo bene, perché se no, è puro populismo, pura demagogia, e poi si va sul concreto e si scopre che le imprese che danno lavoro alle persone, i comuni non possono più neanche cantierare un piccolo cantiere, non i cantieri, un piccolo cantiere. Il tempo della demagogia io lo lascerei al nuovo capo partito, come si è definito lui, il buon Beppe Grillo, ieri mi ha molto colpito, perché quando uno dice che era contro i partiti e poi dice: "Sono un capo partito", mi ha colpito veramente. Ecco, il populismo lo lascerei fuori dalla porta delle amministrazioni, perché porterà solo guai per questo paese.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Ha chiesto di parlare il consigliere Capitanio, ne ha facoltà, poi Cicero. Consigliere Rucco, se lei vuole, siccome era fuori prima, se vuole prenotarsi. Ok, consigliere Capitanio, a lei la parola.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, assessore Lago, io non posso che plaudire l'azione che ha fatto l'assessorato, l'assessore Lago, per quanto ha fatto per ridurre alcune tasse. Sono contento, perché sono state raccolte anche le istanze presentate da alcuni consiglieri, del Partito Democratico, in questo senso, per andare incontro alle famiglie con portatori di handicap, nell'ambito familiare, alle famiglie con più di tre figli, che praticamente anche qua... e va anche contro tendenza questa linea, a quella che è la linea nazionale, praticamente una linea impostata su rigore, sull'austerità e praticamente le famiglie sono in grandissimo affanno. Non sto qua a ripetere le aliquote che sono state ridotte, dei vari scaglioni di IMU, però vorrei dire, e chiudo anche, che ho sentito, sì, c'è bisogno di un maggior anche rigore, a livello delle spese del Comune, praticamente tutti quanti, tutte quante le strutture pubbliche devono cercare di razionalizzare le spese e cercare di essere parchi in quello che è la spesa, perché praticamente i soldi che arrivano a questi enti, sono i soldi che pagano i cittadini onesti, che pagano le tasse.

Io ho sentito qualche consigliere che diceva che bisogna cercare di diminuire la pressione fiscale. Io ritengo che questa sia la strada giusta, però dico anche altrettanto che è giusto e doveroso riconoscere che, se da una parte ci sono alcune categorie che pagano le tasse, fino all'ultimo centesimo, e anzi le pagano in anticipo sul dovuto, che praticamente sono i dipendenti a reddito fisso e i pensionati, questi li pagano in anticipo, io vorrei dire anche che praticamente bisognerebbe che tutti quanti fossero così colpiti da un senso di onestà, di pagare il giusto tributo, perché sono convintissimo, arciconvinto che se tutti quanti pagassero le giuste tasse, dessero il giusto tributo, si potrebbe anche diminuire la pressione fiscale.

Per cui grazie ancora, assessore, grazie anche al dottor Zavagnin, che si è applicato in queste riduzioni, grazie ancora, anche a nome di tutte quante quelle famiglie che ne trarranno, anche se un piccolo beneficio, però è sempre un beneficio, anche i €100, €200 in meno, che si paga di IMU in un anno, per una famiglia penso che sia qualcosa. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Cicero, prego.

- CICERO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, colleghi, parlare di tasse, in questo momento è sinceramente, credo, la cosa meno indicata o meno appropriata, perché purtroppo la gente, magari anche a torto, perché le tasse nella vita si sono sempre pagate, piacerebbe invece che, a fronte di un regolamento sulla tassa della casa, cioè del proprio guscio, della tartaruga che ci ha addosso, di quella corazza che ci ha addosso, bisognerebbe parlare, invece, di un regolamento per far pagare le tasse a tutti.

Ho sentito, se non è una barzelletta, la proposta del ministro delle Finanze greco, che avrebbe proposto di mettere dei cartelli, dentro negli esercizi, chi va e ottiene un servizio dall'esercente, se non gli rilascia lo scontrino, la fattura, eccetera, ha diritto di non pagare. Io credo che se fosse vera questa, e per me è una *genialata*, perché è il modo migliore per poter far pagare le tasse a tutti, perché ritengo opportuno il fatto che se tutti pagassero le tasse, in modo equo, molto probabilmente le aliquote precipiterebbero, perché i dati che ci danno sull'evasione, se sono veri, sono da ecatombe, è chiaro che non basterà mai. Un colabrodo, se ha i buchi grandi come le dita, hai voglia di metter dentro acqua, per far sì che l'acqua affiori dalla parte superiore del colabrodo.

Quindi la prima cosa da fare sono tappare i buchi. La Concordia non stava a galla, perché aveva uno squarcio molto più grande di quello che era previsto, in caso di urto qualsiasi, perché in caso di urto qualsiasi, bastava chiudere due paratie e il tutto si fermava in quel punto, ma siccome lo squarcio è lungo 70-80 m, non c'è paratia che tiene e la Concordia si è fermata, perché, Dio ha visto, che forse in uno sprazzo di lucidità qualcuno l'ha andata a posare sugli scogli, ma la Concordia era destinata ad affondare completamente e mi sembra che questo paragone con il nostro Stato sia assolutamente azzeccato, nel momento in cui noi abbiamo uno squarcio di 70-80 m da chiudere e non mi sembra che si stia chiudendo, perché se continuiamo

ad aggiungere le tasse, ma non attuiamo quei provvedimenti atti a chiudere le falle, siamo destinati a fallire. Quando si parla, soprattutto, di prima casa, è una finta rappresentazione, perché mi piacerebbe sapere, quelli che hanno il mutuo come me, per esempio, se sono proprietari o meno della casa, a me non mi risulta che, fintanto che non finisco di pagare il mutuo, io sia il proprietario completo della casa, ma in quota parte, perché una quota è della banca e questa è la situazione di tanti di noi, di gente normale che, non avendo ricevuto eredità alcuna, non ha potuto fare altro che, con tanti sacrifici, ipotizzare un percorso di finanziamento di una casa che oggi risulta a tutti gli effetti di proprietà.

Allora io dico: ma uno, visto che abbiamo una bella mostra di quadri, uno che ha un cavolo di quadro, come quello attaccato sul muro, e che vale come le case magari di tutti noi messe assieme, quanto...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Non priviamo della parola.

- CICERO: Forse stavo dicendo una cosa un po' scomoda, per quello mi hanno tolto il microfono, stavo dicendo, signor Sindaco, che la maggioranza di noi vive con un mutuo sulla casa, quindi, in realtà, chi è il proprietario della casa? Io non mi definisco proprietario della mia casa, finché non ho estinto il mutuo, perché secondo me, oggi, siamo in comproprietà con la banca, perché il giorno che io non pago delle rate, la banca si viene a prendere la casa. Ma stavo dicendo che, rispetto ad uno, e la casa serve per dormirci, per vivere il proprio nucleo familiare, scusate, rispetto ad uno che ha...

- PRESIDENTE: Un po' di silenzio, per favore.

- CICERO: Si rifiuta anche il microfono di ascoltare, sto dicendo una verità, perché vorrei sapere, dal signor Monti e compagnia, io ho la casa in comproprietà con la banca, finché non finisco il mutuo, ma se ho un quadro di quelli appiccati oggi dentro quella bellissima Basilica, uno di quei quadri attaccati sul muro, con quel controvalore, quanto pago di tasse? Quanto pago di tasse, per quel controvalore? Zero. Quindi è bellissimo andare a vedere i quadri e sapere che sono di qualcuno, che ha un valore inestimabile magari in casa, questi sono di musei, ma nelle case ce ne sono ben donde di quadri e non paga un...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Provi a non appoggiarsi.

- CICERO: Ecco, sto così, con le mani in tasca, vediamo se è vero. Allora dico, quale giustizia sociale c'è, nell'ambito proprio di quella casa, perché poi i quadri sono attaccati nelle case, nei muri delle case, quale giustizia sociale c'è se io devo andare a pagare l'IMU e pagare una tassa su dove devo vivere, quando in certe case, non solo ci sono i muri che non pagano, magari per altri motivi, ma addirittura ci sono cose di valore che non pagano un euro di tasse? Qua c'è qualcosa che funziona. Capisco che sto facendo un discorso un po' pesantino, ma è così: oggi noi paghiamo e chiediamo alla gente di pagare una tassa, e mi occupo soprattutto della prima casa, perché se uno ha due case, la seconda casa, voglio dire, ne ha anche per i suoi, voglio dire, ma sulla prima casa, dove uno abita regolarmente e ci vive e va a letto a dormire. Peraltro poi, se dovessi guardare quanto ci vivo a casa io, purtroppo, perché corro di qua e di là, non so quanto me la sto godendo, dico: dove andiamo a finire?

C'è qualcosa che non funziona, così come chi ha il quadro e non paga un euro di tasse e c'è invece, signor Sindaco, chi ha i terreni edificabili, da trent'anni paga le tasse e non può

costruire. C'è qualcosa che non funziona, perché quello paga la tassa su una cosa che non è vera, perché diventa vera nel momento che faccio le fondamenta e ci metto i mattoni, con la malta sopra. Anche qua c'è qualcosa che non funziona, perché ci sono piccole proprietà, grandi proprietà, e qua non c'entrano niente piccoli o grandi, c'è un discorso di giustizia sociale, perché se io ho, vedo che ai colleghi non interessa molto questo...

- PRESIDENTE: Per favore.

- CICERO: Evidentemente stanno tutti molto bene, i colleghi, perché c'è un discorso che non li tocca, ma che è molto profondo, perché quando io vado fuori da Vicenza e vedo due pezzi di terreno, che sono tutti e due con dell'erba sopra, ma uno ha valore 10 potenziale, l'altro ha valore 1, perché è agricolo. Per me, all'apparenza, sono tutti e due agricoli, perché vedo solo erba sopra. Peccato che quello che ha un retino sopra, che è edificabile, deve pagare, ancorché non ha edificato, perché gli è stato impedito di edificare, deve pagare le tasse dieci volte più di quell'altro. C'è qualcosa che non funziona, questa cosa qua non funziona, quindi bisognerebbe metterla a posto.

In commissione poi Presidente presenterà un emendamento anche per quello che era l'adeguamento di alcune aliquote, per chi aveva delle famiglie numerose. È vero anche che le famiglie numerose, purtroppo, ormai si contano sulla punta delle dita. Dico purtroppo, perché il futuro si costruisce facendo figli, alla fine, sono quelli che saranno la nuova generazione, coloro che ci sostituiranno, coloro che dovranno lavorare per noi quando, forse, saremo anziani e avremo la pensione, non lo so.

Io ho detto che non voglio andare in pensione, perché a me non interessa andare in pensione, mi interessa lavorare fino a 95 anni e il giorno dopo schiattare secco, tacchete, è un obiettivo che mi sono dato, signor Sindaco, spero di riuscirci, perché cosa posso dare io sulla faccia della terra? Il lavoro, l'unica cosa che tanti non vorrebbero neanche fare, io voglio dare quello, in cambio di un po' di salute, perché penso che il valore della salute, sia il valore più alto che c'è sulla faccia della terra, e quindi sono disposto a lavorare fino a 95 anni.

Concludo dicendo che spero che qualcuno mi darà una risposta sul fatto che il colabrodo, qualcuno abbia pensato finalmente di tapparlo, di chiudere questi buchi, prima di continuare a mettere acqua dentro, perché di acqua ne possiamo mettere tanta, nello scolapasta l'acqua dura un minuto, neanche, un secondo dura, quando io gliela metto dentro, perché va fuori tutta e quindi spero bene che qualcuno mi dica cosa sta facendo, per far sì che il colabrodo abbia pochi buchi, pochissimi, piccolissimi, con piccoli rivoli d'acqua che possono uscire, perché il resto mi interessa che ci sia una bella pentola, dove tutt'al più l'acqua se ne va per evaporazione, molto lentamente e rispetto a quella che ho messo dentro, molto lentamente e ce ne devo mettere poco, poco, per tenere sempre il livello.

Questo spero che sia l'obiettivo anche del nostro governo, questo, futuro e anche a livello locale, signor Sindaco, trovare, ingegnarsi in qualcosa, per aiutare le famiglie, proprio bisogna cambiare modo di vedere, perché chi ha fatto le regole, le ha fatte in un certo modo, molto probabilmente bisogna inventarsi qualcosa di nuovo per trovare risorse diverse e un'equità fiscale maggiore, cosa che in questo momento non c'è.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Ha chiesto di parlare la consigliera Sala e ne ha facoltà.

- SALA: Buonasera, Presidente, e buonasera a tutti. Una cosa rapida, però un pensiero che ho fatto. Rispetto a quest'imposta faticosa, combattuta, avversata, pensavo, cerco di vedere sempre il positivo nella vita, sono fatta un po' così, da quando sono nata, che, sempre per il discorso che facevamo l'altro giorno, con il Sindaco, qua in questo consesso, rispetto ai sistemi incentivanti, disincentivanti, a quello che un Comune dovrebbe fare, un'Amministrazione, per

incentivare comportamenti virtuosi, magari disincentivarne di altri, nella fatica di cambiare la testa alle persone e alle comunità, cercando di aumentare il benessere collettivo. Ecco, quest'imposta, alcuni segnali li sta dando, cioè li stiamo dando e quindi volevo ricordare, un po' il mio cuore batte nel sociale, un po' nella cultura, stavo pensando, volevo solo dire due esempi.

Rispetto al sociale, intanto anche il fatto stesso di disincentivare dei comportamenti, poi ognuno ovviamente nella vita fa quello che vuole e in qualche modo anche paga per quello che fa, però disincentivare il fatto di tenere case sfitte e questo era già stato fatto, dall'altra, quello che stiamo dicendo oggi, invece, di incentivare affitti a persone, a situazioni in difficoltà. Questo lo trovo veramente un gesto piccolo ma importante proprio per questo momento storico di questa città oltre che del mondo intero. Visto che sappiamo delle migliaia di case sfitte, come i contratti che sono stati fatti in questi anni, i contratti a locazione agevolata. Che successo hanno avuto? Allora, c'è un piccolo interesse, che ci deve essere sempre nel privato, e anche un interesse collettivo. Ecco, allora volevo dire questo segnale dell'IMU, che mi sembra importante nel sociale.

Nella cultura, volevo dire una cosa, è bella questa idea, sono d'accordo nel fatto di promuovere con comportamenti virtuosi chi ha la fortuna, e anche l'onere, di avere, di possedere, di solito appunto per eredità, ma non sempre, i beni importanti, questi immobili così importanti, da tutti i punti di vista e molto impegnativi. Volevo lanciare, di solito mi piace anche lanciare un'idea piccola, se possibile, visto che c'è anche l'assessore alla cultura, è vero, loro li aprono al pubblico, benissimo. Io penso sempre che queste meraviglie che abbiamo qui, dal Teatro Olimpico in poi, e parlo anche delle ville in questione oggi, non sempre sono conosciute da tutti i vicentini, non sempre tutti i vicentini sono entrati nelle ville. Allora, con un pensiero minimo laterale, ma non tanto, io trovo che sia positivo questo segnale che diamo, che si diceva prima: speriamo che porti ad altri privati, all'idea di aprire le ville al pubblico, però io invito anche l'Amministrazione, l'assessore, in futuro a pensare anche di fare delle convenzioni per i cittadini con questi proprietari di ville e di cercare almeno di farli, perché i cittadini, vicentini, possano entrare magari in modo agevolato, magari con ingresso ridotto e quindi ci entrino, tutti noi vicentini dovremmo entrare nelle nostre meravigliose emergenze architettoniche. Quindi dico, butto lì questa piccola idea, se fosse possibile in futuro pensare, io penso che ne guadagnerebbero i vicentini, ma in qualche modo ne guadagnerebbero anche i proprietari, perché avrebbero un maggiore afflusso di persone. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Sala. Qualcun altro? Siamo nella discussione sull'oggetto rubricato n.74, il regolamento, perché la presentazione è stata unitaria, le discussioni e le votazioni sono distinte, non c'è trattazione congiunta, c'è stata presentazione congiunta. Nessuno. Chiudo la discussione generale. Se l'assessore vuole replicare, può farlo. Prego, assessore Lago.

- LAGO: Solo due parole per dire che intanto ringrazio i consiglieri per i contributi. Con la delibera di aprile e con questa delibera di ottobre abbiamo cercato, come avrete notato, di fare una piccola manovra, improntata ad un principio di equità, cioè di andare incontro alle famiglie che hanno più bisogno, di andare incontro ai casi più difficili e di fare, quanto nelle nostre poche possibilità possiamo fare, manovrando le poche leve che abbiamo, nella consapevolezza, come dice il consigliere Franzina, che siamo ormai tutti soffocati dalle tasse, sia i privati sia le imprese, e questo non dipende purtroppo da noi, perché se no magari proveremmo a fare qualcosa, se non in minima parte.

Io, se mi è consentita una piccola digressione, a livello nazionale, io non credo che siamo governati da degli stupidi; credo che, come dice il ministro Grilli, che è stato anche richiamato dal consigliere Balzi, viviamo in tempi di grave emergenza, che forse da qua, da lontano, non siamo neanche in grado di afferrare pienamente. Dico questo, perché credo che a nessun

governo, nazionale o locale, piaccia imporre imposte e se questo viene fatto, credo che sia perché c'è un'emergenza vera, almeno questo è quello che sentiamo noi. Quello che dobbiamo fare è puntare a passare velocemente questa emergenza e cercare di ridurre le imposte il più velocemente possibile. Quando e come questo sarà fatto, però, a noi non è dato sapere. Noi nel frattempo cerchiamo di arginare un po' la marea e di metterci del nostro, facendo queste piccole manovre, che comunque qualche piccolo sollievo, qualche piccolo segnale, cercano di darlo.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Sono stati presentati due documenti d'indirizzo e un documento emendativo. L'ordine del giorno n.1 è stato controfirmato da Zocca, Zoppello, Rucco. Chi lo presenta? consigliere Zoppello, a lei la parola, ordine del giorno n.1.

Ordine del giorno n.1

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. buonasera a tutti. Questo ordine del giorno fa riferimento a quanto abbiamo approvato la settimana scorsa, vale a dire il Piano degli Interventi, in particolar modo per quanto riguarda quanto previsto all'art. 61, "Soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare, avente carattere sociale". Sappiamo bene che la possibilità di utilizzare quanto previsto dal nuovo Piano degli Interventi è dettata dal rispetto di tutta una serie di requisiti molto rigorosi, e conseguentemente anche l'applicazione della disciplina IMU attraverso questo ordine del giorno, viene proposta in maniera tale che venga considerata l'area di pertinenza, quell'area che sarà poi oggetto di trasformazione, come area agricola o in base alla destinazione urbanistica di provenienza, fino al momento del rilascio del titolo abilitativo edificatorio. Grazie.

- PRESIDENTE: Sì. Parere della Giunta? Assessore Lago.

- LAGO: Volevo chiedere questo, perché non ci è chiarissimo: siccome avete presentato anche un emendamento sullo stesso argomento che noi riteniamo accoglibile, non so se volete ritirare l'ordine del giorno e votiamo l'emendamento, perché... o abbiamo capito male e la natura dell'uno e dell'altro?

- PRESIDENTE: Prego.

- ZOPPELLO: Se c'è questa intenzione, è chiaro che allora l'ordine del giorno possiamo ritirarlo. Siccome l'ordine del giorno viene discusso prima dell'emendamento, chiaramente non possiamo sapere qual è il... quindi se questo è l'intendimento, allora l'ordine del giorno possiamo ritirarlo. Grazie.

- PRESIDENTE: Allora il documento in indirizzo rubricato al n.1 è ritirato. Ordine del giorno n.2, mi pare Zoppello. Prego. Ordine del giorno n.2.

Ordine del giorno n.2

- ZOPPELLO: Questo secondo ordine del giorno fa comunque riferimento sempre allo stesso argomento. Qui si chiede di dare comunicazione, di informare, appunto, tutti quei soggetti che hanno una possibilità, viene loro concessa una possibilità ai sensi dell'articolo 61, sempre delle NTO del Piano degli interventi, in modo tale che possono fare giustamente le loro valutazioni entro i termini stabiliti per la presentazione di eventuali osservazioni. E quindi si chiede che poi siano informati entro il 30 novembre prossimo in modo da avere appunto circa un mese di

tempo per presentare eventuali osservazioni anche come rinuncia, per quanto riguarda quanto è stato loro proposto. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto. Parere della Giunta? Assessore Lago.

- LAGO: Favorevole.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Votiamo l'ordine del giorno n.2. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 2. L'ordine del giorno n.2 è approvato.

Emendamento n.1. Consigliere Zoppello, prego.

Emendamento n.1

- ZOPPELLO: Sì, grazie, Presidente. Aggiungo semplicemente a quanto detto prima per quanto riguardava l'ordine del giorno che riprendeva l'argomento che è già inserito in questo emendamento, cioè che la valutazione per quanto riguarda l'IMU sia fatta al momento in cui il Comune certifica che il proprietario abbia i requisiti stabiliti, appunto, dall'articolo 61 ovvero alla data del rilascio del titolo abilitativo. In precedenza, appunto, venga così valutata l'IMU in base alla destinazione urbanistica precedentemente individuata e successivamente secondo le norme stabilite dal regolamento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Siamo all'emendamento n.1 che è l'unico, allegato all'oggetto n.74. Dichiarazioni di voto. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 29, contrari nessuno, astenuti nessuno. C'è l'unanimità sull'emendamento presentato dal collega Zoppello che quindi viene accolto.

Dichiarazione di voto sul provvedimento. Rossi. Prego.

- ROSSI: Grazie. Allora volevo comunicare all'assemblea che su questo provvedimento i colleghi e il sottoscritto della Lista Variati voteranno a favore, e volevo anche aggiungere, visto che ho la parola, di complimentarmi con la Giunta e con il Sindaco che hanno preso questo provvedimento e hanno dimostrato con questa decisione di avere, non è la prima volta, non è la prima volta, una forte sensibilità verso le classi più deboli. Sarà poca cosa per qualcuno, però io dico che anche questo è un segnale di attenzione verso quelle famiglie che in questo caso hanno parecchi figli e qualche altra famiglia non solo, ce ne sono diverse a Vicenza, hanno problemi anche di altra natura. Io dico che l'amministrazione di Vicenza per l'ennesima volta ha dimostrato attenzione, ha dimostrato grande sensibilità e mi congratulo con loro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Votiamo. Votiamo la delibera. Siamo in fase di votazione della delibera, il regolamento di cui all'oggetto n.74. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 5. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari 1, astenuti 2. La delibera è immediatamente eseguibile.

Scrutatori Guaiti, Abalti e Baccarin, per la parte che non è stata votata da Volpiana.

La delibera successiva, la n.75, è già stata presentata dal relatore, l'assessore Lago. È aperta la discussione. Nessuno. Volpiana, prego.

- VOLPIANA: In sede di commissione c'è stato quasi l'unanimità di tutti i colleghi della Commissione. Abbiamo proposto di dare un limite di reddito agli ex novo, diciamo, sul nuovo regolamento che abbiamo imposto l'IMU, quindi sulla riduzione quindi dal 4% al 2% per 0,2 per mille per coloro sulla prima casa che hanno figli disabili, però sempre con un reddito non superiore a €80.000. E lo stesso anche per coloro che all'interno delle loro famiglie hanno più

di quattro figli. Abbiamo ritenuto di porre questa condizione, perché se non guardiamo al giorno d'oggi anche coloro che hanno tre figli e magari hanno un reddito di € 20.000 non è più corretto, quindi abbiamo voluto fare questo emendamento all'unanimità all'interno della Commissione per valorizzare anche coloro che, diciamo, devono pagare l'IMU, però hanno tre figli. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. Rucco, prego.

- RUCCO: Sì, Presidente, intanto grazie. Io ritengo che queste aliquote vadano in parte bene, nel senso che ci sono alcune percentuali che sono anche condivisibili. Noi proporremo con un successivo emendamento, però, una modifica rispetto a una dimenticanza di quest'Amministrazione rispetto a quelle che sono le giovani coppie, perché qui si parla di Ater correttamente, si parla di disabili, di famiglie con un certo numero di figli, però ritengo che un'attenzione particolare vada anche riconosciuta alle giovani coppie e avremmo posto un limite di età di 35 anni e l'acquisto dell'abitazione nell'ultimo anno solare, sostanzialmente. Riteniamo che sia importante riconoscere a queste figure una possibilità, visto anche la difficoltà in cui si trovano le giovani famiglie, i ragazzi, diciamo, under 30 che in alcuni casi, nella migliore delle ipotesi godono di contratti, diciamo così, di precariato con difficoltà di accesso anche al credito. Notorio è ormai a tutti queste situazioni e quindi noi riterremo opportuno questo aggiustamento con un successivo emendamento che presenterò nella fase a chiusura del dibattito. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. La parola al consigliere Cicero.

- CICERO: Sì, ovviamente per dire che assolutamente d'accordo su quello che abbiamo discusso in commissione. Mi viene da dire fra le cose, Sindaco, che bisognerebbe inventarsi o promuovere presso terzi è quella, ad esempio, dell'acquisto della casa, no? Chi non può permettersi... perché poi deve pagare l'IMU... ma chi non può permettersi le case spesso non lo può permettersi, perché non c'è un sistema statale, regionale, che poi è comunale, diciamo, tutto insieme, ma ognuno per la propria responsabilità, che mette in moto un meccanismo di vera agevolazione della prima casa. Io su questo ne farò ovviamente parte della mia campagna elettorale, perché la costruzione di case veramente agevolate per permettere alla gente di potersi creare il proprio guscio, il proprio piccolo guscio a disposizione della famiglia, beh, questa ha bisogno di tanto aiuto e soprattutto, di promozione nei confronti del sistema bancario che è in fallimento totale, un sistema che non funziona. Perché non è possibile che le banche prendono i soldi all'1% dall'Europa e dopo quando uno va a fare il mutuo, se lo paga poco, lo paga al 5% se gli è andato bene, 6% se però... non è possibile, è ingiusta questa cosa qua, soprattutto nei confronti di chi ha i redditi controllati e controllabili facilmente, perché se è lavoratore dipendente il suo reddito è scontato, perché gli arriva il netto e le tasse le ha già pagate.

E allora a queste persone che soprattutto hanno redditi bassi e che, dicevo prima al collega, quanto nella mia esperienza di vita familiare fra una coppia che ha figli e una coppia che non ha figli quanta differenza c'è. Perché crescere due figli costa un sacco di soldi, in asili nido, in omogeneizzati, ecc., e quello che costa è che per esempio ai miei tempi 25 anni fa, quando ho fatto i figli 26 anni fa, era impossibile permettersi, pur lavorando in due, era impossibile permettersi un mutuo. Una cosa vergognosa per poter lavorare a casa, era impossibile permettersi un mutuo. Per questo io ritengo che lo Stato su questo deve fare veramente delle svolte epocali. Non voglio fare paragoni scomodi, perché se non mi si accusa di essere di quella parte lì, però, però... vedo che l'assessore Giuliani che si occupa di questi problemi, qualcuno nel passato ha fatto queste svolte epocali per la famiglia, perché la famiglia è super tartassata e non va bene così, non funziona, perché se la famiglia è super tartassata non ha poi i soldi per

spendere, per comprare e c'è l'inizio del circolo vizioso. Perché se devo pagare la casa, non riesco ad andare a comprarmi un cappotto, non riesco a comprarmi le scarpe, ecc., ecc., ecc. Deve esserci una svolta epocale.

Io spero che qualcuno al Governo pensi anche a questo mutuando dal passato, perché qualche volta guardandosi indietro si può ancora mutuare. Delle cose positive ci sono state quindi a buon intenditore poche parole.

- **PRESIDENTE**: Qualcun altro? Nessuno. Chiusa la discussione sull'oggetto n.75. Se l'assessore vuol dire qualcosa? No. Nessun ordine del giorno, ci sono però 5 emendamenti e un sub emendamento. Emendamento n.1. consigliere Rossi, prego.

Emendamento n.1

- **ROSSI**: Grazie. Per questo emendamento come aveva già annunciato qualche minuto fa il collega Volpiana, durante la discussione è emersa la volontà da parte di alcuni consiglieri, non è frutto della mia opera, lo leggo solamente perché responsabile della commissione, comunque alcuni consiglieri avevano avuto l'idea di porre un limite a coloro che potevano beneficiare. Poi ovviamente c'è stata discussione attorno a questa proposta e c'è stata la condivisione di tutti i presenti. Allora l'emendamento dice questo, al punto 1, lettera K del dispositivo, alla fine del capoverso dopo le parole "tali unità" si aggiunge: "Purché con reddito imponibile complessivo lordo del nucleo familiare non superiore a € 80.000, con riferimento al reddito dell'anno precedente". Questo era quello che è stato voluto dai colleghi e, come ripeto, votato all'unanimità dei presenti. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto. Nessuno. Votiamo. Votiamo l'emendamento numero uno testé presentato dal Presidente della commissione Fioravante Rossi. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 1. L'emendamento è accolto.

L'emendamento n.2 è accompagnato da un sub emendamento che sarà presentato dal collega Sgreva. Sub emendamento, prego, consigliere Sgreva.

Sub emendamento all'emendamento n.2

- **SGREVA**: Grazie. Solo un cambiamento, perché mi era sfuggito il "non" dopo la parola ISEE, per cui chiedevo di toglierlo prima di presentare l'emendamento successivo, cioè l'emendamento vero.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Parere della Giunta. Ha chiesto di parlare il collega Lago, l'assessore Lago.

- **LAGO**: Solo per dire che questo emendamento non è accoglibile nel momento in cui abbiamo votato l'emendamento precedente, cioè abbiamo già un riferimento che è il reddito e non possiamo assumerne un altro che potrebbe contrastare col primo.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Collega Guaiti, prego.

- **GUAITI**: Sì, concordo con quanto ha detto l'assessore Lago, però, assessore Lago, a me questo sembrerebbe più concreto, cioè parla di reddito ISEE, cioè l'ISEE comprende tutta la sfera familiare, cioè non solo il reddito. È un emendamento più completo, hanno tutti e due la stessa finalità, però il secondo emendamento mi sembra proprio più completo e sarebbe da valutare questo aspetto, perché € 22.000 ISEE corrispondono più o meno a circa € 75.000-80.000 euro di reddito familiare come il precedente, perciò io invito anche la giunta,

l'assessore a riflettere un attimo su questo emendamento ed eventualmente sostituire il precedente. Grazie.

- PRESIDENTE: Sì, un attimo. Bottene, Sgreva e poi ancora Lago. Bottene, prego.

- BOTTENE: Sì, anch'io sono della stessa opinione espressa dal consigliere Guaiti adesso. Allora noi non possiamo basarci solo ed unicamente sul reddito, perché uno può avere un reddito basso, ma magari avere delle proprietà immobiliari o addirittura essere senza reddito e avere parecchie proprietà immobiliari, quindi quello che fa poi... che comprende un po' tutto l'aver di una persona è la dichiarazione ISEE, quindi assessore dottor Zavagnin, secondo me bisogna tenere valido il secondo emendamento che riproduce quella che è veramente la realtà patrimoniale di una famiglia e anche su questo, voglio dire, che poi a parer mio bisognerebbe studiare ulteriori procedure, perché neanche l'ISEE è una fotografia perfetta e vi spiego perché. Perché fra i parametri che l'ISEE richiede rientra l'estratto conto al 31 dicembre, no, perché la parte patrimoniale, diciamo, bancaria viene presa come fotografata al 31 dicembre. Allora uno non fa altro che a fine novembre svuotare il conto in banca, ritirare e lasciare, che ne so, € 1.000, al 31 dicembre viene fotografato quel €1.000, al 2 gennaio rimette magari gli €80.000 che aveva prelevato. Quindi anche su questo è un parametro che andrebbe rivisto. So che qualche provincia lo sta facendo e mi pare che ci stiano lavorando nella Provincia di Trento, però sicuramente, pur nella sua imperfezione totale, è più attendibile rispetto al reddito, al solo e unicamente al reddito da lavoro o da pensione che fotografa, che prende in considerazione solo una parte del patrimonio.

- PRESIDENTE: Siamo in fase di dichiarazioni di voto. Consigliere Sgreva, se parla lei, non può più parlare Balzi che si è prenotato. Perché siete dello stesso gruppo. Consigliere Sgreva.

- SGREVA: Era solo per un chiarimento. È passato l'emendamento precedente, ma non so se ho sbagliato a capire io, l'emendamento successivo, se viene votato anche questo, va ad eliminare il precedente o no?

(interruzione)

...mi sembrava che fosse venuto questo discorso qua in un'altra discussione per questo lo sto chiedendo.

- PRESIDENTE: *Lex posterior derogat priori* è un principio generale del diritto che si applica anche in questa fattispecie, per cui se è la stessa, se incide sulla medesima fattispecie, l'emendamento successivo, votato successivamente elimina il precedente. Assessore Lago, prego. Poi Balzi, Volpiana.

- LAGO: No, io volevo solo ricordare che in commissione Bilancio abbiamo sentito su questo tema, che è stato sollevato da diversi consiglieri, il dirigente dei Servizi sociali Hassan. E sentito il dirigente dei Servizi sociali Hassan che ci rappresentava la natura dell'ISEE rispetto al reddito, unanimemente la commissione ha deciso che era più opportuno utilizzare il reddito di esercizio, il reddito personale dell'anno precedente. Quindi non capisco adesso perché reintrodurre questa discussione che già in commissione era stata chiusa...

(interruzione)

...va bene, va bene. Allora il parere della Giunta è negativo.

- **PRESIDENTE**: Va bene. Siamo nell'esercizio della normale dialettica, non c'è nulla di particolare. Consigliere Balzi.

- **BALZI**: Sì, io volevo porre una domanda al Presidente Rossi, perché evidentemente io non sono in commissione, però mi ha già risposto in parte l'assessore. Cioè io ho una difficoltà a capire come ci comportiamo in questa fase di campagna elettorale dominante che ci sta prendendo tutti. Perché vedo che ci sono dei consiglieri che hanno votato l'emendamento Rossi in commissione, tra cui il collega Guaiti, poi in aula vengono con una tesi diversa. Va bene che siamo in campagna elettorale, ma limitiamoci un po', perché se non diventa troppo evidente che vogliamo fare campagna elettorale anche sui redditi delle persone. E diventa una cosa anche un po' stucchevole e molto spiacevole.

- **PRESIDENTE**: Consigliere Volpiana

- **VOLPIANA**: Condivido pienamente quello che ha detto il consigliere Balzi. Io ripeto un po' quanto detto dall'assessore. In commissione abbiamo discusso un'ora e mezza su questa questione ISEE o non ISEE e in ultima anche coloro che sono intervenuti hanno votato e hanno confermato che forse la scelta migliore, la soluzione migliore è quella di mettere un tetto per tutta una serie di necessità, di convenienze che abbiamo valutato, ma non eravamo in quattro consiglieri, eravamo la maggioranza della commissione, minoranza e opposizione. Quindi io dico a nome del gruppo consiliare del PD: noi votiamo contro questo emendamento.

- **PRESIDENTE**: Grazie. consigliera Bottene, lei è già intervenuta però.

(interruzione)

- **PRESIDENTE**: Eh no, la dichiarazione di voto è unitaria, non posso farla intervenire due volte. Qualcun altro. Nessuno. Votiamo il sub emendamento. Siamo in fase di sub emendamento presentato dal consigliere Sgreva al proprio emendamento, quindi votiamo il sub emendamento. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 3, contrari 21, astenuti 3. Il sub emendamento all'emendamento n.2 non è accolto.

Emendamento n.2. Vuole presentarlo di nuovo consigliere Sgreva? Prego, vuole presentarlo? Può farlo. Prego.

Emendamento n.2

- **SGREVA**: Sì che lo voglio presentare, perché in realtà prima abbiamo votato, forse penso che metà dei consiglieri l'ha capito, abbiamo votato un "non", cioè praticamente una banalità incredibile. Resto perplesso anche di un'altra cosa, vorrei capire i tempi in cui sono arrivati gli emendamenti, perché io l'ho mandato nella giornata della commissione, tramite posta certificata. Vorrei capire se è arrivato prima il mio o prima il successivo della commissione. Comunque io mi limito solo a fare un esempio, perché l'emendamento era basato su regole di buon senso, cioè quello di valutare l'ISEE che, secondo me e secondo molti, non solo me, è al momento il parametro più reale che abbiamo, più completo. Faccio un esempio molto banale su una persona che conosco che ha un reddito inferiore a €50.000. Ha un ISEE pari a €16.000, notate che l'emendamento lo mette a €22.000, quattro figli a carico e un mutuo da €600. Se passa questo emendamento con €22.000 di ISEE, praticamente il reddito può arrivare fino a €70.000. Però esclude una persona che può avere quattro figli a carico, nessun reddito e €4.000.000 in banca. Non so, vedete voi se sia corretto eliminare questo o tenere l'altro. Mi sembra veramente una... basta fare uno più uno e si arriva al dunque. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto. Bottene, poi Lago.

- BOTTENE: Sì. Io credo, assessore, che la scelta che avete adottato sia proprio profondamente sbagliata e ingiusta. E che sia stata fatta, perché anche voi, guardando le vostre espressioni ve ne rendete conto, solo che avete voluto tenere la posizione... no, allora mi spieghi, ma me lo spieghi, però in maniera precisa, perché lei ritiene che il solo reddito da pensione o da lavoro sia più attendibile di un reddito complessivo, perché con la scelta che avete fatto voi vengono aiutati, la diminuzione delle aliquote viene applicata anche a chi ha un reddito patrimoniale immobiliare elevato, ma magari non ha reddito. Allora io credo... come no? Assessore è così!

Dopo di che, scusate, dopo me lo spiegherà, dopo me lo spiega, perché voglio cercare di capire. Dopo di che non è che perché una cosa viene discussa in commissione deve essere presa come il verbo assoluto, perché altrimenti potremmo anche chiudere baracca e burattini e licenziare il Consiglio. La commissione dà un proprio parere e poi però il consiglio ha tutta la facoltà di poter anche ribaltare completamente.

Per quanto poi... se lei basa la sua decisione, il suo pensiero su quello che dice un dirigente, mi scusi ma il dirigente sicuramente ha il diritto e il dovere di dire il suo pensiero, ma io mantengo il mio diritto magari di non essere d'accordo e di fare delle valutazioni che vanno al di là della valutazione tecnica fatta da un dirigente. Perché la mia è anche una valutazione di tipo politico e non solo tecnico, quindi neanche quello del dirigente può essere considerato un verbo assoluto.

- PRESIDENTE: Consigliere, Lago. Assessore Lago, scusi.

- LAGO: No, volevo solo dire questo, per quanto riguarda un punto tecnico. Avete già bocciato il subemendamento quindi se adesso votare sì all'emendamento agevolate chi ha l'ISEE superiore ai € 22.000, secondo la scrittura del consigliere Sgreva, quindi solo per questo va bocciato. Ma per quanto riguarda la scelta tra ISEE e reddito, ribadisco che io non sono un esperto, ma abbiamo sentito, convocato appositamente in commissione il dirigente dei Servizi sociali che ci ha spiegato a lungo la differenza tra l'uno e l'altro. Alla fine di questa spiegazione la commissione ha scelto di tenere come parametro di riferimento il reddito. Basta, poi se lei vuole sentire autonomamente un esperto, faccia pure.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Guaiti.

- GUAITI: Sì, grazie Presidente. Sì, assessore Lago, è vero, in commissione abbiamo sentito il dirigente, però il dirigente ha fatto solo una spiegazione di cosa è l'ISEE e di cos'è il reddito familiare. Noi gli avevamo chiesto di essere un attimino più preciso di capire cosa è il reddito ISEE e cosa potrebbe corrispondere in termini di reddito familiare e questo non ha fatto nessun esempio; ha spiegato che il reddito ISEE si compone di questo, di quello e di quell'altro, mentre il reddito familiare è solo... cioè ma non ha paragonato che € 22.000 o € 25.000 corrispondono agli € 80.000, era questo che era stato chiesto al dirigente, ma il dirigente non ha fatto questo. Allora noi abbiamo optato in commissione per il reddito, per il reddito familiare. Però a fronte di una spiegazione non sufficientemente chiara, a mio avviso, perché inizialmente in commissione era nata l'idea di fare il reddito ISEE, dopo siamo arrivati a questo, ma però il dirigente non ha spiegato, al dirigente una domanda precisa è stata posta dal consigliere Cicero, capire € 80.000 di ISEE, cioè € 80.000 di reddito familiare a cosa corrispondono di ISEE. Allora io le dico che € 80.000 di reddito familiare corrispondono a circa € 22.000 di reddito ISEE, il che è un reddito più completo e più complessivo e più equo e più giusto. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Qualcun altro? Nessuno. Votiamo. Ricordo che essendo stato bocciato il subemendamento vive ovviamente l'emendamento che riporta la particella "non". Votiamo. Ci sono dei consiglieri che non votano. Chiusura della votazione. Favorevoli 5, contrari 18, astenuti 2. L'emendamento n.2 non è approvato.

Documento emendativo rubricato al n.3. Consigliere Sgreva, prego.

Emendamento n.3

- **SGREVA**: E niente, un po' anomala quest'ultima fase del dibattito, perché in realtà siamo andati, mi permetto di dirlo, perché l'emendamento successivo è abbastanza semplice, perché siamo andati prima a parlare di un emendamento in cui bisognava togliere il "non", secondo me l'hanno capito pochi che si trattava solo di togliere il "non" e dopo siamo andati a votare il vero emendamento in cui il "non" è stato inserito, perché l'emendamento precedente non era passato. Credo che sia abbastanza, diciamo, un termine banale, per non dire assurdo.

L'altro emendamento prevede la riduzione da... invece di aspettare i due anni di sfritto prima di applicare l'ISEE all'1.06%, di aspettare un anno, perché secondo me è sufficiente un anno eventualmente per un qualsiasi proprietario per ristrutturare l'appartamento, in termini magari di impianti elettrici o quant'altro, per poterlo riaffittare. Quindi va a penalizzare un attimo questa situazione qua che secondo me è importante visto anche le 7.000 case sfitte che ci sono a Vicenza. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie a lei. Dichiarazioni di voto sull'emendamento n.3. Parere della Giunta? Assessore Lago.

- **LAGO**: Il parere della Giunta è negativo, perché noi riteniamo che ci debba essere un periodo nel quale le case vengono messe sul mercato e può darsi che per un periodo anche diciamo di più di qualche mese e fino a un anno la casa rimanga sul mercato senza che trovi da essere affittata, per cui ritenevamo, anche sentiti i dirigenti, ecc., che due anni fosse un periodo corretto, oltre il quale si va, diciamo, nel patologico, ecco. Due anni è periodo fisiologico a nostro avviso.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Sgreva, prego.

- **SGREVA**: Solo per far presente che ci sono Comuni che hanno messo il termine a sei mesi.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Votiamo. Emendamento n.3 presentato da Sgreva. Votiamo. Chiusura della votazione, di cui comunico l'esito. Favorevoli 4, contrari 19, astenuti 3. L'emendamento n.3 non è accolto.

Emendamento n.4. Rucco, Zoppello. Chi lo presenta? Consigliere Rucco, a lei la parola.

Emendamento n.4

- **RUCCO**: Grazie, Presidente. Come accennavo prima durante la discussione, questo emendamento vorrebbe estendere l'applicazione di un'aliquota dello 0,2% a quelle situazioni di nuclei familiari composti da giovani coppie fino ai 35 anni, acquistata, abbiamo messo un riferimento temporale, dopo il 31 dicembre 2011, quindi nell'arco dell'ultimo anno, poco meno, affinché si potesse dare un contributo, un aiuto, un risparmio alle giovani coppie sempre più in difficoltà rispetto alle posizioni lavorative. Tutti sanno, come dicevo prima, le difficoltà di un giovane di trovare lavoro in questo periodo, la disoccupazione purtroppo per gli under 35 è sempre più elevata. I contratti che si trovano sono sempre, quasi sempre precari, c'è poca stabilità economica e quindi c'è una difficoltà oggettiva per accedere al credito. Questo

vorrebbe essere un segnale di attenzione a quelli, a quegli altri già indicati nel provvedimento dei punti precedenti, che questa amministrazione potrebbe riconoscere ai giovani, alle giovani coppie. Quindi, signor Sindaco e assessore Pecori, non basta una certificazione anagrafica sulla famiglia di fatto in Comune; questi sono, sarebbero provvedimenti in concreto. Allora quando io leggo, però, il parere, parere favorevole da parte del dirigente preposto e mi si viene a dire che nel dubbio della copertura finanziaria votiamo no, beh insomma, qualche rischio potete anche prendervelo. Avete fatto altro che variazioni di bilancio! Credo che avete fatto più variazioni di bilancio in corsa della storia delle Giunte comunali di Vicenza, quantomeno su una cosa utile evidentemente, se non c'è copertura finanziaria, potete tagliare da qualche altra parte e spostare le risorse. Sarebbe un atto di coraggio finalmente, dico io.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Rucco. Dichiarazione di voto emendamento n.4. Parere della Giunta? Assessore Lago.

- LAGO: Collega Rucco, ci piacerebbe moltissimo fare questa... dare questa agevolazione alle giovani coppie, però, come le ha scritto il direttore delle Entrate, bisognerebbe capire di quale minor gettito si sta parlando. In assenza di questo dato non siamo in grado di poter accettare questo emendamento, perché dobbiamo avere, mantenere i saldi invariati. Pertanto, purtroppo, il parere della Giunta deve essere negativo.

- PRESIDENTE: Consigliera Sala, a lei la parola.

- SALA: Mi sembra una buona cosa, magari per l'anno prossimo ci si potrà pensare, però per le pari opportunità, consigliere, visto che la nostra collega non c'è, io credo che allora bisognava pensare anche ai giovani tout court, perché esistono le famiglie monoparentali, i ragazzi single che vogliono andare a vivere da soli, che magari anche con aiuti dei genitori, insomma, voglio dire c'è anche questa componente. Allora, secondo me, le giovani coppie non esauriscono, come dire, l'universo dei giovani e delle difficoltà che i giovani hanno in questa città e in questo mondo in questo momento.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Sala. Bottene, poi Rucco.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Allora rispetto a quello che ha appena detto l'assessore, vedo che questo emendamento è stato consegnato alle 13:40. Alle 13:40. Il Consiglio è cominciato alle 17:30, forse un po' di tempo per fare, adesso non so se voi avete i dati ancora da scartabellare manualmente il cartaceo oppure su un minimo di informatizzazione è arrivato anche all'assessore, alla Ragioneria. Perché, insomma, credo che in quattro ore, forse se i dati sono digitali qualcosa si poteva avere, credo. Se poi invece siamo ancora in cartaceo, beh, il Signore ci salvi allora!

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco.

- RUCCO: Ma chiaramente per un voto favorevole da parte del gruppo. Veda consigliera Sala, lei sta parlando dopo che il suo assessore, che lei rappresenta dai banchi della maggioranza, ha appena detto che non accetta nemmeno questo di emendamento. Mi parla già degli emendamenti di un futuro dove non sapremmo neanche se lei siederà ancora su quei banchi o io stesso o quella Giunta. Quindi si faccia parte attiva la prossima volta presenti un emendamento, è inutile parlare in aula senza lavorare. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro?

(interruzione)

- PRESIDENTE: Fatto personale. Consigliera Sala.

- SALA: Scusi, le ho pure riconosciuto che ha avuto una buona idea a cui non eravamo arrivati, poteva anche dire come: bene, imparate. La prossima volta, ho appena detto l'anno prossimo se io non ci sarò...

(interruzione)

- SALA: E cosa c'entra? Voglio dire, io spero che qualcuno ci pensi.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Non si sa cosa succederà nel futuro.

(interruzione)

- SALA: Ma perché questa è la situazione in cui siamo arrivati oggi.

- PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento n.4 presentato dal collega Rucco. Votiamo. Emendamento n.4. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione. Favorevoli 7, contrari 20, astenuti 2. L'emendamento n.4 non è accolto.

Documento legislativo rubricato al n.5. Consigliere Zanetti, prego.

Emendamento n.5

- ZANETTI: Beh, questo emendamento l'ho presentato sentendo gli uffici dei Servizi sociali e ha l'obiettivo di comprendere nel beneficio della tariffa agevolata anche le unità immobiliari abitative e le relative pertinenze concesse in disponibilità dell'Amministrazione con contratto di comodato a titolo gratuito, quindi non solo le locazioni, perché ci sono anche delle associazioni che danno delle unità immobiliari in comodato a titolo gratuito al Comune per interventi a favore di nuclei familiari in difficoltà abitativa che altrimenti risulterebbero escluse. Quindi questo finanziamento servirebbe per coprire queste poche unità immobiliari che sono in comodato. Quindi l'emendamento serve appunto per agevolare anche queste fasce di popolazione.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto. Parere della Giunta. Assessore Lago, prego.

- LAGO: Sì, questo emendamento riguarda pochi casi e pertanto riteniamo che l'incidenza sul gettito sia risibile e quindi può essere accolto.

- PRESIDENTE: Votiamo. Votiamo l'emendamento n.5 presentato dal consigliere Zanetti. Chiusura della votazione, di cui comunico l'esito: favorevoli 25, contrari 1, astenuti 2. L'emendamento n.5 è approvato.

Dichiarazioni di voto sull'intero provvedimento "Nuove aliquote 2012 dell'Imposta Municipale Propria". Consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Allora io avevo intenzione di votare favorevolmente a questa delibera, però mi asterrò. Mi asterrò perché non sono assolutamente soddisfatta di come è stato condotto il dibattito. Secondo me era da accogliere l'emendamento che riguardava i giovani, anche se

parziale, perché sono giusti i rilievi che ha fatto Isabella Sala e poi c'è anche un altro punto che in qualche maniera secondo me manca. E cioè io avrei voluto che fosse inserito anche uno sgravio all'aliquota dello 0,20% per gli anziani che hanno una casa, ma è chiusa, perché loro sono ricoverati nelle case di riposo.

Detto questo, io mi asterrò e vorrei tornare al discorso di prima, assessore, perché, guardi, non è accettabile che per partito preso i pacchetti vengano chiusi e confezionati senza possibilità di variazione qua in Consiglio. Allora se lei, volevo anche spiegarle come funziona l'ISEE... da una parte abbiamo solo il reddito, l'ISEE contempla reddito, proprietà immobiliari, conti correnti e quindi anche il cash che una persona ha e anche il grado di eventuale invalidità che una persona può avere. Preso atto, quindi fotografa tutto il complesso del patrimonio di una persona e sulla base di questo vengono fatti con dei parametri particolari, viene determinata una cifra che comprende tutto. Il prendere in considerazione solo ed unicamente il reddito è una scemenza, mi scusi il termine forte, ma è una scemenza, perché ci sono, ripeto ancora una volta, ci sono casi di persone... facciamo anche il caso tipico che succede in Italia. L'evasore. L'evasore ha un reddito bassissimo, però può avere, può abitare in una villa da un milione e mezzo di euro, può girare con la Ferrari o la Porsche, ma ha un reddito da €15.000. Allora noi andiamo a favorire queste persone. Quindi, ripeto, avete fatto un irrigidimento insulso su una norma che andava rivista. Andava rivista.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Qualcun altro? Nessuno. Prima della votazione il Sindaco vuole parlare. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Egregi colleghi, che poi si voti a favore, che non si voti a favore, io volevo dire che vi devo ricordare che sull'IMU noi comuni siamo vittime, perché si chiama Imposta Municipale che di municipale non ha sostanzialmente nulla. Meglio sarebbe stato che lo Stato avesse detto chiaramente che era un'imposta statale sulle case, sulle prime case e sulle seconde case. Vi ricordo che tutta l'imposta sulla prima casa va allo Stato e che le agevolazioni che noi andiamo a fare le dobbiamo pagare allo Stato. La mia Amministrazione pensa che questa sia stata una manovra sbagliata dei governi, probabilmente indotta da una situazione, dicono, drammatica, finanziaria del nostro paese dopo i Governi Berlusconi. Io non lo so. Sta di fatto che il cittadino paga sulla prima casa che è il frutto del proprio risparmio.

Noi abbiamo pensato di fare questa manovra, che è venuta in commissione e ne avete ampiamente discusso, che è una minipatrimoniale, minipatrimoniale, dove necessariamente abbiamo dovuto quadrare i conti, perché non possiamo produrre un rosso di bilancio per il quale sareste poi tutti responsabili. I responsabili siamo noi che votiamo, vi ricordo. E mai e poi mai come Sindaco vorrei indurre il Consiglio comunale poi a dover rispondere davanti alla Corte dei Conti e quant'altro oggi o domani. Qui noi vogliamo restare dentro alla quadratura di bilancio, quindi abbiamo imposto due centesimi di più a chi ha la seconda casa, per sgravare un po' di casi che abbiamo ritenuto equo sgravare. Chi ha figli con handicap grave, chi ha più di quattro figli dentro adesso a questi parametri che la commissione ha stabilito, praticamente non pagano più la prima casa. Pagheranno zero, ma noi allo Stato i quattrini li dobbiamo dare.

Abbiamo ritenuto che quella solidarietà su cui un po' di nero c'è e noi andremo anche a fare qualche verifica per quanto possibile, dei comodati gratuiti a parenti, di primo e di secondo grado, come era nella vecchia ICI, se veramente si è onesti, se i nostri concittadini che utilizzeranno questa agevolazione saranno onesti, pensiamo che sia equo fare così. Perché uno da quella casa, che pure è una seconda casa, non ricaverà alcun reddito. Abbiamo pensato di non... altri comuni lo fanno eh, tranquillamente, di non speculare sull'Ater, visto che c'è quel provvedimento nazionale che ha rinunciato alla quota parte dello Stato, ci mancherebbe altro che noi avessimo chiesto all'Ater, però ci sono comuni che lo fanno, ripeto. Abbiamo chiesto all'Ater che pagasse lo 0,76%... beh, insomma, sto microfono... mi devo sedere, mi scuso

molto, perché è una mia antica, antica, siccome sono un antico, la mia antica tradizione era parlare in piedi per rispetto, per rispetto verso le istituzioni...

(interruzione)

...no, come no? Ma cosa c'entra, consigliere? Adesso non mi induca a dire cose che mi sarebbe simpatico dire, ma andrei fuori termine...

(interruzione)

...è molto più semplice, ma adesso questo... Questa è una sala che ha una sua autonomia e che io ho sempre rispettato.

Allora stavo dicendo ci mancherebbe altro che avessimo speculato sull'Ater, non lo stiamo facendo, quindi abbiamo abbassato. Così come tutte le case date al Comune per il contrasto al disagio abitativo, le abbiamo agevolate. Mi sembra una bella operazione di equità. Avremmo potuto fare dell'altro? Giovani coppie, giovani single che fanno fatica a mettere su casa? Certo che sì. Ma bisognava valutarle ulteriormente e allora avremmo dovuto caricare ulteriormente sulle seconde case. Insomma, abbiamo cercato, almeno per l'impostazione 2012, questo livello di equità che mi sa, che mi pare, lo giudico buono; pone Vicenza, per quanto riguarda la tassazione sulla prima casa, direi tra le città più virtuose d'Italia. Perché sono ben poche le amministrazioni comunali, vi ricordo che ci sono amministrazioni comunali di centro destra e di centro sinistra che hanno aumentato l'aliquota base della prima casa eh, mentre noi l'abbiamo tenuta a 0,40%.

Quindi con questo provvedimento volevo che i consiglieri comunali sapessero bene che stiamo ponendo il nostro Comune, per quanto riguarda la prima casa, tra i comuni più virtuosi d'Italia e sulla seconda casa siamo, diciamo, nella media. Siamo nella media, quindi non stiamo nemmeno forzando in modo forte sulle seconde case che ovviamente ci ha permesso di fare tutte queste manovre di cui stiamo parlando.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Votiamo... Cicero.

- CICERO: Sì, solo per dire che noi voteremo a favore, perché è chiaro che la IMU forse dovrebbe cambiare nome, cambiarsi ISU o in subordine ISMU, perché in realtà è una via di mezzo tra una tassa statale, molto più statale e molto meno municipale, no? Ma questi sono i giochini della politica, fare in modo che il tutto ricada su terzi e la presa di posizione dei singoli, degli ultimi, perché noi siamo gli ultimi nella scala amministrativa e quelli che poi però abbiamo il confronto con i cittadini e abbiamo le rogne e non sappiamo come mettere a posto i bilanci visto che poi lo Stato ha i suoi problemi.

È vero quello che ha detto anche il Sindaco prima, cioè che non... o anche l'assessore, che lo Stato è in grave difficoltà, però poi magari bisognerebbe domandarsi se effettivamente sono queste le solite manovre che vanno fatte per rimettere a posto lo Stato. Io questo, di questo, assessore, non sono ancora convinto. Cioè questi sono i metodi per recuperare immediatamente denaro sicuro, certo, no, e va bene, perché siamo con l'acqua alla gola, ma stiamo insegnando a nuotare? O stiamo solo sollevando leggermente la gente perché respiri quel pochettino, giusto perché non anneghi, perché se anneghi lo Stato è morto. Stiamo insegnando a nuotare? Non mi sembra.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione: favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 3. Il Consiglio approva.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti 1. Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LXXVI

P.G.N. 80681

Delib. n. 53

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE – Modifiche al Piano delle aree pubbliche destinate ai mercati e alle fiere.

- PRESIDENTE: Oggetto n.76: “Commercio su aree pubbliche. Modifica al piano delle aree pubbliche destinate ai mercati e alle fiere”. Relatore del provvedimento l’assessore Ruggeri. Prego.

- RUGGERI: Grazie, Presidente. Chiedo anch’io di restare seduto. Con questa delibera andiamo a modificare il piano delle aree pubbliche destinate ai mercati e alle fiere che questo consiglio ha approvato dieci anni fa. Ricordo che il piano attiene alla gestione dei mercati centrali del martedì e del giovedì, ai mercati rionali, ai posteggi isolati e alle fiere, in particolare quelle dell’Epifania e del pre Natale. Queste modifiche, il Presidente forse...

- PRESIDENTE: Scusate, un po’ di silenzio. Il provvedimento è importante.

- RUGGERI: Queste modifiche sono il frutto di un processo di concertazione importante e delicato che abbiamo fatto con le associazioni di categoria rappresentative del commercio ambulante e qui vedo dei dirigenti della Confesercenti, sono stati coinvolti, è stata coinvolta la Confesercenti, la Confcommercio, anche le categorie rappresentative dell’agricoltura e le associazioni dei consumatori. Abbiamo dovuto apportare queste modifiche, perché in dieci anni è cambiato moltissimo da un punto di vista dei mercati. Se pensiamo dal 2002 la grande distribuzione è aumentata in maniera drastica come importanza, si è ridotta in maniera notevole il commercio di piccolo e medio dettaglio di vicinato, e quindi l’ambulantato diventa importante, perché rimpiazza il commercio di vicinato.

Ha una funzione sociale economica importante che è testimoniata anche dai numeri. Ricordo che a livello nazionale ci sono circa 170.000 imprese ambulanti con €25.000.000.000 di fatturato, che rappresentano circa l’11-12% del commercio complessivo e con 235.000 famiglie alle spalle. A Vicenza, provincia, ci sono circa 1.000 operatori di cui 330 solo nella città di Vicenza, quindi un’attività che dobbiamo tenere in considerazione assoluta.

Il provvedimento di questa sera, come dice il Presidente del Consiglio, è importante per la sua valenza. Vi dico rapidamente quali sono le modifiche, ne sono state apportate parecchie. Vi dico le più significative a partire dalle fiere. Allora, fiera del pre Natale e fiera dell’Epifania che si terranno prossimamente, da subito abbiamo pensato che con l’inaugurazione del cantiere della Basilica Palladiana della mostra si dovesse anche dare una caratterizzazione estetica migliore e logistica migliore a questi mercati, per cui a partire da quest’anno, approvato il provvedimento, ci troveremo con questi mercati con i gazebo di colore tutti identico, colore sabbia, colore beige. Non sarà concesso agli operatori di entrare con gli automezzi nelle tre piazze, piazza dei Signori, piazzetta Palladio e piazza delle Biade e i banchi dovranno essere coperti sui tre lati fino a terra con teli dello stesso colore della copertura superiore. Quindi un’attenzione alla parte estetica.

La fiera del pre Natale resta con un centinaio di operatori, cui si aggiungono tre produttori agricoli, in ottemperanza a una legge regionale del 2010 che impone per ciascun mercato la presenza di produttori chilometri zero. E la fiera dell’Epifania che ha 210 operatori si riduce a 180 operatori, non impegnando più, perdonatemi, ecco qua, non impegnando più i posteggi sotto le arcate, quindi non saranno più consentiti posteggi sotto le arcate della Basilica, a

ridosso della Basilica Palladiana, davanti al Caffè Garibaldi, in contrà Cavour, contrà Orefice e contrà del Monte. Questo sia per motivi di sicurezza, sia per ridare una logistica più bella al mercato. La fiera del libro che normalmente si tiene nel mese di novembre e che era tenuta sotto le arcate della Basilica, negli ultimi anni l'abbiamo spostata in piazza San Lorenzo e la teniamo in piazza San Lorenzo, mentre proponiamo l'abolizione della fiera di Santa Lucia che nel 2002 era istituita con 20 posteggi e oggi, nell'ultima edizione abbiamo avuto 4 adesioni, anche sentendo i residenti, non ha più senso, quindi se ci sarà da fare qualcosa nel quartiere Santa Lucia lo faremo come stiamo facendo in altre aree del centro storico, unitamente ai residenti e ai commercianti del luogo.

Per quanto riguarda i mercati centrali, la novità più rilevante riguarda il ripristino di piazza delle Erbe come piazza della frutta e della verdura e dei fiori. Ricordo che questa è una decisione che abbiamo preso da tempo come giunta. I negozi sotto la Basilica saranno dedicati all'agroalimentare e che la piazza, ripeto, diventerà piazza della frutta e della verdura e dei fiori, quindi il mercato, già nel mercato del giovedì troveranno spazio nove posteggi per i produttori agricoli a chilometri zero più due posteggi per fiori e piante. Verranno spostati i mercati del martedì, i mercati agricoli del martedì di piazza Castello e del sabato di piazza Matteotti in piazza delle Erbe e, facendo seguito alle domande, cercheremo che il mercato della frutta e della verdura diventi un mercato quotidiano, ove è possibile e ove richiesto. Sappiamo che questo è molto gradito ai residenti del centro storico e va ad animare una piazza che, come avete potuto vedere, è bellissima. Una cura anche per i mercati del martedì e del giovedì, dove abbiamo deciso anche in questo caso di garantire da subito le coperture dei banchi sui tre lati con teli di colore identico e anche una sostituzione graduale delle coperture superiori mano a mano che avranno dei problemi, sempre con coperture color sabbia.

I mercati rionali sono stati modificati, non vi dico le modifiche, li abbiamo enucleati, li abbiamo presentati in commissione. Sono stati modificati i mercati di via dei Laghi, del venerdì, quello del mercoledì zona Polisportivo, il mercato rionale del martedì in zona Ferrovieri, il mercato del sabato all'esterno del mercato ortofrutticolo. Invece stasera proponiamo l'abolizione del mercato di piazzetta San Pietro, che era stato istituito sempre nel 2002 e che non ha trovato alcun seguito, dopo un breve periodo di sperimentazione nessun ambulante è più voluto andare, perché non funziona da un punto di vista commerciale e anche il mercato nei pressi dello stadio.

Infine, per quanto riguarda i posteggi isolati, abbiamo spostato l'automarket dei dolci che storicamente si posizionava in questo periodo, se vi ricordate, in piazza delle Biade, l'abbiamo spostato in piazza Castello in una posizione un po' più defilata. Dopo un periodo di sperimentazione, andiamo a istituire sette posteggi isolati per la somministrazione di alimenti e bevande, sono i cosiddetti "paninari", andando a eliminare una situazione di disagio che si era creata in zona cimitero e spostando quell'operatore dal cimitero, rispostandolo in via Quadri, in zona di privati, e guardo i consiglieri che si erano impegnati da questo punto di vista, e direi che abbiamo detto le cose principali. Qualora ci siano delle richieste e chiarimenti sono a vostra disposizione. Intanto ringrazio ancora le associazioni con le quali abbiamo lavorato duramente e i funzionari, la dott.ssa Pretto e la dott.ssa Masero che hanno collaborato per un lavoro che ho presentato brevemente, ma è un lavoro importante. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Allora aprirei il dibattito invitando gli assessori però a una maggiore attenzione. Vedo che c'è un po' di disattenzione rispetto all'ascolto. Lascerei la parola al consigliere Serafin.

- SERAFIN: Ma per ricordare che il provvedimento è passato in Commissione, dove ha avuto una votazione largamente favorevole e con tre riserve di espressione in aula e nessun voto contrario. È un provvedimento che evidenzia la grande laboriosità sottesa, quindi giunto all'esito di lunghi incontri e anche piuttosto complicati talvolta, quindi che rivede, rivisita

l'intera materia. Quindi i mercati del Natale, del pre Natale, il colore dei gazebo, la collocazione degli automezzi, la riduzione all'Epifania, insomma tutto un miglioramento che è anche di natura estetica e che prende atto di talune modifiche che erano intervenute in via definitiva con la fiera del libro, il mercato di Santa Lucia che ormai è sparito.

Di particolare rilievo è di sicuro il recupero di piazza delle Erbe. piazza delle Erbe che ha nella tradizione vicentina una collocazione plurisecolare; c'è una traccia che risale addirittura al tredicesimo secolo ed è sempre stato un centro animato, quel centro che dipingeva nei suoi ritratti il Guerri da Santomio. E quindi molto positivo l'orientamento dell'amministrazione, anche se è da dire che questo orientamento avrà per il momento un utilizzo della piazza ancora parziale, che risulterà quindi vuota nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì e, comunque, nei pomeriggi. E quindi l'auspicio, che tra l'altro è stato espresso anche dal consigliere Abalti, che ci ha onorato della sua presenza in commissione, i francesi dicono, consigliere Abalti, che ciò che è raro è prezioso, e noi abbiamo, quindi, molto apprezzato questa presenza che costituisce un unicum nel corso di questo mandato, qualcosa di straordinario. E comunque ci siamo trovati pienamente d'accordo, veramente condivisibile, quindi il fatto che piazza delle Erbe si debba insistere su questo orientamento e che trovi in futuro un utilizzo anche maggiore.

Vorrei anche dire qualcosa riguardo, ecco, una domanda e cioè su quello che è il controllo fiscale. L'impressione che si ha, quelle poche volte magari che si ricorre a questo mercato, è che non ci sia un controllo, il rilascio degli scontrini sia qualcosa di greco, ecco. Vorrei anche dire un'altra cosetta, io avevo presentato, ma è una roba ormai di un anno e mezzo fa credo, quando quel signore cadde dal... si ruppe la transenna di piazza Biade. Allora avevo presentato una richiesta, perché non esiste su piazza Biade nessuna indicazione che faccia capire agli utenti che non stanno, non si trovano su un selciato, non si trovano su piazza dei Signori, ma che quella è la copertura di un edificio. Allora sarebbe opportuno che fosse collocato un cartello che indichi, per esempio, il carico massimo sopportabile. Lì abbiamo visto, ed ero assieme all'assessore Tosetto, addirittura un tir e un tir può arrivare a quasi 40t e sicuramente quel conducente del tir non aveva la benché minima idea di trovarsi sopra il tetto di un edificio. Nel caso in cui il sovraccarico determinasse lo sfondamento e beh, ci sarebbe di sicuro una responsabilità dell'amministrazione che non ha indicato agli utenti il fatto che si trovino su una superficie di quel tipo lì.

Ecco, qualcosetta vorrei dire anche sulla scacchiera che è stata disegnata in piazza Biade, ma ormai ho perso ogni speranza.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Serafin. La parola al collega Vigneri, avvisando il collega Balzi che deve prenotarsi sulla tastiera se vuole intervenire. Grazie.

- VIGNERI: Non mi sono prenotato.

- PRESIDENTE: Niente, Vigneri non si era prenotato. Era qui in prenotazione, evidentemente ha schiacciato per errore. La parola al collega Volpiana.

- VOLPIANA: Grazie, signor Presidente. Io ringrazio l'assessore per questa delibera, perché più volte all'interno del dibattito del Consiglio comunale avevo chiesto di fare, di cercare di portare all'interno del centro storico un arredo un po' decente, uguale in copertura a tutti, anche perché adesso abbiamo inaugurato questa nuova Basilica, anche questa nuova mostra, ma non è solo questa Basilica, questa mostra, è anche quello che succede dopo. C'è il Palazzo Chiericati, c'è il Teatro Olimpico.

Io oltre ai mercati, io guarderei anche l'arredamento dei bar e anche delle altre attività che sono all'interno del centro storico, di quei negozi che mettono fuori i banchetti per fare tutta una serie di attività, quindi, secondo me, non è solo il mercato che dobbiamo portare uguale, dobbiamo anche cercare di portare un arredamento uguale per tutti, per i bar e i ristoranti come

fanno le altre città, perché se lei va nelle altre città a Firenze, Venezia hanno fatto una cosa uguale, anche per rendere più bella la città, nel senso, quindi piazza Matteotti che abbia un arredamento diverso da piazza Biade, perché se poi andiamo in piazza Biade sono tre bar uno diverso dall'altro, come dicevo tempo fa.

Poi il ritorno sul mercato dei "chilometri zero" che andiamo a fare in piazza delle Erbe. Io lo condivido pienamente questa nuova, però io vorrei spingere l'Amministrazione a fare un mercato fisso tutti i giorni come fanno le altre città, non solo due o tre giorni alla settimana, un mercato fisso della frutta e verdura, quindi alimentare, perché c'è una richiesta all'interno, dell'esigenza di una richiesta all'interno della città, non solo per il centro storico che non ha più il supermercato, perché per andare al supermercato qui in centro storico bisogna andare in viale Mazzini, ma perché veramente un mercato, anche porta la gente in centro. Perché se noi andiamo al sabato al Ponte di Gangi non è, diciamo, solo i cittadini del centro storico che vanno a usufruire di questo servizio; vanno tantissimi cittadini, perché è un mercato biologico, chilometri zero anche, danno dei prodotti di qualità, soprattutto dei prodotti di qualità senza inquinamento, senza tutta una serie di questioni per quello là vicino. Magari hanno un costo anche più elevato delle altre parti, però io andrei veramente a valorizzare piazza delle Erbe come un mercato fisso con tutta una serie di prodotti a chilometro zero. Ma tutti i giorni non uno, due giorni la settimana. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. Ha chiesto di parlare il consigliere Abalti che ne ha facoltà. Poi Zanetti.

- ABALTI: Grazie, Presidente. Allora torno, anche perché chiamato in causa dal Presidente della commissione Serafin, ed è vero che ho partecipato con piacere al lavoro della commissione e colgo l'occasione per ribadire quello che già in commissione era emerso. Lo ricordo all'assessore Ruggeri, che mi sembra sia stato anche assolutamente disponibile rispetto alle osservazioni che arrivavano da noi.

Ora, bene per il lavoro fatto, intanto voglio subito chiarire che il mio sarà un voto favorevole al provvedimento e dico anche che abbiamo bisogno però di alcune garanzie, assessore. Le chiedo a lei, al lavoro che sta facendo e alla maggioranza. Anche perché non mi sembra di essere l'unico a chiedere tempi certi rispetto alla messa a regime di piazza delle Erbe, ossia che in piazza delle Erbe, come in tutte le città civili del mondo, ci sia il mercato della frutta e della verdura tutti i giorni dal lunedì al sabato. E quindi non ci siano soltanto dei giorni prestabiliti. Ricordo che qualche collega si era preoccupato rispetto alla presenza dei negozi del centro al tema della concorrenza...

- PRESIDENTE: Un po' di silenzio per favore.

- ABALTI: Al tema della concorrenza, della competizione, ecc., io credo che la presenza fissa, stabile del mercato della frutta e della verdura, magari anche di qualcos'altro, comunque di questo tipo di beni, questo tipo di servizio sia un'utile risorsa per chi in centro ci vive, non solo per chi in centro lavora. Quindi che sia chiara la scelta politica, diciamo così, da parte della giunta, da parte della maggioranza sulla quale sicuramente troverà aderenze e simpatie anche da parte della minoranza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Abalti. Ha chiesto di parlare il consigliere Zanetti che ne ha facoltà, poi Rucco.

- ZANETTI: Grazie, assessore. È un ottimo lavoro, perché dà ordine e dà una visione d'insieme. Anch'io come il collega Volpiana mi volevo soffermare sul mercato che c'è dei produttori agricoli, quello del sabato mattina e del martedì mattina. Anche per portare qualche

preoccupazione che viene da questi operatori. Loro ben volentieri, non vedono l'ora di spostarsi in piazza delle Erbe, però piazza delle Erbe così com'è oggi, attualmente, non è perfettamente adatta a ospitare un mercato di questo tipo. Mi raccontavano che le strutture che hanno, hanno bisogno di alcuni impianti necessari anche dall'USL. Il furgone, ad esempio, serve per avere il banco frigo altrimenti fanno... e allora se non si può entrare col furgone, è necessario attrezzare la piazza con delle strutture in modo tale che loro possono comunque esercitare la loro attività. Questo per dirne una.

Un'altra cosa da prendere in considerazione che non riguarda solo i mercati, ma anche l'aspetto della sosta, i giorni in cui c'è mercato o se in piazza delle Erbe ci sarà mercato, come auspichiamo, tutti i giorni, allora magari rivedere bene la sosta che magari, che sia sempre una sosta di carico e scarico e cioè che anche i cittadini possono usare i pochi stalli che ci sono proprio per una veloce rotazione proprio per incentivare il commercio ambulante.

Ecco, quindi queste due osservazioni non è neanche scritto in un ordine del giorno, perché le lascio come raccomandazioni. Vanno assolutamente nell'ottica di aumentare il livello di qualità del nostro mercato che ricordiamo fa parte delle nostre tradizioni, della nostra cultura e quindi è un peccato perdere. Il mercato dei produttori agricoli a chilometri zero del biologico rappresenta una ricchezza importantissima del territorio, anche a livello educativo, anche a livello, come dire, di significato di rapporto con la terra. Proprio in questi giorni si sono tenuti convegni a Torino di Terra Madre, quindi ricordiamo l'importanza. Pensi che alcuni dei produttori di Vicenza erano ospiti lì perché hanno dei prodotti di assoluta unicità e di assoluta importanza a livello nazionale e internazionale, quindi credo che vada valorizzata al massimo. piazza delle Erbe è un ottimo luogo, perché è il cuore della città, però deve essere strutturata, deve avere le strutture e le attrezzature adatte, perché il mercato possa avvenire nel modo migliore possibile. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. Ha chiesto di parlare il consigliere Francesco Rucco e ne ha facoltà.

- RUCCO: Sì, un intervento breve, che vuole prendere atto del lavoro svolto da parte del settore competente e da parte dell'assessore. Assessore, io dall'analisi della delibera constatato in maniera amara, purtroppo, le difficoltà di crisi che sta vivendo anche il settore dei mercati, si vede da un lato sempre più gente rivolgersi ai mercati piuttosto che ai negozianti, al commercio al dettaglio. Però anche i mercati, mi risulta dalle lamentele che si raccolgono il martedì e il giovedì soprattutto in quelli centrali, ma anche in quelli decentrati di quartiere... è stata occasione recente quella di una raccolta firme che abbiamo fatto per un questionario presso i mercati di zona e per addirittura un'ora, un'ora e mezza di fila non c'era assolutamente movimento al mercato. Quindi la crisi si percepisce in maniera netta, ce ne siamo resi conto anche dalla riduzione di alcuni spazi che emergono all'interno della delibera.

E devo dire che avevamo, c'eravamo anche resi protagonisti di una mozione che lei aveva condiviso per l'apertura di un mercato biologico di prodotti naturali a Casale, perché richiesta nell'area antistante dalla parrocchia. Poi sta di fatto che con il perdurare della crisi, il peggioramento della crisi e proprio anche dei mercati, non pervenivano le richieste dovute e quindi ci siamo anche fermati e abbiamo scelto di fermarci proprio in attesa di tempi migliori. Su questo, guardi, volevo fare un ordine del giorno che potesse impegnare in qualche maniera o indirizzare l'Amministrazione in futuro a valutare, tener presente la cosa. Gliela trasformo, gliela dico come raccomandazione qualora dovesse, speriamo, passare questo momento critico anche per i mercati rionali. Tenete in considerazione per il futuro la possibilità di aprire un mercato a Casale, perché è richiesto. Poi si vedrà in concreto quello che si potrà fare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare la consigliera Bottene, ne ha facoltà. Seguirà Cicero. Si vede che inavvertitamente ha pigiato un tasto sensibilissimo. Consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente, Sindaco e consiglieri. Allora l'argomento mi attira anche un po' perché siccome mi sono un po' interessato per altri motivi, cioè per i motivi legati alla sicurezza piuttosto che alla mobilità. Insomma, la materia che ho dentro nel sangue e che non me la toglierà nessuno neanche con le trasfusioni. Allora dicevo che la localizzazione dei nostri mercati, per alcuni versi non è ottimale, secondo il mio punto di vista eh, poi rimane il mio punto di vista, perché ho visto che c'è stato un irrigidimento quella volta e non si è voluto neanche fare dei test che secondo me invece sarebbero stati opportuni fare. Il problema della logistica in un mercato è fondamentale, ma è fondamentale per il mercato stesso. Il fatto che un mercato sia ben raggiungibile e quindi si possa facilmente parcheggiare, si possa attuare quindi quello che è lo scambio della persona col... e poi dopo aver fatto l'acquisto di poter defluire facilmente è fondamentale, perché se lascio uno spazio libero, viene subito un altro cliente che trova spazio.

Mi riferisco ad esempio al Mercato nuovo, quando la proposta che feci era quella di... proviamo a sperimentare dei... al sabato di inserire i banchi all'interno del mercato anche ad arena, perché lo spazio c'era, ad arena in modo tale che fossero tutti proprio, diciamo, in circolo in modo tale da essere tutti visibili allo stesso modo e liberiamo il parcheggio su cui sono, invece, ogni sabato per cui la gente non sa dove andare a parcheggiare. E quindi si incasina tutta la via che si blocca tutto. Io non dico... ma io non ce l'ho contro i banchi, ma ci mancherebbe per me, anzi, lo dovrebbero fare ogni giorno il mercato, magari speriamo che in piazza delle Erbe ci sia un mercato ogni giorno in piazza delle Erbe aperto e che la faccia diventare di nuovo la piazza delle Erbe.

Però la logica dice che è assurdo occupare un parcheggio quando... proprio nel momento in cui sto facendo da polo attrattore per la mobilità e quindi ho bisogno di più parcheggi. Perché così incentiviamo il divieto di sosta, quindi induciamo il nostro cliente a, tra virgolette, errare, a delinquere, perché vanno a mettere le macchine sopra i marciapiedi, davanti ai carrai, ecc., ecc. Quindi la cosa non bisogna guardarla come un atto, come è stato vissuto da qualcuno, come un atto punitivo nei confronti, assolutamente no, ma come un atto costruttivo, cioè di ricerca del migliore uso e utilizzo dei mercati a favore, innanzitutto degli operatori, dove possono avere degli spazi magari anche maggiorati, senza dover fare come le sardine e a tutela del consumatore che se trova uno spazio dove parcheggiare l'auto rapidamente e facilmente è più facile che si fermi.

A me personalmente è capitato più di qualche volta di andare a comprare il pollo arrosto il sabato mattina al mercato e di non saper neanche dove andare a mettere la macchina! Allora dico: è un buon servizio questo che diamo alla cittadinanza? Io dico di no. Io dico di no, soprattutto avendo degli spazi utili e alternativi. Che poi è chiaro che il tutto ciò che è stato fatto per migliorare, per abbellire va bene, assessore, cioè va incontro alle esigenze di una migliona anche di un certo decoro che non guasta di certo, no, però sulla localizzazione io rimarrò della mia idea, perché non sono convinto, anzi ovvero al rovescio sono convinto che le cose diversamente applicate possono migliorare anche e soprattutto per gli operatori commerciali rendendoli più facilmente accessibili e rendendoli più facilmente usufruibili, tra virgolette.

Quindi il nostro sarà un voto di astensione benevola, ecco, nei confronti di... ma non può essere positivo perché la localizzazione, assessore, non...

- PRESIDENTE: Un po' di silenzio, per favore.

- CICERO: ...esattamente, pedissequamente uguale non mi trova assolutamente d'accordo, quindi è un pensiero, come vede, coerente, io l'ho sempre pensata così, la dirò sempre così, e quindi spero che nel futuro ci sia un po' più di elasticità anche da parte degli operatori a

provare, perché nel passato alcune prove poi ci sono state delle disattenzioni da parte del Sindaco su Campo Marzo, e quindi pazienza, le dobbiamo prendere per buone.

Per esempio il Macadam da mettere a posto, signor Sindaco, uno dei puntini che le avevo messo sulle i di Variati. Se ne è dimenticato di mettere a posto il Macadam in Campo Marzo le buche, l'asfalto da usare... ecco, io gli avevo trovato anche la soluzione. Si è dimenticato. Pazienza. Glielo ricordo in questa sede magari poi...

(interruzione)

...la vecchiaia sì, la vecchiaia, però siccome c'è qualcuno che gliela ricorda le cose, magari le faccio una memoria scritta così si ricorderà. Nell'ambito dei soldi dell'autostrada che hanno finanziato tutto, di tutto un po', c'era e ci stava dentro esattamente la sistemazione di Campo Marzo.

Sono stato recentemente alla bella manifestazione delle moto che c'è stata, Moto Meeting, una marea di gente, quindi speriamo, signor Sindaco, che nei meandri di quelli che... perché quella era una condizione *sine qua non* che avevo anch'io posto per l'eventuale trasferimento dei banchi all'interno del parco, perché, guarda caso, sono convinto, non dico se ogni giorno, ma che se quattro volte alla settimana ci fosse mercato, forse quel parco sarebbe anche più usato, come abbiamo visto in altre sedute qui in quest'aula.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Grazie, consigliere Cicero. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Se l'assessore competente, redattore del provvedimento vuole parlare, può farlo. Prego, assessore Ruggeri.

- **RUGGERI:** Sì, mi alzo, spero che mi sentiate, anzitutto per ringraziare tutti i consiglieri che sono intervenuti, facendo tutti degli interventi molto costruttivi. Volevo, partendo dall'ultimo penso anch'io che il Macadam sia importante in Campo Marzo, abbiamo ottenuto una manifestazione di recente "Il fiero", che si dovrebbe tenere ogni mese, l'idea di questa amministrazione di rilanciare Campo Marzo quindi è quello di consolidare il Macadam, dobbiamo verificarlo con attenzione per l'anno prossimo. È stato, ringrazio tutti, il consigliere Serafin, il consigliere Volpiana, Abalti, Zanetti, Rucco e Cicero.

Al consigliere Zanetti, sul tema dei chilometri zero, io ho cercato di essere molto sintetico. Credo che oggi uno dei temi importanti sia qual è l'economia del futuro e penso che una delle piste da seguire sia quella del territorio, valorizzazione del territorio. Da una parte dobbiamo assolutamente aiutare le nostre imprese che vanno all'estero, dall'altra parte dobbiamo promuovere il territorio. È questo uno degli oggetti di Terra Madre di Slow Food di questi giorni a Torino che sta diventando uno dei grandi centri di filosofia, di pensiero economico per il futuro, quindi sono assolutamente d'accordo sul fatto che nella nostra città dobbiamo agevolare tutto quello che è economia del territorio, economia a chilometri zero, le imprese che fanno, che producono sia a livello di agroalimentare, sia a livello di manifattura prodotti per il territorio e ricordo che "Il fiero" di cui abbiamo fatto, di cui si è tenuta la prima edizione in Campo Marzo riguarda proprio la manifattura e l'agroalimentare di Vicenza.

Per quanto riguarda la parte estetica, tutti i consiglieri hanno concordato, piazza delle Erbe, lo ribadisco a tutti, a noi piacerebbe che diventasse quotidianamente la piazza della frutta e della verdura. Certo, dobbiamo anche verificare le richieste. Ci piacerebbe anche e questa è una cosa che stiamo discutendo con le associazioni degli agricoltori che gli stand fossero permanenti, rimovibili certamente, ma permanenti e adeguati anche alla zona, tipo quelli che ci sono a Verona, trovando una modalità per cui non devono continuare a venire coi camioncini ogni giorno a montare gli stand. Quindi stiamo facendo diverse riflessioni, sul fatto della quotidianità del mercato dobbiamo avere le richieste. Il mercato, per esempio, di Casale,

guardo il consigliere Rucco che però non c'è, abbiamo fatto un'indagine e praticamente non trovavamo operatori disponibili ad andare.

Io mi fermo qua ringrazio tutti e grazie ancora al Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Passiamo alla fase della votazione. È stato presentato un emendamento da parte della competente commissione, la IV Commissione consiliare permanente. Chi lo presenta? Prego, consigliere Docimo, a lei la parola.

Emendamento

- DOCIMO: Grazie, Presidente. Con questo emendamento relativo alla delibera in oggetto si chiede di modificare il posteggio che da 4,50m va a 7m in piazzetta Palladio e piazzetta Biade. In più, di mantenere il posteggio per merceologie di formaggi, insaccati in piazza Garibaldi nel mercato settimanale del martedì.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Docimo. Dichiarazioni di voto sull'emendamento. Nessuno. Si vota. Si vota l'emendamento testé presentato dal consigliere Mariano Docimo. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 5. L'emendamento è approvato.

Dichiarazione di voto sull'intero provvedimento. Abalti, a lei la parola.

- ABALTI: Per esprimere, come ho già dichiarato nel corso del dibattito, il voto favorevole del PDL, che vedete presente in forze e che indegnamente rappresento.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Consigliera Sala.

- SALA: Allora era per esprimere voto favorevole del Partito democratico. Volevo cogliere anche l'occasione per dire, seguendo appunto le osservazioni conclusive dell'assessore, rispetto a quella che è l'economia del futuro, l'economia che sta cambiando, ecco, sicuramente ottima l'idea di incentivare la presenza del biologico a chilometro zero, ma anche del... pensiamo... che ricchi sono di prodotti, quanti turisti possono beneficiare e noi stessi.

Volevo solo dire una piccola cosa in più rispetto a un auspicio sempre per l'economia del futuro, l'ho detto nell'ultimo Consiglio comunale rispetto a quella che è l'economia sociale, l'agricoltura sociale. Siccome ci sono delle esperienze veramente positive, si diceva la possibilità che già dalla...

- PRESIDENTE: Silenzio, per favore.

- SALA: Che già dall'anno prossimo ci possa essere una presenza sotto lo stadio, per esempio, dei ragazzi dell'associazione A.Gen.Do con una cooperativa agricola. Ecco, anche sarebbe bello se questo avvicinamento alla città fosse in qualche modo incentivabile, se possibile, anche nella presenza, appunto, del commercio ambulante. Già le cooperative ci sono però nel momento in cui ci sono anche poi i ragazzi diventa anche un passo in più a queste buone pratiche che mescolano economie sociali in modo assolutamente virtuoso ed economico, per cui il nostro voto sarà favorevole e buona continuazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Votiamo. Votazione conclusa. Comunico l'esito della votazione: favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti 2. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione: Unanimità con 26 voti favorevoli.

Comunico che dopo la conclusione del consiglio, il collega Federico Formisano festeggerà con noi la rottamazione della propria attività lavorativa a far data da domani... si può dire delle persone no, almeno questo è il mio convincimento.

OGGETTO XLV

P.G.N. 80688

Delib. n. 54

MOZIONI- Mozione presentata l'1.3.2012 dal cons.Sgreva avente ad oggetto:"Salviamo il paesaggio, difendiamo i territori".

- PRESIDENTE: Mozione presentata dal consigliere Sgreva avente ad oggetto "Salviamo il paesaggio, difendiamo i territori". È una mozione che già era stata discussa in questo Consiglio comunale e ritorna. Scusate. Una proposta di promanazione consiliare, per cui è importante che diamo spazio. Ecco, noto solo che sono stati presentati due emendamenti abbastanza simili a firma Sgreva e Zanetti. Forse sarebbe opportuno che ci fosse un coordinamento. Comunque vedete voi. Allora, consigliere Sgreva, a lei la parola, otto minuti.

- SGREVA: Sì, grazie, Presidente. Farò solo alcune considerazioni, visto che la mozione era già stata presentata tempo fa. Negli ultimi trent'anni abbiamo cementificato un quinto dell'Italia, circa sei milioni di ettari...

(interruzione)

...sono una risorsa preziosa e non rinnovabile e le stiamo perdendo per sempre. È facile andare a costruire sui terreni agricoli, ma è altrettanto facile capire che questi terreni non ci saranno più, non ci saranno più per noi, per i nostri figli e per tutte le generazioni future.

In Italia ci sono 10.000.000 di case vuote, eppure si continua a costruire, solo a Vicenza sono circa 7.000. I dati ISTAT indicano come media dei componenti di una famiglia un indice pari a 2,4 in calo rispetto al precedente che era del 2,6. Da ciò si può facilmente capire che a Vicenza, senza bisogno di costruire niente, potremmo dare alloggio usando le case sfitte da 12.000 a 17.000 persone.

Altro dato importante è dato dalla presenza degli immigrati in costante diminuzione, ne sono stati censiti circa tremila in meno con gli ultimi rilevamenti, in quanto ritornati al loro paese di origine. I piani urbanistici a crescita zero non devono spaventare se sappiamo con esattezza a quanto ammonta in termini numerici di superficie il patrimonio edilizio costruito, ma non utilizzato.

Il censimento richiesto con questa mozione è la base da cui ripartire per avere dati reali. Lascio ad ogni singolo consigliere la responsabilità di una scelta necessaria a fare in modo che ci si possa dotare di uno strumento di massima trasparenza, ma soprattutto di massima efficacia, per lo sviluppo di una città a misura d'uomo e della sua dignità e non a favore del sistema che sta sempre più manifestando le sue lacune e che non ha niente a che fare con gli interessi della comunità e dei suoi cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Come da regolamento possono intervenire il Presidente della commissione per quattro minuti e due consiglieri a favore e tre consiglieri contro. Chi vuol parlare? Nessuno.

Nessuno, allora passiamo alla fase emendativa. Sono stati presentati due emendamenti, il primo dallo stesso Sgreva e il secondo da Zanetti. Li esaminiamo in sequenza. consigliere Sgreva.

Emendamento n.1

- **SGREVA**: Sì, grazie, Presidente. L'emendamento era stato fatto per favorire un po' l'amministrazione in questo compito di questo censimento. Ho visto il secondo emendamento presentato che porta via una parte della mozione riguardante i tempi del censimento e uno dei punti che davvo per tassativo in questo emendamento, che è il punto 12, viene tolto, perché non si è in grado di dare delle risposte immediate, perché hanno bisogno di un certo tipo di lavorazione sia a livello di dipendenti che di tempi materiali per raggiungere il risultato.

Faccio solo una domanda a questo consiglio, però. Come è stato possibile arrivare al PAT e al Piano degli Interventi senza i dati richiesti di questo censimento? Grazie.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto sull'emendamento Sgreva... ah! L'ha ritirato. Consigliere Zanetti.

Emendamento n.2

- **ZANETTI**: Il secondo emendamento. Intanto ringrazio il consigliere Sgreva, perché ha capito le motivazioni per cui ho presentato il mio emendamento. La mozione che presenta è una mozione importante anche fondamentale per una istituzione come il nostro Comune e questa campagna, "Salviamo il paesaggio", una campagna molto seria e cerca di salvaguardare quello che è non solo l'ambiente, ma anche tutto il costruito e cercare di capire cosa c'è di fatiscente, cosa c'è che è vuoto e quindi, come dire, la mozione è sicuramente, il censimento è sicuramente un'operazione importante.

Naturalmente fare un censimento così come è chiesto da quel questionario è un'opera molto gravosa per la nostra struttura. E allora gli uffici del SIT, gli uffici della Statistica hanno fatto anche un approfondimento per capire quello che è effettivamente possibile fare in tempi ragionevoli e invece quello che richiederebbe molte ore di lavoro e anche del personale. Ed è per questo che io ho presentato questo emendamento.

Essenzialmente viene tolto dalla proposta che aveva fatto il consigliere Sgreva, il punto n. 12 che è quello del censimento di tutti gli immobili, sia abitazioni che per altri usi che siano non utilizzati, vuoti o fatiscenti. Ecco, il Comune non ha questi dati a disposizione, perché una cosa è conoscere le abitazioni vuote, non utilizzate, e questo lo abbiamo dal censimento, ma quello che è invece i capannoni, negozi abbandonati, immobili fatiscenti, ahimè, non è un dato che abbiamo, che non c'è. Non abbiamo. E allora per fare questo bisognerebbe fare un censimento, attività per attività, strada per strada; richiederebbe una quantità di tempo incredibile, quindi delle ore/uomo molto gravose per la struttura comunale ed è per questo che l'impegno che ha tutto il settore statistico del SIT è quello di arrivare alla stima più precisa e puntuale possibile, anche se non sarà possibile fare un sopralluogo punto per punto, per quello che riguarda questo punto 12. Così come per i tempi che metteva, che sono tempi ragionevoli, perché diceva entro un mese partite, finite entro sei mesi, ma avendo già la struttura un carico di lavoro alle spalle, non può garantire il rispetto di questi termini, e quindi nell'emendamento sono stati tolti questi termini.

Quindi rimane la condivisione completa delle finalità della mozione, solo che è stata adattata a quelle che sono le possibilità immediate della struttura, ecco. In questo senso chiedo il voto favorevole a questo emendamento e anche alla mozione stessa.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto. Nessuno. Votiamo l'emendamento Zanetti. Scrutatori Volpiana, Guaiti, Pigato. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti 1. L'emendamento Zanetti è approvato.

Dichiarazioni di voto sulla mozione. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 1. La mozione è approvata come emendata.

Signori, buona serata. Domani non c'è Consiglio comunale, avendo esaurito gli oggetti posti in trattazione e di cui all'ordine del giorno inviato. In saletta chi vuole festeggiare il compianto Formisano, il compianto per l'INPS, mica per la politica.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE

Caporrino

